

SULL'«UNITÀ» LA RISPOSTA ALLE VIOLENTE ACCUSE DELLA «PRAVDA»

La replica del Pci a Mosca «In crisi è il modello russo»

Netto rifiuto del partito-guida - «In quale Soviet chi dissente può far sentire la propria voce?»

ROMA — In un lungo documento che viene pubblicato oggi su «L'Unità», il Pci contesta, punto per punto le osservazioni contenute nell'articolo della «Pravda» di domenica 24 gennaio. Il tono dell'articolo sovietico, si afferma nel documento comunista, non è di chi voglia ragionare, ma di chi pretenda esprimere un supremo giudizio politico-ideologico, derivante da una funzione di «centro» e di «guida» che da gran tempo è stata dichiarata conclusa. Viene quindi contestato che i cittadini sovietici conoscano la critica della direzione del Pcus ai documenti del Pci, ma non conoscano gli stessi documenti.

Nell'articolo sovietico, prosegue «L'Unità», gli avvenimenti polacchi vengono nominati soltanto per definirli «un pretesto».

Quanto alle «simpatie per gli estremisti di destra polacchi» del «Giornale di Praga», il giornale del Pci rileva che al sindacato polacco hanno aderito milioni di lavoratori, la stragrande maggioranza della classe operaia. «Come è possibile giudicare questi come controrivoluzionari? Intervenire militarmente contro di loro significa non già difendere il socialismo, ma colpire la forza fondamentale».

Il Pci non nega il ruolo negativo che hanno giocato i gruppi estremisti di avventurieri. Ma questi hanno avuto presa perché non si è voluto accettare un processo di rinnovamento che mettesse in discussione il modello con cui si era retta la società polacca.

Infondato, secondo «L'Unità», l'accusa della «Pravda» di misconoscere le conquiste storiche della rivoluzione russa. «Consideriamo basilare per il destino dell'umanità il decisivo contributo dato dall'Unione Sovietica alla lotta contro il fascismo».

La struttura del mondo è cambiata. L'imperialismo non è più forza dominante. Ma ciò detto, «da dove nascono le crisi che periodicamente esplodono in questo o quel paese di indirizzo socialista?».

Togliatti nel promemoria di Yalta, rilevava questi problemi e non si era avuta ancora la crisi della Cecoslovacchia, la crisi della Polonia. Quando il Pci solleva interrogativi o muove critiche o condanna le violazioni della Costituzione e dell'Afghanistan o le pressioni sulla Polonia, le sue critiche vengono respinte come denigratorie.

Un filosofo sul mito abiurato

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Lucio Colletti, filosofo, profondo conoscitore del Pci per avervi militato e condiviso la scelta ideologica, prevede tempi durissimi per Berlinguer e compagni. Magari non per l'immediato, ma quando il processo iniziato con la pubblicazione dell'articolo della Pravda arriverà a maturazione («non è questione né di giorni, né di mesi»), si verificherà una «rottura drammatica, da cosa trae questa convinzione?».

«Intanto dall'estrema durezza di toni del documento che non lascia adito ad una risposta conciliante e poi basta leggere la parte conclusiva dell'articolo dove la Pravda si rivolge direttamente alla base del Pci dicendo: «Ieri stati traditi dal gruppo dirigente del vostro partito ma potrete trovare sempre il soccorso, letteralmente la mano di un amico nell'Urss».

«E questa disponibilità sovietica cosa significa? Significa che l'Urss, sia pure non in quattro e quattr'otto, tenterà di preconstituire le basi per un processo scissionistico».

Destinato al successo o all'insuccesso? «Evidente che un partito comunista, sia pure quello italiano, che è rimasto legato all'Urss per oltre sessant'anni ed ha attivamente contribuito a creare presso la propria base popolare il mito dell'Urss come «Eldorado» dei lavoratori, è evidente che in un Pci siffatto è difficile pensare che la sola pecora nera sia Armando Cossutta».

Cio significa che, qualora dovesse verificarsi, la scissione non riguarderebbe una piccolissima minoranza... «Giacché all'inizio dello stesso gruppo dirigente di Botteghe Oscure potranno verificarsi spostamenti e riserve politiche da parte di membri della direzione e, soprattutto, del comitato centrale, che potranno risultare sensibili al duro giudizio di condanna espresso dall'Urss con un documento che è un cumulo di grossolane menzogne, com'è del resto nella tradizione sovietica».

«Lei prevede una rottura, ma per quando? «E' un errore pensare che un'operazione del genere possa concludersi nel giro di qualche giorno o di qualche settimana. Si è aperto un processo».

«Come lo affronterà Berlinguer? «Intanto spera di pagare il prezzo minore possibile. Credo, comunque, che sconti il fatto di perdere quadri a livello intermedio e in alcuni settori della base».

«Ma Berlinguer non potrà assistere passivamente a tutto ciò, in qualche modo reagirà. Come? «Tenterà di fronteggiare la rottura con Mosca radicalizzando la propria politica in Italia, questo almeno in una prima fase. Commette quindi una grossolana illusione quella parte del gruppo dirigente che tenta di giocare il Pci in funzione antisocialista. Meno che mai nelle attuali condizioni il Pci può concedere qualcosa alla Dc».

«E con la propria base, come si comporterà Berlinguer? «Dirà ad essa che vuole seguire una terza via, diversa da quella seguita dall'Urss e

nei suoi stati satelliti. Solo che questa terza via non esiste, non può essere un argomento convincente per chi conosce il marxismo teorico... «Però presso la base meno politicizzata...

«Certo per questa base la terza via potrà avere un valore, anche perché non bisogna dimenticare che la base comunista è abituata ad un rapporto di ossequio e di rispetto nei confronti del gruppo dirigente».

Ma al di là della terza via, la presa di posizione di Mosca segna una svolta: di quali proporzioni, a suo giudizio? «Drammatiche. Tra la chiesa-madre e la chiesa-figlia si apre una rottura. Berlinguer e il gruppo dirigente peseranno per quello che pesano e non potranno usufruire del fatto di presentarsi come l'avanguardia di un mondo esteso dall'Elba a Vladivostok».

«Tempi duri, quindi, per Berlinguer... «Durissimi. Per fare un paragone un po' pesante: sacrilego, è come se il Papa si affacciasse alla finestra e proclamasse alla moltitudine raccolta in piazza San Pietro la non esistenza di Dio».

«Una volta che cadrà, se cadrà, il mito dell'Urss, cosa sarà del Pci? «Diventerà un partito come gli altri. Nei rapporti con il Pci non potrà più usufruire di quell'enorme vantaggio che gli veniva dall'appoggiarsi al mito sovietico».

«Un mito che non è più tale, almeno a sentire Pagetta... «Mi ha fatto piacere sentire Pagetta che parlava di politica di potenza e di prepotenza dell'Urss: però, fatte salve le debite proporzioni, non rievoca che non a caso il Pci si è alleato a questa scuola e quindi non sorprende di cogliere simili accenti sulla bocca dei comunisti italiani».

Fabrizio Sala

ROMA — Mentre nella capitale e nel Viterbese continuano le indagini che hanno portato finora alla cattura di cinque terroristi di «Prima linea», dopo il tragico scontro di Siena, a Napoli i carabinieri hanno scoperto un covo di «Prima linea». Si trovava in via Forno Vecchio, nel popolare quartiere della Pignasecca, a poca distanza da piazzetta Olivella, ove il 22 dicembre furono arrestati, dopo un conflitto a fuoco, Marco Pagliaro e Federica Meroni. L'appartamento, cinque stanze, ubicato in un vecchio palazzo cadente, conteneva, probabilmente, l'archivio di «Prima linea», con la documentazione relativa alle azioni compiute dall'organizzazione terroristica su tutto il territorio nazionale.

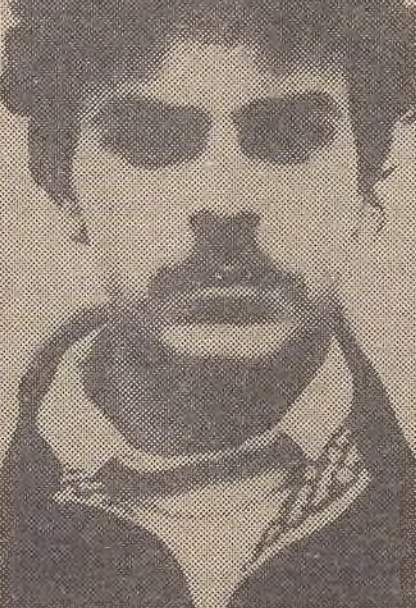
L'importanza della scoperta la si deduce da un commento del magistrato napoletano che sta indagando sulla organizzazione terroristica: «Sapevamo — ha commentato — che a Napoli si trovava l'archivio di «Prima linea», forse l'altra sera (cioè domenica) l'abbiamo finalmente trovato».

Alla scoperta si sarebbe pervenuti a seguito di rivelazioni fatte da uno dei «piellini» arrestati sabato scorso a Tuscolana.

Il locale era stato evacuato in fretta dai suoi occupanti. E' stata, infatti, rinvenuta una copia di un giornale di domenica, la cui prima pagina riportava la notizia dell'operazione antiterrorismo di sabato a Tuscolana. Evidentemente, gli inquilini sapevano che fra gli arrestati figurava qualcuno che era a conoscenza dell'ubicazione del «covo» napoletano.

L'appartamento era frequentato da un gruppo di giovani dell'accento settentrionale che si spacciavano per fotografi. I carabinieri vi hanno trovato materiale relativo all'attività dell'organizzazione terroristica: armi, attrezzature per la riproduzione di fotografie e documenti rubati in bianco, alcuni dei quali già falsificati.

Secondo alcune indiscrezioni, ad affittare il covo sarebbero stati quattro giovani, uno di accento milanese, riconosciuto in una foto per Sergio



Gianfranco Fornoni uno degli arrestati nel Viterbese

ROMA — Mentre nella capitale e nel Viterbese continuano le indagini che hanno portato finora alla cattura di cinque terroristi di «Prima linea», dopo il tragico scontro di Siena, a Napoli i carabinieri hanno scoperto un covo di «Prima linea». Si trovava in via Forno Vecchio, nel popolare quartiere della Pignasecca, a poca distanza da piazzetta Olivella, ove il 22 dicembre furono arrestati, dopo un conflitto a fuoco, Marco Pagliaro e Federica Meroni. L'appartamento, cinque stanze, ubicato in un vecchio palazzo cadente, conteneva, probabilmente, l'archivio di «Prima linea», con la documentazione relativa alle azioni compiute dall'organizzazione terroristica su tutto il territorio nazionale.

L'importanza della scoperta la si deduce da un commento del magistrato napoletano che sta indagando sulla organizzazione terroristica: «Sapevamo — ha commentato — che a Napoli si trovava l'archivio di «Prima linea», forse l'altra sera (cioè domenica) l'abbiamo finalmente trovato».

Alla scoperta si sarebbe pervenuti a seguito di rivelazioni fatte da uno dei «piellini» arrestati sabato scorso a Tuscolana.

Il locale era stato evacuato in fretta dai suoi occupanti. E' stata, infatti, rinvenuta una copia di un giornale di domenica, la cui prima pagina riportava la notizia dell'operazione antiterrorismo di sabato a Tuscolana. Evidentemente, gli inquilini sapevano che fra gli arrestati figurava qualcuno che era a conoscenza dell'ubicazione del «covo» napoletano.

L'appartamento era frequentato da un gruppo di giovani dell'accento settentrionale che si spacciavano per fotografi. I carabinieri vi hanno trovato materiale relativo all'attività dell'organizzazione terroristica: armi, attrezzature per la riproduzione di fotografie e documenti rubati in bianco, alcuni dei quali già falsificati.

Secondo alcune indiscrezioni, ad affittare il covo sarebbero stati quattro giovani, uno di accento milanese, riconosciuto in una foto per Sergio

Fabrizio Sala

CONTINUANO CLAMOROSI GLI SVILUPPI NELLA LOTTA ALL'EVERSIONE

Anche a Napoli scoperto un covo: Segio sarebbe sfuggito per poco alla cattura

Da una crittografia la scoperta della base romana - Un altro terrorista arrestato in Basilicata



Gianfranco Fornoni uno degli arrestati nel Viterbese

ROMA — Mentre nella capitale e nel Viterbese continuano le indagini che hanno portato finora alla cattura di cinque terroristi di «Prima linea», dopo il tragico scontro di Siena, a Napoli i carabinieri hanno scoperto un covo di «Prima linea». Si trovava in via Forno Vecchio, nel popolare quartiere della Pignasecca, a poca distanza da piazzetta Olivella, ove il 22 dicembre furono arrestati, dopo un conflitto a fuoco, Marco Pagliaro e Federica Meroni. L'appartamento, cinque stanze, ubicato in un vecchio palazzo cadente, conteneva, probabilmente, l'archivio di «Prima linea», con la documentazione relativa alle azioni compiute dall'organizzazione terroristica su tutto il territorio nazionale.

L'importanza della scoperta la si deduce da un commento del magistrato napoletano che sta indagando sulla organizzazione terroristica: «Sapevamo — ha commentato — che a Napoli si trovava l'archivio di «Prima linea», forse l'altra sera (cioè domenica) l'abbiamo finalmente trovato».

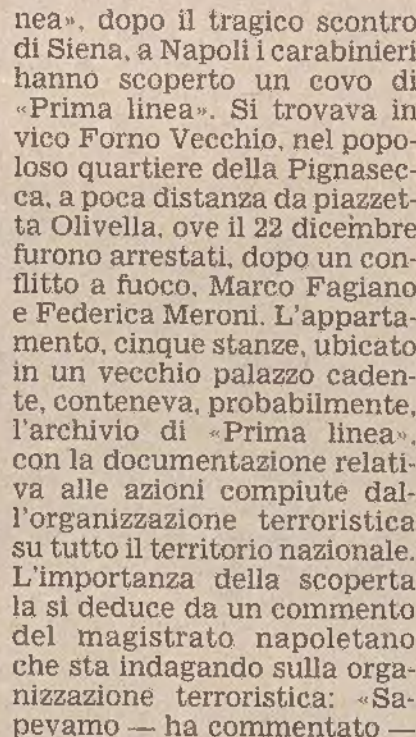
Alla scoperta si sarebbe pervenuti a seguito di rivelazioni fatte da uno dei «piellini» arrestati sabato scorso a Tuscolana.

Il locale era stato evacuato in fretta dai suoi occupanti. E' stata, infatti, rinvenuta una copia di un giornale di domenica, la cui prima pagina riportava la notizia dell'operazione antiterrorismo di sabato a Tuscolana. Evidentemente, gli inquilini sapevano che fra gli arrestati figurava qualcuno che era a conoscenza dell'ubicazione del «covo» napoletano.

L'appartamento era frequentato da un gruppo di giovani dell'accento settentrionale che si spacciavano per fotografi. I carabinieri vi hanno trovato materiale relativo all'attività dell'organizzazione terroristica: armi, attrezzature per la riproduzione di fotografie e documenti rubati in bianco, alcuni dei quali già falsificati.

Secondo alcune indiscrezioni, ad affittare il covo sarebbero stati quattro giovani, uno di accento milanese, riconosciuto in una foto per Sergio

Fabrizio Sala



Gianfranco Fornoni uno degli arrestati nel Viterbese

ROMA — Mentre nella capitale e nel Viterbese continuano le indagini che hanno portato finora alla cattura di cinque terroristi di «Prima linea», dopo il tragico scontro di Siena, a Napoli i carabinieri hanno scoperto un covo di «Prima linea». Si trovava in via Forno Vecchio, nel popolare quartiere della Pignasecca, a poca distanza da piazzetta Olivella, ove il 22 dicembre furono arrestati, dopo un conflitto a fuoco, Marco Pagliaro e Federica Meroni. L'appartamento, cinque stanze, ubicato in un vecchio palazzo cadente, conteneva, probabilmente, l'archivio di «Prima linea», con la documentazione relativa alle azioni compiute dall'organizzazione terroristica su tutto il territorio nazionale.

L'importanza della scoperta la si deduce da un commento del magistrato napoletano che sta indagando sulla organizzazione terroristica: «Sapevamo — ha commentato — che a Napoli si trovava l'archivio di «Prima linea», forse l'altra sera (cioè domenica) l'abbiamo finalmente trovato».

Alla scoperta si sarebbe pervenuti a seguito di rivelazioni fatte da uno dei «piellini» arrestati sabato scorso a Tuscolana.

Il locale era stato evacuato in fretta dai suoi occupanti. E' stata, infatti, rinvenuta una copia di un giornale di domenica, la cui prima pagina riportava la notizia dell'operazione antiterrorismo di sabato a Tuscolana. Evidentemente, gli inquilini sapevano che fra gli arrestati figurava qualcuno che era a conoscenza dell'ubicazione del «covo» napoletano.

L'appartamento era frequentato da un gruppo di giovani dell'accento settentrionale che si spacciavano per fotografi. I carabinieri vi hanno trovato materiale relativo all'attività dell'organizzazione terroristica: armi, attrezzature per la riproduzione di fotografie e documenti rubati in bianco, alcuni dei quali già falsificati.

Secondo alcune indiscrezioni, ad affittare il covo sarebbero stati quattro giovani, uno di accento milanese, riconosciuto in una foto per Sergio

Fabrizio Sala

Dozier: rotto il silenzio con uno scarno messaggio

ROMA — Le Br hanno fatto trovare, con una telefonata al «Giornale d'Italia», il comunicato n. 5 sul generale Dozier. Il quinto comunicato è stato trovato alle 17 in un cestino di rifiuti in piazza Casarini dopo la telefonata fatta da un uomo al giornale. Nella foto, eseguita col metodo «Polaroid», Dozier è ritratto con la barba lunga ed ha in mano un cartellone con la scritta: «La crisi capitalista genera la guerra imperialista».

Il comunicato di sei cartelle e la fotografia sono state sequestrate dalla polizia senza dar tempo ai redattori del «Giornale d'Italia», secondo quanto essi hanno riferito, di farsene delle copie.

Nel comunicato non vi sarebbero accenni a nuovi interrogatori di Dozier; inoltre non vi sarebbero richieste per la sua liberazione: il documento sarebbe infatti di contenuto prevalentemente ideologico. Alcune frasi trascritte dai redattori del quotidiano riguardano la posizione dell'Italia verso gli Stati Uniti («la difesa dell'Occidente si riduce al

Segio, e tre torinesi non ancora identificati.

Nell'appartamento sono state trovate anche altre tracce di recente passaggio. In cucina c'è addirittura un fornello con una macchinetta da caffè da dodici tazze. E' stata la definitiva prova che i terroristi hanno abbandonato il covo in tutta fretta. Intanto i carabinieri hanno predisposto una serie di posti di blocco e di accertamenti. Inoltre, viene cercato anche il «centro clinico» dei terroristi. A Napoli, infatti, più volte i terroristi feriti in scontri a fuoco con polizia e carabinieri sono stati bene curati. Una prova questa

che i terroristi dispongono in città di attrezzature adeguate. Quindi — sono parole di un investigatore napoletano — anche nel capoluogo partenopeo continua la «caccia all'uomo».

Intanto, sono stati identificati i due giovani che sono stati catturati domenica in un appartamento romano di via Voghera, assieme a Giulia Borelli. Sono Pietro Mutti, 28 anni, milanese (figura residente nel capoluogo lombardo, in via Bari 4) e Luca Frassinetti, 24 anni, residente a Torino, in corso Unione Sovietica.

Ecco i precedenti penali del Mutti, ex operaio dell'Alfa

la salvaguardia del territorio americano nel lucido e criminale progetto di preservare la maggiore potenza capitalistica mondiale grazie al sacrificio coatto delle popolazioni europee».

Uno degli slogan inneggiato alla guerra all'apparato della cattura con modalità argentina: distruggere con ogni mezzo la struttura che studia, attua, gestisce la tortura. In chiusura è scritto: «Onore al compagno Lucio di Giacomo».

Anche a Padova le Br hanno fatto trovare ieri sera due copie dello stesso comunicato e una fotografia del generale Dozier. Con una telefonata anonima, una persona ha dato un messaggio al quotidiano «Il Mattino di Padova».

«Qui Br — ha detto l'uomo — ci sarebbe da ritirare il comunicato n. 5 con la foto di Dozier». Lo sconosciuto ha poi indicato il posto dove sarebbe stato lasciato il plico: «Trovate il tutto in via Belmonti: lì c'è una busta arancione».

L'altra sera invece i terroristi avevano fatto trovare alla

polizia, abbandonata in un quartiere della periferia, una cassetta registrata, che contiene molti loggiani delle Br ma solo un rapido accenno — ritenuto di scarsa importanza — sul generale rapito. Non mancano invece pesanti minacce a polizia e carabinieri: si sospetta che i terroristi stiano preparando una nuova azione contro le forze dell'ordine.

Intanto è continuato alla procura di Verona anche l'esame della documentazione che la magistratura romana ha fornito al sostituto procuratore di Verona Guido Paglia che nei giorni scorsi si era recato nella capitale per seguire gli sviluppi della cosiddetta «pista romana» e per interrogare l'«ortodosso» Massimiliano Corsi.

I documenti, ora in mano alla magistratura veronese, sarebbero quelli trovati nel covo di Marino, una base dell'«ala dura» delle Br che doveva probabilmente servire come «prigione del popolo» per il vicecapo della Digos romana Nicola Simone.

che i terroristi dispongono in città di attrezzature adeguate. Quindi — sono parole di un investigatore napoletano — anche nel capoluogo partenopeo continua la «caccia all'uomo».

Intanto, sono stati identificati i due giovani che sono stati catturati domenica in un appartamento romano di via Voghera, assieme a Giulia Borelli. Sono Pietro Mutti, 28 anni, milanese (figura residente nel capoluogo lombardo, in via Bari 4) e Luca Frassinetti, 24 anni, residente a Torino, in corso Unione Sovietica.

Ecco i precedenti penali del Mutti, ex operaio dell'Alfa

che i terroristi dispongono in città di attrezzature adeguate. Quindi — sono parole di un investigatore napoletano — anche nel capoluogo partenopeo continua la «caccia all'uomo».

Intanto, sono stati identificati i due giovani che sono stati catturati domenica in un appartamento romano di via Voghera, assieme a Giulia Borelli. Sono Pietro Mutti, 28 anni, milanese (figura residente nel capoluogo lombardo, in via Bari 4) e Luca Frassinetti, 24 anni, residente a Torino, in corso Unione Sovietica.

Ecco i precedenti penali del Mutti, ex operaio dell'Alfa

che i terroristi dispongono in città di attrezzature adeguate. Quindi — sono parole di un investigatore napoletano — anche nel capoluogo partenopeo continua la «caccia all'uomo».

Intanto, sono stati identificati i due giovani che sono stati catturati domenica in un appartamento romano di via Voghera, assieme a Giulia Borelli. Sono Pietro Mutti, 28 anni, milanese (figura residente nel capoluogo lombardo, in via Bari 4) e Luca Frassinetti, 24 anni, residente a Torino, in corso Unione Sovietica.

MODIFICHE ISTITUZIONALI PAROLA D'ORDINE DELLA DC

Piccoli riprende le proposte di «autoriforma» dello Stato

Un documento ai leader della maggioranza e (per conoscenza) a Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La possibilità di tenuta della democrazia è misurata e condizionata dalla sua capacità di autoriformarsi. «Flaminio Piccoli, incurante delle polemiche sulla crisi, prosegue il suo programma per la riforma istituzionale, ed inizia in questo modo una lettera (con tanto di proposte) inviata ieri a tutti i segretari della maggioranza. Poi ha preso una busta, vi ha inserito il documento, e l'ha fatta recapitare da un commesso ad Enrico Berlinguer.

Nel documento Piccoli affronta innanzitutto il problema della revisione dei regolamenti parlamentari, rilevando la necessità «di proseguire» nella via già iniziata. Le proposte del segretario dc riguardano il numero delle commissioni (che deve diminuire), l'iter delle leggi sulla spesa, la sessione annuale sul bilancio. C'è poi l'esigenza di una «riconsiderazione urgente in senso restrittivo del ricorso alle commissioni bicamerali, nonché della revisione della normativa per quella che attiene alle commissioni di inchiesta».

Piccoli affronta quindi il tema della revisione sulla normativa del referendum, e riferendosi alla struttura del governo «la cui riforma è essenziale, anche al fine di razionalizzare il rapporto esecutivo-legislativo», afferma che «si è sottolineato come una vera riforma non possa limitarsi a considerare l'ordinamento della presidenza del consiglio dei ministri, ma debba invece consistere in un'organica attuazione dell'articolo 95 della Costituzione».

Quanto ai problemi della giustizia ordinaria e del corretto rapporto tra poteri, Piccoli afferma che «si è concordemente rilevata l'assoluta esigenza di un intervento organico che persegua decise direttive di riforma dell'ordinamento giudiziario vero e proprio, delle norme sulle piazze, e che, in materia di giudici, dell'ordinamento e delle funzioni del consiglio superiore della magistratura».

Il segretario democristiano formula tutta una serie di proposte, e chiede che si formi una commissione bicamerale alla quale partecipino tutti i partiti, che approfondisca i problemi e giunga alla formulazione di proposte precise.

La parola passa ora agli altri partiti, ed il modo in cui sarà accolta questa iniziativa costituirà un segnale preciso sulla reale volontà di non interrompere la legislatura. L'impressione generale, co-

«Giustiziere di Gheddafi»
condannato a Roma

ROMA — È stato condannato a quindici anni di reclusione, perché riconosciuto responsabile di tentativo di omicidio, il cittadino libico Mervin Begasse Mansur, ritenuto dalla pubblica accusa uno dei «giustizieri di Gheddafi».

Belgasse Mansur, che ha ottenuto il condono di due anni della pena inflittagli, era accusato d'aver tentato di uccidere il 21 gennaio del 1980, a colpi di pistola, il suo connazionale Salem Mohamed Fezzani, proprietario a Roma di un ristorante.

OGGI RIUNIONE SULL'ORDINE DEI LAVORI

Commissione sulla «P2» Chi ascoltare e quando?

ROMA — La commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2 terrà oggi una riunione per l'organizzazione dei lavori.

Non vi saranno, quindi, audizioni di testimoni, ma sarà proprio la discussione di oggi che i commissari prenderanno la decisione di chi ascoltare e quando, per raccogliere nuovi elementi nell'inchiesta in corso.

In sospeso ci sono ancora alcuni dirigenti della massoneria: si tratta del Gran maestro del Grande Oriente d'Italia, annunziato dal giorno in cui era stato convocato, e di quanti sono stati rinviati per mancanza di tempo. Poi si dovrebbe decidere quando convocare l'imprenditore milanese Giuseppe Cabassi e tutti i direttori delle testate giornalistiche del gruppo editoriale «Rizzoli» - «Corriere della Sera», i cui nomi sono compresi negli elenchi sequestrati a Licio Gelli nella sua casa di Arezzo.

C'è qualche commissario che vorrebbe spingere in tempi brevi l'indagine sul terreno politico e chiamare, quindi, sulla poltrona dei testi i presidenti del consiglio che si sono succeduti dal momento in cui si sono verificati i fatti incen-

munque, è che almeno fino al congresso democristiano sia impossibile aprire una crisi di governo.

Il discorso pronunciato da Craxi a Torino non ha introdotto novità significative. Il Psi è insofferente verso il governo Spadolini, ma per il momento non ha nessuna convenienza a far mancare il proprio appoggio al primo presidente laico. L'unica cosa chiara detta dal segretario socialista è la conferma che il suo partito chiederà a un certo punto, una verifica decisiva sul programma in base al quale decidere di proseguire fino alla naturale conclusione della legislatura in corso.

Assegnati i premi «Agrodolce»

MILANO — Il presidente del Consiglio sen. Giovanni Spadolini e l'attrice Ornella Muti sono considerati «dolci» nei loro rapporti con la stampa e con il mondo dell'informazione, mentre il finanziere Enrico Cuccia e il direttore d'orchestra Riccardo Muti sono valutati «agri». Lo ha deciso, dopo varie riunioni, una giuria composta da un folto gruppo di giornalisti che annualmente assegna il «Premio agrodolce», patrocinato dalla «Misura».

FALLITO «COLPO» AI DANNI DI UN ISTITUTO DI CREDITO AFFOLLATO DI CLIENTI A CAIVANO

Con la ruspa assaltano una banca nel Napoletano Le guardie giurate uccidono tre dei sei banditi

Le vittime erano entrate disarmate dalla porta mentre i loro complici poi fuggiti sparando avevano sfondato una parete dell'edificio con la pala meccanica - Nessuna reazione dei carabinieri per evitare una strage

NAPOLI — Sei banditi contro una banca: in tre passano per l'ingresso principale, gli altri sfondano l'edificio con una ruspa dal lato posteriore. Doveva essere un assalto in grande stile, ma per i banditi è stata una tragica disfatta. I tempi del duplice assalto non sono stati ben congegnati, e i tre presentatisi all'ingresso sono rimasti uccisi, sotto i colpi di pistola di due guardie giurate.

I loro complici hanno dovuto fare una rapida ritirata e sono riusciti a fuggire con una Golf. I carabinieri giunti immediatamente sul posto non hanno potuto sparare per fermarli per non correre il rischio di una strage: nei paraggi si era infatti radunata una folla di centinaia di curiosi.

E accaduto a Caivano, un grosso centro dell'entroterra napoletano, quasi al confine con la provincia di Caserta. I banditi avevano preso di mira la locale agenzia del Banco di Napoli, dove s'erano presentati poco prima della chiusura pomeridiana.

Tre di loro sono appunto entrati dall'ingresso principale: erano disarmati (altrimenti sarebbero rimasti imprigionati fra le due porte a vetri munite di metal detector) e si proponevano probabilmente di mettere fuori combattimento le guardie giurate con l'aiuto dei loro complici. Sicché, una volta dentro la banca, si sono accorti che erano un po' troppo in anticipo.

Uno dei due metronotte ha capito che di finti clienti si trattava: ha estratto la pistola mentre due dei tre banditi si avventavano contro il suo

Ma quando chiederà questa verifica? Paradossalmente la dura scommossa di Mosca nei confronti del Pci può creare qualche guaio a Craxi. Proprio ieri è stato diffuso il testo di una intervista di Napoli al settimanale «Oggi». «Al di là della polemica su chi avesse ragione 60 anni fa, siamo convinti del fatto che siamo oggi storicamente superati i principali motivi di quella frattura», afferma l'esponente comunista riferendosi alla scissione di Livorno che diede vita al Pci. E una convinzione che in seno al Psi ha già trovato nella sinistra di De Martino dei fermi sostenitori.

Ma è bastata la notizia per suscitare la protesta degli ambienti vaticani contro quella che viene definita una decisione «unilaterale» dello Stato italiano.

«La Santa Sede — si legge nel corsivo — si è mostrata da tempo pienamente disponibile ad ascoltare e a valutare le proposte e le ragioni dei rappresentanti dello Stato italiano: l'indugio non è certo imputabile alla Santa Sede, la

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — «Pacta sunt servanda», i patti vanno rispettati. Così la Santa Sede ha commentato ieri un corsivo anonimo pubblicato sull'«Osservatore Romano» la sentenza della Corte costituzionale circa gli effetti civili dei matrimoni concordatari.

Le motivazioni dei giudici della Corte che hanno dichiarato incostituzionali sia le norme che prevedono l'automatizzato annullamento del matrimonio con la sentenza dei tribunali ecclesiastici, sia quelle sul matrimonio «rato e non consumato», sia quelle sui matrimoni tra minorenni, non sono state ancora rese note.

Ma è bastata la notizia per suscitare la protesta degli ambienti vaticani contro quella che viene definita una decisione «unilaterale» dello Stato italiano.

«La Santa Sede — si legge nel corsivo — si è mostrata da tempo pienamente disponibile ad ascoltare e a valutare le proposte e le ragioni dei rappresentanti dello Stato italiano: l'indugio non è certo imputabile alla Santa Sede, la

quale mantiene il principio finché consensualmente non venga rivisto».

«E perciò fuori luogo parlare di sentenza rivoluzionaria — a parere del Vaticano — di seconda breccia di Porta Pia».

Ciò che sembra aver maggiormente irritato non è quindi il merito della decisione dei giudici della Corte (in sostanza il Vaticano sembra pronto ad un accordo nella linea indicata dalla Corte costituzionale), quanto l'aver messo davanti al fatto compiuto la trattativa in corso dal 1976 per la revisione del Concordato.

Per ultimo il corsivo mette in rilievo come «ancora una volta l'Alta Corte ha in sostanza anticipato i lavori delle Camere».

In realtà, la Corte costituzionale non ha fatto altro che rispondere alla Cassazione che a sezioni unite aveva sollevato la questione della legittimità costituzionale relativamente alla giurisdizione ecclesiastica sui matrimoni concordatari, celebrati, cioè religiosamente, ma trascritti nei registri di stato civile.

Già nel '71 la Corte costituzionale aveva stabilito con una sentenza la sindacabilità dei Patti Lateranensi, «per contrasto con i principi della Costituzione», dunque secondo la Cassazione è possibile considerare incostituzionali le disposizioni relative alle nullità matrimoniali, per contrasto con tutta una serie di principi della Costituzione «perché l'ordinamento processuale ed ecclesiastico non garantirebbe l'imparzialità e l'indipendenza del giudice, né tutelerebbe il diritto inviolabile di ogni cittadino alla difesa giurisdizionale».

In sostanza la Corte costituzionale ha stabilito che, in materia, le sentenze dei tribunali ecclesiastici debbano subire lo stesso trattamento di quelle dei tribunali statali. La richiesta della conclusione della trattativa per la revisione del Concordato è stata avanzata comunque abbastanza esplicitamente dal Vaticano che, in attesa di conoscere le motivazioni integrali delle sentenze, ha ribadito la sua disponibilità anche sul problema dei matrimoni concordatari.

Marina Nemeth

IL GIUDIZIO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Oggi la decisione per il referendum sulle liquidazioni

ROMA — La Corte costituzionale si riunirà oggi in camera di consiglio per le decisioni sull'ammissibilità del referendum relativo al blocco della contingenza e allo statuto dei lavoratori. Le decisioni sono attese per la serata di oggi, al più tardi per domani.

I giudici di Palazzo della Consulta affronteranno il problema subito dopo la seconda udienza pubblica dell'anno, durante la quale verranno esaminate sei questioni di costituzionalità. Una di queste

investe i provvedimenti varati nel 1980 per frenare l'inflazione, sostenere la competitività del sistema industriale e incentivare l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno (sotto accusa sono gli articoli 54 e 55 del decreto legge n. 301 e gli articoli 85 e 86 del decreto legge n. 503); un'altra l'imposta generale sull'entrata per il cotone di importazione.

Tornando al referendum più atteso è il verdetto sull'ammissibilità della consultazione popolare per la abrogazione della legge che ha bloccato la contingenza sulle liquidazioni dei lavoratori dipendenti al febbraio 1977. Ne sono direttamente interessati 15 milioni di cittadini. Ciascuno di essi ha pagato sinora mediamente 300 mila lire per ogni anno di anzianità. Di spunto, le aziende hanno risparmiato circa 14 mila miliardi.

Quanto al referendum sullo statuto dei lavoratori, viene chiesta l'abrogazione di quelle norme dello statuto che ne escludono l'applicazione alle aziende con meno di 15 dipendenti e al pubblico impiego.

Il quesito cui i giudici di Palazzo della Consulta debbono rispondere è se l'oggetto delle consultazioni rientra tra le leggi che, l'art. 75 della Costituzione vieta siano sottoposte a referendum: le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

La decisione sarà comunicata subito, per conoscere le ragioni che avranno indotto la Corte a pronunciarsi contro o a favore di una o di entrambe le richieste referendarie bisognerà attendere invece la pubblicazione delle relative sentenze che, secondo la legge sul referendum abrogativo, deve avvenire entro il 10 di febbraio.

ROMA — Forse erano dei terroristi i quattro banditi che ieri hanno assaltato l'agenzia della Banca commerciale italiana al palazzo dell'Alitalia all'Eur.

Nelle indagini la squadra mobile è stata affiancata dalla Digos poiché la dinamica della rapina che ha fruttato 175 milioni — gli stipendi degli impiegati della compagnia di bandiera — risponde ad un tipico «esproprio proletario» per autofinanziare gruppi eversivi.

I banditi non erano mascherati e hanno agito seguendo alla perfezione un piano studiato nel dettaglio senza compiere un solo errore. Due particolari che hanno richiamato l'interesse degli agenti della Digos.

I rapinatori sono scesi da una 127 che poi è risultata rubata ed armati di pistole hanno subito immobilizzato due vigili notturni disarmandoli e trascinandoli nell'interior dell'agenzia di viale dell'Arte.

Mentre uno dei malviventi si è appostato all'ingresso a far da palo, gli altri tre hanno intimato al personale dell'agenzia di gettarsi faccia a terra e di non muoversi.

Uno dei rapinatori poi si è avvicinato alla cassaforte, ha riempito due sacchetti di plastica che s'era portato, con numerose mazzette di denaro, allontanandosi con i complici.



Caivano — Due dei tre rapinatori uccisi dalle guardie giurate nella banca (Telefoto Ap)

che sarebbe dovuta servire per la fuga delle tre vittime. In quest'ultima auto i carabinieri hanno trovato e sequestrato un fucile a canne mozze.

I tre banditi uccisi sono tutti pregiudicati di Sant'Antonio, un altro grosso paese della zona. Si tratta di Alfonso Verde, 26 anni, Antonio Buonanno, 23 anni, e Gismondo Pedata, 25 anni. Gli ultimi due erano in libertà vigilata. In serata si è appreso che uno della banda sarebbe affiliato a un potente clan camorristico della periferia Nord di Napoli: i precedenti dei rapinatori uccisi sono quelli di normali malviventi non coinvolti negli

episodi delinquenziali più clamorosi di cui è costellata la cronaca nera napoletana. I fuggiaschi sono braccati in tutto il circondario. Unico indizio per un identikit: uno di loro aveva una folta barba nera.

Sul pavimento della banca, sono rimasti i corpi dei tre banditi morti. Le prime indagini sono state compiute dal comandante del gruppo dei carabinieri, colonnello Nunzella e dal capitano della polizia di stato, Giuseppe Salomone. Successivamente è giunto sul posto il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, Libero Mancuso

che, dopo un sopralluogo ha disposto la rimozione delle salme.

Gli investigatori non escludono che il tentativo di rapina sia stato compiuto da una banda che si era specializzata negli assalti agli istituti di credito. Qualche tempo fa, infatti, in un'altra banca della zona, fu compiuta una rapina molto simile a quella tentata. Anche in quella circostanza, i malviventi, infatti, si servirono di una pala meccanica per sfondare una finestra e fare irruzione nell'istituto di credito.

Francesco Durante

Col ministro algerino si parlerà del gasdotto

ROMA — Il ministro degli esteri algerino, Mohamed Seddik Ben Yahia, sarà a Roma da domani a venerdì per incontrare il collega italiano Emilio Colombo. È un'occasione importante per un confronto di idee sulla situazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, dato che l'Algeria fa parte del «Fronte della fermezza», che si è opposto agli accordi di Camp David, ma anche per un esame dei rapporti bilaterali e, tra l'altro, delle questioni connesse all'entrata in funzione del grande gasdotto che unisce i giacimenti algerini di Hassi R'Mel alla penisola e che dovrebbe consentire l'importazione in Italia di 12,3 miliardi di metri cubi di gas algerino.

Se ne è discusso anche in Parlamento, nel dibattito sull'altro grande gasdotto, quello siberiano, provocato dal ministro algerino, che ha chiesto a dare avvio alle forniture di gas, ha dichiarato il ministro Colombio in Senato, che il grande gasdotto mediterraneo, lungo 2.500 chilometri, è ormai ultimato.

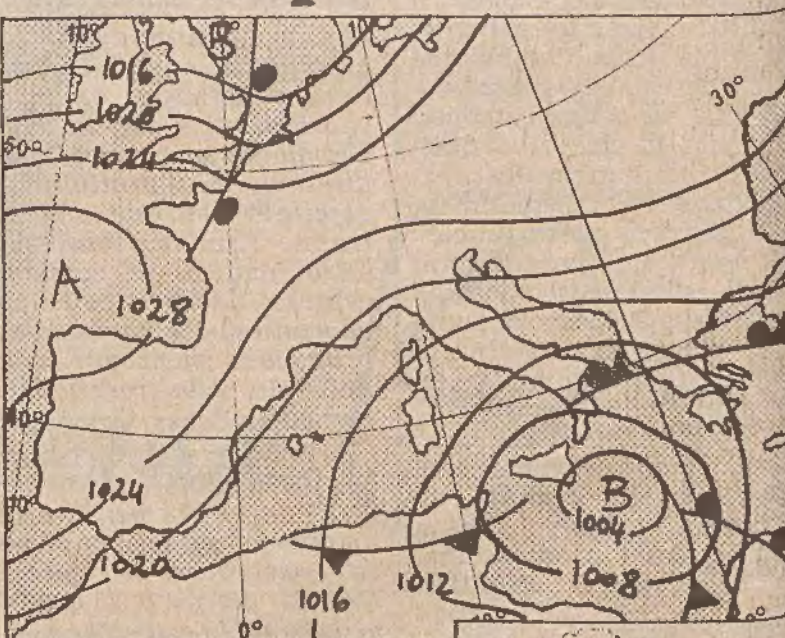
Ufficialmente per motivi tecnici, in realtà, ha detto Colombio, perché chiedono di rinegoziare il prezzo già concordato, in base ad un accordo del '73 poi adeguato al '77 agli sviluppi di mercato, con un'intesa ratificata su richiesta algerina, dai due governi.

Il governo italiano, come ha detto Colombio nella stessa occasione, il 19 gennaio scorso, auspica un pronto superamento delle divergenze e un rapido avvio del funzionamento del gasdotto, un'opera colossale che ha richiesto da parte delle società Eni che l'hanno realizzata (Saipem, Snamprogetti, Nuovo Pignone, Snam) l'impiego di tecnologie assai avanzate, come per la posa dei tubi.

Il gasdotto algerino, come ha detto Colombio, dovrebbe servire a diversificare le fonti di approvvigionamento energetico, evitando una troppo marcata dipendenza sia dal gas sovietico, sia dal petrolio di provenienza dai paesi del golfo arabo.

Sul piano economico l'Algeria è già uno dei principali partner commerciali dell'Italia: dopo la Libia e l'Algeria è al terzo posto, tra i paesi in via di sviluppo, come mercato per le esportazioni italiane.

Il tempo che farà



Situazione: permane al Sud una circolazione depressaria, mentre la nostra depressione, che si è formata nel Nord, si è spostata verso il Nord-Est. Al Centro e al Nord da poco nuvoloso o nuvoloso con nebbie in Val Padana. Dalla serata aumento della nuvolosità al Nord con nevicate sui rilievi e localmente in pianura.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro e al Sud. Venti: Calme di vento in pianura padana, moderati da Nord-Est sulle altre regioni con locali rinforzi tendenti a provenire da Sud-Ovest sulla Liguria e sulla Toscana.

Mari: molto mossi o agitati. Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 4; Bolzano -3, 9; Verona 1, 6; Venezia 0, 6; Milano -2, 1; Torino -6, 0; Cuneo -3, 2; Genova 4, 10; Bologna -1, 3; Firenze 5, 9; Pisa 4, 11; Palermo 3, 8; Perugia 1, 2; Pescara 5, 8; L'Aquila 1, 4; Roma Urb 4, 11; Roma Fiumicino 4, 12; Campobasso -1, 0; Bari 5, 10; Napoli 5, 9; Potenza -1, 0; S.M. di Leuca 9, 12; Reggio Calabria 9, 12; Messina 11, 18; Palermo 11, 13; Catania 9, 17; Alghero 3, 11; Cagliari 1, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4; Atene n. 5; Bangkok s. 23, 32; Beirut s. 9, 12; Belgrado n. -3, 0; Berlino n. -1, 1; Bruxelles n. 0, 4; Buenos Aires n. 20, 32; Il Cairo p. 11, 20; Chicago s. -19, -16; Copenhagen n. 0, 0; Francoforte n. 20, 32; Ginevra s. -1, 4; L'Avana s. 20, 28; Hongkong s. 19, 24; Gerusalemme n. 9, 15; Johannesburg s. 14, 20; Lisbona s. 9, 16; Londra n. 6, 11; Los Angeles s. 11, 20; Madrid s. 1, 14; Città del Messico s. 9, 24; Montevideo s. 17, 31; Montreal nevis. -11, -8; Mosca n. -18, -8; Nuova Delhi n. 10, 19; New York n. 0, 1; Parigi n. 0, 4; San Francisco n. 7, 13; Stoccolma s. -11, -2; Sydney s. 23, 34; Tel Aviv n. 11, 22; Tokio s. 2, 11; Toronto s. -11, -9; Vienna n. -5, -2.

UNA SENTENZA AIUTA A CAPIRE CHI LO È E CHI FINGE DI ESSERLO

Come riconoscere il «pentito» sincero?

ROMA — Le motivazioni della sentenza che conclude nel novembre scorso il processo a carico di una ventina di persone accusate del sequestro di Michela Marconi e di Angelo Apolloni hanno dato lo spunto ai giudici della seconda corte d'Assise per soffermarsi sulla figura di un rapitore «pentito».

La sentenza nei confronti di quest'imputato «che addirittura dal giudice istruttore era riuscito ad ottenere la libertà provvisoria per le rivelazioni fatte agli inquirenti» è importante in quanto emerge, al di là del diverso parere dei giudici d'assise che hanno ritenuto la sua confessione «necessitata dalla situazione contingente, non frutto di pentimento ed interessata», l'esigenza di chiarire entro limiti ben determinati la portata e le motivazioni dell'atto di dissociazione, definendolo nei suoi esatti termini giuridici e ciò al fine di accordare o respingere le cosiddette «diminuzioni della pena» previste dal codice (cioè le attenuanti).

Dopo aver definito la dissociazione «un atto di ravvedimento psicologico ed intellettuale...», i giudici hanno come tale sancito, spontanea, costante e disinteressata, il giudice estensore della sentenza dott. Perrone critica il legislatore «per non aver pre-

cisato espressamente il momento in cui deve avvenire l'utile ravvedimento al fine della configurabilità della diminuzione...», ed ammette che «nei singoli casi la clemenza per il cosiddetto pentito, prospettata dalla legge e poi applicata, può dare utili risultati a breve tempo».

Ma precisa subito dopo che «in via generale e a tempi lunghi c'è il rischio concreto di una spinta «criminoimpulente» al di là di ogni considerazione di quella che viene comunemente definita «reas dello stato», perché la sanzione, svolta nella sua portata preventiva, finisce con lo snellire e travolgere la stessa antigiuridicità del fatto reato».

Ora, pur non dicendosi contrario alle misure previste per chi si dissocia («ma è necessaria che il legislatore formuli norme chiare senza attribuire attività politica e di politica criminale al giudice, limitando il potere discrezionale all'interpretazione di dizioni normative non altrettanto equivocate ed ibride», l'estensione rileva in particolare che «la dissociazione non deve essere anteriore all'arresto. Non si può parlare di pentimento, di dissociazione dopo l'individuazione e l'arresto del soggetto. Il pentimento è un fatto morale, spirituale, tutto che non può essere misu-

ficato sub specie di confessione, dopo l'arresto operato dalle forze di polizia».

Continua il dott. Perrone: «La legge non intende certamente attribuire un beneficio eccezionale al soggetto indotto a confessare dalla situazione contingente-flagrante di reato, in conseguenza di un'attività repressiva e di ricerca dei colpevoli attribuita esclusivamente al merito delle forze di polizia» (Paravano venne sorpreso nel momento in cui si accingeva a prelevare la somma di denaro predisposta per la liberazione della Marconi).

L'imputato che sa di rischiare pene risibili con la «dissociazione», sarà determinato anche ad accusare degli innocenti. Non solo, ma accadrà, qualora siano individuati ed arrestati dagli organi di polizia tutti gli imputati sulla base di elementi indiziari, che tutti potranno sfuggire alle sanzioni severe stabilite dalla legge avendo interesse ad accusarsi reciprocamente, in modo che tutti potranno essere condannati a pene minime».

E una delle argomentazioni più rigorose usate dal magistrato per sminuire la possibile strumentalizzazione di ogni atto di ravvedimento. E così conclude, riprendendo il

discorso: «Non è certamente questa la logica della «legge sui pentiti» e queste gravi conseguenze non possono verificarsi, dovendosi valutare giuridicamente soltanto la dissociazione spontanea che interviene prima dell'arresto quando il soggetto, proprio perché spinto da un sincero pentimento, non può non dire la verità accusando se stesso e gli altri, in modo costante».

Questa sera

la Rinascente

alle 21,30 RETE 3 TV

vi invita ad assistere al programma

«Una azienda guida: la Rinascente».

Buona serata.

ZOLTÁN KODÁLY, UN CENTENARIO DA NON SCORDARE

Quando un musicista è specchio di un popolo



solo in sé. Forse l'immagine più autentica è quella che ci viene offerta dalle pagine corali, talvolta indirizzate verso inflessioni d'intimo dolore. Kodály elabora antiche formule modali, come nel «Buda-vari Te Deum» o nella «Missa brevis», in un fervore prossimo alla gran arte slava, ma spoglio di quel fastoso

colore barbarico che a volte può velare le profetiche luci d'Oriente dello «Stabat» di Szymanowski.

Il tema quasi visionario del «Salmo» ha un fremito di rara potenza emotiva («Ascolta il mio pianto, Signore»), e in un suo vecchio studio Guido Pannain parla già di un'emozione religiosa «che prende vita dalle origini». Ma c'è ancora un Kodály d'alta suggestione nelle composizioni strumentali (ricorderemo almeno la «Sonata» per violoncello solo) e in liriche dalla struttura sorvegliatissima come «Nausicaa» o «Piangere», su testo di Endre Ady, il maggior poeta ungherese del Novecento.

In un ricordo di Kodály non si può non sottolineare l'estrema ricchezza di un patrimonio artistico e umano sempre sorretto da una generosa coscienza. Direttore per lunghi anni del Conservatorio di Budapest, presidente dell'Accademia ungherese delle scienze, tre volte Premio Kossuth, Kodály elabora antiche formule modali, come nel «Buda-vari Te Deum» o nella «Missa brevis», in un fervore prossimo alla gran arte slava, ma spoglio di quel fastoso

La città di Budapest lo ricorderà quest'anno al Festival di primavera, dal 19 al 28 marzo, e successivamente con il Concorso internazionale di canto Kodály-Erkel (luglio-agosto). Su Kodály, in Italia, è possibile leggere la significativa testimonianza di Bartók negli «Scritti sulla musica popolare», apparsi nell'Universale Boringhieri.

Edoardo Guglielmi

IN MOSTRA A VILLA MEDICI DIPINTI E DISEGNI DELL'ARTISTA FRANCESE

Mamma Roma e il piccolo David

Giunto nel 1775 per la prima volta nella città eterna, il giovane pittore vi scoprì i valori della classicità ed esorcizzò la sua foga barocca - La sintesi visiva del «Giuramento degli Orazi»

ROMA — Jacques-Louis David e Roma. Ma si potrebbe dire: Roma e David. Il tema della mostra organizzata a Villa Medici dall'Accademia di Francia è aperto sino a tutto febbraio, sintetizza infatti quelli che furono i fortunati esiti dell'incontro tra l'artista francese e la città eterna, incontro da cui doveva scaturire un nuovo corso nell'ambito pittorico neoclassico.

Non è, questo presentatoci, il famoso David, fervido sostenitore della Rivoluzione, e neppure il cronista delle certissime autiche di Napoleone I. Siamo di fronte, invece, sin dalla prima sala, a un giovane poco meno che trentenne, con un bagaglio culturale legato a modelli pienamente settecenteschi rocaille, che giunge in Italia quale pensionante dell'Accademia dopo aver visto il Priz de Rome, nel 1775, e si ritrova nell'ambiente romano immobilizzato dalla presenza del vecchio Batoni.

A Parigi i suoi primi passi nel campo pittorico accademico sono stentati e incerti. Sarà il viaggio in Italia, la sua Damasco, a costituire una svolta decisiva nella sua attività e a liberarlo dalla maniera iniziale: vede per la prima volta Caravaggio, che tanto lo influenzerà poi, specie nel «Marat morto» del '93, sia per la resa del chiaroscuro sia per la lezione morale; vede i Carracci, che lo avvicineranno piepi a quella concezione della classicità, alla quale proprio in Roma si convertirà completamente. E' la rivelazione dell'antichità attraverso la mediazione

di Raffaello... le ordinate composizioni bolognesi e la volumetria caravaggesca esorcizzeranno la sua foga barocca e la dispersione cromatica, a cui però egli giungerà non esente da continue crisi e incertezze. Qui, all'Accademia di Francia — che ogni anno concede largo spazio alle esposizioni delle opere dei suoi illustri allievi — si viene dunque a delineare, sin dagli schizzi iniziali, il primo David, quello che apre entusiasmante gli occhi alla cultura romana, che disegna in sei mesi tutti i ritrivi della

Colonna Traiana che studia e riprende la figura umana dalla scultura antica, secondo le indicazioni di Winckelmann, che dipinge paesaggi dal vero, seguendo le tradizioni postumiane. Questo soggiorno romano sarà caratterizzato da continue ricerche stilistiche e prego di grandi realizzazioni che sfoceranno in piene e ormai mature espressioni durante il secondo viaggio a Roma del 1784, l'anno in cui dipingerà «Il Giuramento degli Orazi».

Proprio questo quadro non

è esposto alla mostra, poiché le proporzioni non ne hanno consentito il trasporto dal Louvre; ma i disegni preparatori e il bozzetto, qui presenti, evidenziano la lunga meditazione sul tema, realizzato autonomamente dagli indirizzi accademici, anche riguardo al soggetto che narra «in una sintesi visiva i tre momenti concettuali: la risoluta scelta del dovere-morte da parte dei tre fratelli, l'estasiante superbia del padre-patria, la pietas delle donne, motivo d'ulteriore tragedia» (Argan).

Tutto si ferma in un momen-

to senza tempo, i gesti dei personaggi non ne hanno consentito lo sfondo architettonico così rigoroso e scarno, quasi irrealistico. La storia, anzi la storia romana, che incita all'eroismo e al coraggio, la sola protagonista della composizione. E' il manifesto del neoclassicismo, che non è passione arcadica o dilettantismo archeologico, ma concreto legame storico ed etico, in cui si identifica il binomio classicità e razionalità.

I ventisei dipinti e i ventiquattro disegni esposti guidano alla comprensione dell'iter formativo di David, degli anni dell'esperienza romana e del fortunato distacco dai modi accademici del suo maestro Vien. Accanto alle opere di impostazione storica, i cinque ritratti qui presenti, in particolare quello di M.me Trudaine (dipinto verso il 1791-'92) svelano già un David libero nella trattazione vibrante del colore e nella resa scarna dell'impaginazione; qui il «non finito» si «trasforma in estetica».

David sarà capace di imprimere quella svolta radicale da cui non potrà prescindere la pittura francese e, in senso lato, la pittura europea. David, che incarnerà l'ideale neoclassico di la e al di sopra di qualsiasi incertezza, si rivela a noi, dunque; forse, per taluni, inaspettatamente già «moderno».

Rossella Fabiani

Qui a fianco, il bozzetto di David per il «Giuramento degli Orazi» nelle mani del padre (Museo del Louvre).



«ORIGINI DELL'UOMO»: UNA GRANDE RASSEGNA PALEOANTROPOLOGICA A ROMA

Com'erano pochi, i pre-italiani

Nel Paleolitico 50 mila individui pre-umani sparsi su una penisola graziata dalle glaciazioni

ROMA — Una specie di grande «ragno» incluso in una placca di lignite, in realtà lo scheletro d'un orecopiteco, raccolto nel 1978 nella zona di Grosseto: un primate vissuto 12 milioni d'anni fa, alto poco più di un metro, pesante una quarantina di chili, con ogni probabilità capace di sollevarsi di tanto in tanto sulle

gambe posteriori. Un cono di ossa di bionte, di rinoceronte, di elefante, di orso (ma anche di uccelli, rettili, anfibi) frammentati e sassi e rocce: i resti d'un accampamento preistorico risalente a 700 mila anni or sono e rinvenuto a Isernia nel

testimonianza delle strutture d'un villaggio fluviale dei nostri lontani progenitori. Un cranio d'uomo appartenente a mezza via tra il neandertal e quello attuale, esempio dei reperti portati alla luce negli anni Trenta a accampamento, nella bassa valle dell'Aniene, allora pressoché deserta, oggi completamente urbanizzata.

Una grotta rimasta intatta per centinaia di migliaia d'anni, presso il Monte Circeo, al suolo, all'interno d'un cerchio di pietre, il cranio neandertal d'un uomo vissuto 50 mila anni fa, che porta netti i

praticati dopo la morte e estrane il cervello. Un evidente oggetto di culto. Quattro momenti dell'Italia preistorica, scelti tra i più significativi messi in fila alla mostra «Origini dell'uomo», organizzata nelle sale del Museo delle origini all'Università di Roma (proprio dietro la volta di Lettere) e che rimarrà aperta fino al 14 febbraio. Itinerario attraverso reperti fossili, fotografie, disegni, pannelli di ampie dimensioni, il cui epicentro sono i nuclei delle già mitiche e quantitate ossa di «Lucy», come è stata battezzata una

minuta fanciulla vissuta tre o quattro milioni d'anni fa, evidentemente capace di camminare eretta sulle sole gambe, i cui resti sono stati trovati dall'americano Donald Johanson nel '74 in Etiopia, in quella che è diventata una delle più belle avventure della scienza moderna.

La mostra viene diretta da Parigi, dove al Museo dell'Homme, tra il '76 e il '78, ha contato 300 mila visitatori. Ma qui a Roma è stata opportunamente integrata con i resti fossili originali e le importanti fotografie preistoriche del nostro paese per opera di Alessandro Manfredini, conservatore del Museo delle origini e di Selene Casano e Margherita Mussi, direttrici dell'Istituto di paleontologia dell'Ateneo romano, con la collaborazione degli enti che in Italia si occupano dell'argomento.

Abbiamo potuto ottenere

«mostraman» che c'è oggi in Italia e forse alla fortunata circostanza che proprio quest'anno, il 19 aprile, si ricorderanno i cent'anni dalla morte di Darwin, il creatore della teoria dell'evoluzione, colui che si spinse a suggerire una parentela tra l'uomo e le scimmie antropomorfe.

La mostra, l'abbiamo già detto, mette gli uni accanto agli altri i reperti della preistoria italiana con quelli di altre regioni del mondo. Il che suggerisce un'immediata considerazione. Nel Paleolitico — secondo i geologi — l'Italia dovette godere di un clima buono, certo più temperato di quello dell'Europa continentale, anche durante le glaciazioni del Pleistocene.

E pure se allora l'uomo era animale raro, si può calcolare in via ipotetica che almeno 50 mila individui pre-umani abbiano costituito la popolazione della Penisola d'allora. Ma i fossili umani trovati in Italia sono in numero limitato, non c'è possibilità di confronto con l'abbondanza di reperti dell'Africa orientale (Etiopia, Tanzania, Kenya), vero paradiso dell'antropologia moderna, forse la «culla» dell'umanità.

«E' vero, in Italia si sono trovate soprattutto tracce di un'industria litica, strumenti di pietra per uccidere gli animali, per costruire attrezzi. I resti di ossa umane fossilizzate sono moderati, ma la via da considerare un fatto: in Africa questi reperti si trova-



no tuttora praticamente in superficie, in Italia e in altri paesi europei. Invece, sono stati sepolti dal rimodellamento del terreno provocato

dall'elevata antropizzazione del territorio, dall'infinita sequenza di eventi storici e urbanistici che si sono succeduti. E così questi reperti salta-

no fuori casualmente, ad esempio durante i lavori di scavo per la costruzione di strade, di edifici.

Ma le riflessioni possono essere più sottili. In Italia è sempre mancata una vera scuola di ricercatori di paleontologia umana, non sono mai state organizzate spedizioni scientifiche in Africa come fanno gli americani, gli inglesi, i francesi, si è sempre badato più alla paleontologia che alla paleoantropologia.

Dunque, un'ipotesi: il cattolicesimo diffuso più che in altre nazioni, la presenza del Vaticano, possono aver frenato in Italia, fin dal passato, questo genere di studi e di ricerche, vista l'ostilità e la diffidenza che la Chiesa ha sempre dimostrata nei confronti dell'evoluzionismo, ieri ben manifestata, oggi magari sotterranea?

«Certo, può darsi, non lo escluderei — risponde la dott. Manfredini —. Ma deve dire che alla mostra ho visto diverse scolaresche di istituti religiosi. E questo è segno di un'indubbia nuova apertura culturale. Anche se poi, magari, come mi è capitato di sentire l'altro giorno, un sacerdote spiegava ai ragazzi l'evoluzione dell'uomo illustrata dalla mostra mettendola a paragone con le Sacre Scritture...»

Fabio Pagan

Nella foto, scheletro di orecopiteco, da Monte Bamboli, in Toscana.

GALILEO CHINI IN UNA MOSTRA A PESARO

Un pittore alla corte del Gran Re del Siam

PESARO — Alla fine del secolo scorso, proprio mentre si veniva affermando con sempre maggiore vigore l'idea della produzione su scala industriale, un gruppo di artisti, legati a ideali comuni ispirati soprattutto dall'inglese William Morris, si dedicarono a una ricerca volta a individuare un nuovo rapporto tra uomo e natura. «Voglio parlare — scriveva Morris — di quel lato dell'arte che dovrebbe essere eseguito e sentito dal semplice operaio nel suo lavoro quotidiano, e che giustamente si chiama arte popolare. Quest'arte non esiste più, uccisa dal commercialismo. Ma all'inizio della lotta fra l'uomo e la natura, fino al sorgere del sistema capitalistico, visse e fiorì. Finché durò, tutto ciò che l'uomo faceva era ornato dall'uomo, come tutto ciò che fa la natura è ornato dalla natura».

Tra gli esponenti italiani di questa tendenza un ruolo di primo piano è senza dubbio occupato dal fiorentino Galileo Chini (1873-1956), decorato apprezzato anche da Luciano Visconti (che ne acquistò numerose opere per la sua collezione) e al quale Franca Mancini dedica ora una stupenda mostra nella sua attissima galleria pesarese. «I cartoni ritrovati» è il titolo della rassegna che per la prima volta presenta alcuni dei più importanti cartoni per affreschi di Chini, offrendosi come ideale prosecuzione della puntuale attività di Franca Mancini sul Liberty italiano



che aveva già visto protagonista De Carolis.

Galileo Chini nasce a Firenze il 2 dicembre del 1873 e si forma nella città toscana sollecitato dagli incontri con Nino Costa (il primo a introdurre in Italia il vangelo popolare di Morris) ai quali fanno seguito quelli con Nodellini, Bargellini, Muller, Lodovico Tommasi, Libero Andreotti e Giovanni Papini. Nel 1897 Chini fonda la fabbrica «Arte della ceramica», e tre anni dopo, all'Esposizione universale di Parigi, il gruppo fiorentino ottiene il maggior numero di premi, a conferma della qualità delle opere proposte. Sull'onda del successo parigino Chini viene invitato alla Biennale di Venezia, alla rassegna internazionale di Torino del 1902 (dove consegue una grande affermazione personale), e inizia una feconda collaborazione con istituti privati che lo interpellano con sempre maggiore frequenza per affrescare le loro sedi. Nelle edizioni della Biennale del 1907 e del 1909 espone nella Sala del Sogno e nella Sala della Cupola, salutato dalla critica come unico decoratore italiano in grado di competere con i maestri stranieri.

«Nel primo decennio del secolo — scrive in una presentazione alla rassegna pesarese — si definisce soprattutto l'intero orizzonte della sua attività e si definisce soprattutto un tipo di «artigiano-artista rinnovato», fondamentale per comprendere la figuratività fiorentina del primo cinquantennio del secolo. Sono questi, per Chini, gli anni del distacco dal socialismo

utopistico di Morris (rimasto caro ai suoi colleghi romani), per abbracciare una nuova avventura legata soprattutto al teatro.

Decisiva è con ogni probabilità l'esperienza slavica: nel 1911 Chini, su invito del re, si reca a Bangkok dove viene investito del ruolo di pittore di corte e incaricato di eseguire le decorazioni per la sala del trono. Di ritorno dall'Oriente, nel 1914, l'artista espone per la XI Biennale i grandi pannelli che offrono un perfetto punto di fusione tra l'arte asiatica e l'esperienza mitteleuropea di Gustav Klimt. Successivamente, dopo aver iniziato una feconda collaborazione con Sem Benelli (sue sono le scene e i costumi dell'edizione 1909, della «Cena delle Beffe»), Chini cura le scenografie del «Gianni Schicchi» di Puccini per il Metropolitan di New York e della «Turandot» che viene offerta in prima alla Scala, con la direzione di Toscanini nel 1924.

Negli stessi anni ha inizio la grande crisi di Chini, che tende sempre più a restringere il proprio operare sino a giungere alla dimensione intima del cavalletto che caratterizza gli ultimi anni della sua vita. Ma l'oscurità di cui si circonda in vecchiaia non lo fece dimenticare ai suoi numerosi estimatori (Chini creò anche le più belle ceramiche italiane del secolo), che oggi salutano la mostra di Pesaro come un doveroso omaggio all'attività di un artista per anni ingiustamente relegato nel limbo dei «minori».

Edoardo Poggi

FMR, ovvero «la rivista più bella del mondo»



MILANO — «Caro amico, sono lieto di presentarti, con trepidazione e con orgoglio, il Numero Zero della rivista FMR. Ha solo 32 pagine, invece di 140, e un aspetto forse un po' fosco, perché mancano le pagine bianche che accoglierebbero i testi; io spero tuttavia che sia sufficiente a darle un'idea di ciò che la rivista sarà».

Inizia con queste parole la presentazione che l'editore Franco Maria Ricci fa, appunto, del «numero zero» della sua chiacchieratissima (e certamente splendida), rivista mensile «d'arte, lettura, incanto», il cui primo numero uscirà alla fine di febbraio.

L'ambizione di raffinare l'editoria, la cui impresa più recente e ragguardevole è la ristampa dell'«Encyclopédie di Diderot e d'Alembert» (che lo stesso Ricci presenterà domani al Presidente francese Mitterrand durante un'udienza all'Eliseo), e quella di dar vita, «senza presunzione, alla rivista più bella del mondo».

In questi giorni — confessa Ricci — mi è accaduto di sfogliare lungamente altre riviste d'arte: da «Du» a «Arte News» e da l'«Oeil» a «Connaissance des Arts». Ebbene, sostiene, «è possibile che FMR non sia ancora perfetta, ma sin d'ora non ha né equivalenti né rivali». E conclude: «È importante che FMR sia conosciuta dagli italiani, anche perché è una rivista «made in Italy», che non imita modelli stranieri, non cerca protezioni politiche e vuole vivere per merito dei suoi lettori, non per la pubblicità (volontariamente limitata)».

A quest'ultimo proposito, va notato che le pagine disponibili per le inserzioni pubblicitarie su FMR saranno solo 28, pari al 20 per cento dell'intera rivista, e saranno attribuite esclusivamente ad aziende che offrano «prodotti di indiscusso prestigio, attraverso un'immagine bella e qualificante».

Quanto alla tiratura, sarà di 50 mila copie, e il prezzo in edicola di 4900 lire. Ad articoli in cui si rifletta la necessaria competenza di esperti autorevoli, si affiancheranno le «invenzioni» degli scrittori che hanno accettato di collaborare con FMR: Calvino, Borges, Sciascia, Mariotti, Burgess, Cortázar, Praz, Arabasco, Mannelli, Klossowski e molti altri.

Secondo l'editore «FMR sarà veramente un mensile».



le d'arte come non si è mai visto: i cicli pittorici saranno riprodotti nella loro integrità, i codici miniati nei loro colori, le collezioni, i monumenti, i giardini, i palazzi visitati in servizi non grafici, dalle 16 alle 30 pagine. FMR sarà stampata su carta patinata da 115 grammi e con riproduzioni a cinque colori, affinché le immagini risultino impeccabili.

CRONACHE DEL NORD-EST

«PER CHIUDERE LA PARTITA» DICE BRAIDA

Regione: entro giovedì la riunione risolutiva

Intanto la Dc avrà incontri separati con Psdi, Pli e Usl

TRIESTE — Impegni di partito, da tempo programmati, hanno indotto la segreteria regionale della Dc a tenere la giornata di ieri e domani a Casarsa e nel tardo pomeriggio a Marina d'Aurizina, sui problemi del settore elettronico e su quelli, in vista della conferenza di fine settimana con il ministro De Michelis, del ruolo delle partecipazioni statali nella nostra regione e in particolare a Trieste e nell'Isonzo.

Ad ogni modo un incontro a sei si terrà nei prossimi giorni, forse già domani o al più tardi giovedì, e ciò — per chiudere la partita — dichiara il segretario regionale della Dc, Braida. E in preparazione alla riunione «plenaria», i responsabili della Dc si incontreranno preliminarmente, tra oggi e domani, con quelli del Psdi, del Pli e dell'Unione slovena, che sono i tre partiti di cui è in discussione l'ingresso nella maggioranza giuntale, al fianco della Dc, del Psi e del Psli che reggono l'attuale governo regionale.

Si tratta di chiudere la partita, dice Braida; e sottolinea che sul nuovo quadro politico vi è già da tempo un'intesa generale, trattandosi di un'operazione la quale non fa che confermare una linea di tendenza da tempo affermata: anche sulla scia dell'analogo quadro nazionale, a livello regionale. Ed anche sul piano programmatico — rileva il segretario della Dc — non vi sono difficoltà d'intesa, avendo presente che manca un anno e mezzo alla fine della legislatura e che la giunta è già impegnata a perseguire gli obiettivi di un piano di sviluppo che mobilita anche in prospettiva le risorse finanziarie regionali.

Tornando al significato propriamente politico dell'ampio dialogo della maggioranza giuntale al Psdi, al Pli e all'Unione slovena, il segretario della Dc sottolinea che un accordo regionale in tal senso non può però consentire, per il suo partito, il permanere di situazioni locali difformi come quelle in atto in particolare nella provincia goriziana, dove Psi e Psdi sono spesso

scherati con il Pci in opposizione alla Dc. Ma neppure questo, in fondo, è il principale oggetto del contendere. Quello che lo stesso Braida definisce come «la quadratura del cerchio» è il problema della redistribuzione delle deleghe giuntali.

«Socialdemocratici e socialisti sostengono — dice Braida — che l'operazione ha un senso politico se si traduce nel riconoscimento al Psdi di un incarico giuntale "rappresentativo", ebbene, la Dc è disponibile ad attribuire al Psdi deleghe detenute attualmente da propri assessori, ma occorre che anche il Psi partecipi agli "oneri" dell'operazione». Secondo Braida, dunque,

è questione di «sacrifici» reciproci e non solo, unilateralmente, per la Dc.

Come un problema assolutamente minore viene considerato invece quello di una modifica della legge che fissa l'assetto della burocrazia regionale corrispondente a ciascun assessore, modifica che si renderebbe necessaria qualora venissero trasferite deleghe dall'uno all'altro assessore. In ogni caso — conclude Braida — il Consiglio dovrà approvare un apposito legge per aumentare da dodici a quattordici il numero degli assessori e la modifica degli assetti tecnico-amministrativi sarebbe contestuale.

G. P.

ASPETTANDO GLI ACCORDI POLITICI

Riprende il lavoro delle commissioni

TRIESTE — Per questa settimana non sono previste riunioni del Consiglio regionale e l'attività legislativa dell'assemblea riprenderà intanto in sede di commissioni, ad evitare che la questione delle presidenze e che l'attesa degli sviluppi delle trattative per una nuova maggioranza comportino una paralisi del lavoro legislativo. Per oggi sono convocate la commissione affari della presidenza e finanze e la commissione industria.

La prima ha tra l'altro all'ordine del giorno il riesame del disimpegno di legge che modifica ed integra le leggi regionali sulla Segreteria generale straordinaria per la ricostruzione, recentemente rinviato dal governo ad un nuovo esame dell'assemblea. La seconda, che terrà seduta anche nella giornata di giovedì, ascolterà una relazione dell'assessore all'Industria De Carli sulla seconda conferenza regionale delle partecipazioni statali.

La commissione industria si incontrerà poi con lo stesso assessore De Carli in merito al decreto legge che autorizza la Gepi ad intervenire nel settore dell'elettronica dei beni di consumo e della connettività componentistica. Su questo importante argomento la commissione avrà quindi delle udienze conoscitive con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e con l'ufficio di presidenza della «Zanussi».

Con un nutrito ordine del giorno si riunirà poi mercoledì la commissione agricoltura che, tra l'altro, proseguirà nell'esame del disegno di legge volto a favorire la protezione e lo sviluppo dell'apicoltura. E nota infatti che nell'ambito delle attività di allevamento intese in senso ampio rientra anche l'apicoltura, che assume rilievo nell'economia agricola regionale non solo per gli aspetti produttivi, connessi con la sempre maggiore richiesta del miele per uso alimentare, terapeutico e industriale (e specie per la cosmesi) nonché di altri prodotti come il polline e la pappa reale, ma anche per l'insostituibile funzione svolta dalle api ai fini del miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni ortofrutticole e sementiere.

Sindacati polemici sulle indennità delle Unità sanitarie

TRIESTE — Una nota è stata diffusa dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil sul fatto che alcune unità sanitarie locali hanno deliberato, o si accingono a farlo, la concessione di indennità mensili ai propri coordinatori amministrativi e sanitari e sui chiarimenti sollecitati in proposito dall'assessore regionale Antonini. L'assessore ha confermato la notizia — informa la nota sindacale — ed ha comunicato alle federazioni di aver inviato alle Usl una propria lettera che fissava la cifra massima mensile da concedere ai coordinatori.

La nota continua informando che i sindacati hanno replicato che la legge fissa l'indennità di carica nella misura stabilita dal contratto nazionale di lavoro per il settore sanitario, contratto di cui è in corso di elaborazione la piattaforma; e l'assessore ha precisato — secondo la nota sindacale — che si trattava solo di un'anticipazione e che il suo intervento aveva fini solo calmieratori.

Ed ecco la federazione sindacale ribadisce, nella nota, che non possono essere pagate indennità le cui cifre debbono essere ancora contrattate, che eventuali anticipi dovrebbero essere allora concessi a tutti i lavoratori del settore e che non sembrano «calmieratori» le cifre proposte dall'«impero del comandante». I provvedimenti sarebbero stati presi mercoledì dal Tribunale di Trieste in base a quanto disposto dall'articolo 646 del codice della navigazione, con l'intimazione ai comandanti di non far ripartire le navi.

L'«Ereole Lauro» che è

Minacciato il fermo degli autotrasporti regionali

PORDENONE — Gli autotrasportatori della regione hanno proclamato il fermo di tutti i servizi dall'8 al 12 febbraio. La decisione è stata presa dai responsabili della Federazione regionale degli artigiani autotrasportatori, riuniti sabato a Udine, in seguito al rifiuto di Ania e Assider (associazioni alla Confindustria) di ratificare l'accordo siglato l'11 novembre scorso sulle tariffe.

Il comitato d'intesa della categoria elegherà poi in una nota le richieste a suo tempo formulate nei confronti dei pubblici poteri e rimaste senza esito.

Porto Levante si oppone al terminal carbonifero

VENEZIA — La proposta di destinare Porto Levante a sede di un terminal carbonifero ha sollevato notevoli perplessità in tutta l'area interessata. Si teme infatti che questa iniziativa del ministro delle Partecipazioni statali, On. De Michelis possa annullare le previsioni e le aspettative per un corretto e civile assetto del delta del Po e che ponga di fatto le premesse per la trasformazione — in modo diverso da quello che si voleva determinare sul piano ambientale e culturale — di un territorio di eccezionale valore naturalistico.

RIFLESSI A TRIESTE DELLA CRISI DELLA FLOTTA DEL «COMANDANTE»

Due unità della «Lauro» bloccate dal magistrato

Ma vi sono interrogativi sull'effettiva proprietà di una delle due navi



La «Ereole Lauro», una porta-container di 26 mila tonnellate, bloccata dal 15 gennaio alla stazione marittima di Trieste

TRIESTE — Due navi della flotta Lauro, la portacontainer «Ereole Lauro» e la nave da carico «Gazzella» sono state bloccate dalla magistratura nel porto giuliano a seguito della crisi finanziaria che si è abbattuta sull'impero del «comandante». I provvedimenti sarebbero stati presi mercoledì dal Tribunale di Trieste in base a quanto disposto dall'articolo 646 del codice della navigazione, con l'intimazione ai comandanti di non far ripartire le navi.

L'«Ereole Lauro» che è

ormeggiata nello scalo giuliano dal 2 gennaio scorso (proveniente dall'Estremo Oriente nei giorni scorsi è stata al centro di una singolare vicenda che ha preceduto l'intervento della magistratura. La nave infatti era stata noleggiata al «Med Club», un consorzio internazionale tra società armatrici di cui fanno parte, tra gli altri, il Lloyd Triestino e la stessa Lauro. Per conto del «Med Club» la nave avrebbe dovuto trasportare 900 container in Estremo Oriente con tappe a Singapore, Hongkong e Tokio.

Il 9 gennaio le stive erano colme ma fino al 14 l'«Ereole Lauro» ha atteso in rada l'ordine per partire. Ma inutilmente. «La Lauro infatti non aveva ottenuto una serie di crediti marittimi e non era quindi in grado di rendere la nave operativa», si sostiene negli ambienti del Lloyd Triestino. «Così, di comune accordo, si è deciso di trasbordare i container su altre due navi del Med Club: l'«Hakata Maru» e la «Mediteranea», che sono già salpate per l'Oriente».

Così dal 15 gennaio, l'«Ereole Lauro» è ormeggiata alla stazione marittima, ufficialmente in attesa di ordini. Il comandante dell'unità, in questo momento non c'è, afferma l'ufficiale in seconda, Giuseppe Parlati. «Cosa aspettiamo a partire? E quello che mi chiedo anch'io. Qui non si sta tanto bene, alcuni

devono ancora ricevere lo stipendio di novembre. Di seguito comunque non so niente». La consegna del silenzio, sui provvedimenti presi dalla magistratura è rispettata anche dall'agenzia di Trieste della flotta Lauro. Al palazzo di via Colombo a Napoli, dove ha sede la direzione generale della flotta, non c'è invece nessun problema a confermare il «fermo» delle due navi. «Della nostra crisi finanziaria si stanno riempiendo i giornali e qui abbiamo in corso un'amministrazione controllata», afferma il dott. Manselotto della direzione generale. «Certo è difficile spiegare il problema in due parole, comunque le navi sono state costruite dall'Italcantieri e credo che sia quell'azienda ad aver avanzato l'istanza di sequestro».

All'Italcantieri, invece si smentisce categoricamente. «Non abbiamo nessun titolo per chiedere il sequestro della «Ereole Lauro» per il semplice motivo che la nave non è di proprietà della flotta Lauro bensì dell'«Arenella Spa» che l'ha data in leasing alla «Polimnia Spa», una società del gruppo Lauro. L'«Arenella», che fa parte del gruppo Finmare, non ha ancora avanzato nessuna richiesta di sequestro giudiziario, però sta agendo per rientrare nella piena disponibilità della nave». Si esclude poi qualunque iniziativa riguardi l'altra nave fermata, il generale cargo «Gazzella», che l'Italcantieri ha costruito dieci anni fa per la «Arelhusa Spa» (un'altra delle dieci società con sede in Sicilia del gruppo Lauro), dal momento che è stata pagata fino all'ultima lira. L'Italcantieri, invece, ha chiesto il sequestro cautelativo di beni immobili del Lauro nei confronti del quale esiste un credito di circa 35 miliardi di lire.

Sul registro più aggiornato del «Lloyd's» di Londra, però, l'«Ereole Lauro» risulta intestata ad Achille Lauro attraverso la «Polimnia Spa», una società controllata dal «comandante». E ciò si ricava anche consultando il Registro navale italiano riferito al luglio 1981 (ultimo aggiornamento). Sullo stesso registro, invece, nel gennaio dello stesso anno la nave era intestata all'«Arenella Spa» con sede a

Palermo. Da notare infine che l'«Ereole Lauro», costruita a Genova Sestri, ha iniziato la propria attività nel giugno del 1980.

Le due navi bloccate nel porto di Trieste non sono le uniche sequestrate della flotta Lauro su richiesta dei creditori. A Santa Cruz de Tenerife è bloccata da sabato anche l'«Achille Lauro» (400 uomini d'equipaggio, 1200 passeggeri) che è a disposizione dell'autorità giudiziaria in seguito alla richiesta di 500 milioni di lire avanzata da Lauro ad un'impresa tedesca. E l'«Edera», un'altra nave del gruppo, è ferma dal 19 dicembre in Svezia per un credito di 4 milioni di fiorini vantato da una ditta olandese.

La regione in cifre
Un medico ogni 365 abitanti

Nel giro di dieci anni, dal 1970 al 1980, il numero dei medici iscritti negli albi professionali dell'Ordine dei medici nella nostra regione è aumentato del 44,5 per cento — vale a dire del 74,6 per cento — essendo salito da 1949 a 3402.

Pertanto, alla fine del 1980 i dati relativi all'81 non sono ancora disponibili nel Friuli — Venezia Giulia vi era un medico in media, ogni 365 abitanti.

Tale frequenza — pur essendo sensibilmente superiore al rapporto ottimale — mediche-abitanti, indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in un medico ogni 600 abitanti — risulta inferiore alla media nazionale, pari ad un medico ogni 321 abitanti.

Nella graduatoria delle venti regioni italiane basata su tali rapporti, la nostra regione occupa una posizione intermedia — esattamente l'undicesimo posto — essendo preceduta, con frequenze più elevate, rispettivamente dal Lazio (che detiene il primo posto, con un medico ogni 223 abitanti), dalla Liguria (uno ogni 245 abitanti), dall'Emilia-Romagna (uno ogni 250 abitanti), dall'Umbria (280), dalla Toscana (288), dalla Campania (299), dall'Abruzzo (310), dalla Sicilia (320), dalle Marche (330) e dalla Calabria (344).

All'undicesimo posto, troviamo il Friuli — Venezia Giulia (con un medico ogni 365 abitanti), seguito dalla Lombardia (uno ogni 366), dalla Sardegna (368), dal Veneto (380), dalla Puglia (391), dal Molise (405), dal Trentino-Alto Adige (411), dal Piemonte (414), dalla Valle d'Aosta (482) e dalla Basilicata (489).

Come si desume da questa graduatoria, notevoli divari separano le singole regioni italiane, per quanto attiene al numero dei medici rapportato all'entità delle rispettive popolazioni, vale a dire dei potenziali pazienti: con un medico ogni 223 abitanti, il Lazio si registra una frequenza di medici più che doppia rispetto a quella riscontrabile nella Basilicata (un medico ogni 489 abitanti).

Qualsiasi considerazione si faccia per spiegare tale ragguardevole squilibrio (esistenza di cliniche private, maggiore concentrazione di medici specializzati nei grandi centri urbani, ecc.), l'entità del fenomeno non può lasciare perplessi.

D'altronde, anche nell'ambito della nostra regione si riscontrano sensibili differenze tra una provincia e l'altra: da una media di un medico ogni 260 abitanti nella provincia di Trieste si passa gradualmente ad uno ogni 375 e 395 abitanti rispettivamente nelle province di Gorizia e di Udine, mentre Pordenone si registra la frequenza minore, con un medico in media — ogni 497 abitanti.

A conclusione di questa breve nota, due constatazioni emergono, in tutta evidenza, dalle cifre sin qui esposte: la prima riguarda lo squilibrio esistente nella distribuzione dei medici fra le singole regioni; la seconda concerne il fatto che nel nostro Paese vi è un numero di medici — in rapporto alla popolazione residente — molto più elevato di quello previsto quale frequenza ottimale, dall'Organizzazione mondiale della sanità (un medico, in media, ogni 600 abitanti).

Malgrado tale eccedenza di medici, quotidianamente accade di vedere pubblicate sui giornali le proteste di cittadini che, per ottenere una visita medica (particolarmente quando si tratta di medici specializzati), debbono attendere settimane, nonché segnalazioni riguardanti reparti «sottopieno» in cui il personale medico è numericamente inadeguato alle esigenze del servizio e dei degeni.

(a cura di Giovanni Palladini)

Protesta il MF per la «stasi» del Consiglio

UDINE — Riunione congiunta, nei giorni scorsi, dell'ufficio di segreteria e del gruppo consiliare regionale del Movimento Friuli, per fare il punto della situazione politica regionale, a seguito del dibattito sollevato dalla sua proposta di legge per la variazione della circoscrizione elettorale di Udine — Belluno — Gorizia — Pordenone, e delle trattative per l'allargamento della maggioranza regionale.

Rilevata «la grande adesione delle forze politiche del Consiglio regionale alla proposta», il MF rileva che «non è riuscito il tentativo di ricatto di coloro che, dall'interno della maggioranza, volevano utilizzare questa proposta per aggravare ulteriormente i problemi collegati alla nuova maggioranza ed alle nomine delle presidenze delle commissioni».

A questo proposito, ribadito che «la questione dell'allargamento della maggioranza e dei relativi ritardi in commissione e responsabilità di quelle sole forze», il Movimento Friuli ritiene che esse determinano ora una «stasi senza precedenti» dell'attività del Consiglio.

SCADE IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Privati e pubblici in corsa per i finanziamenti culturali

TRIESTE — Alla fine di questo mese scadono i termini per la presentazione delle domande di contributo previste dalla legge regionale sulla attività culturale approvata lo scorso 8 settembre.

La legge si articola in cinque settori, uno per ogni tipo di attività (cosa fondamentale per gli enti e per le associazioni), e individua con precisione il settore di appartenenza (dato che, con la suddetta legge, è stata introdotta una divisione di competenze fra la Regione e le Province).

Rimangono competenza diretta della Regione il settore dello spettacolo (musica, teatro, cinema), quello delle attività culturali a carattere celebrativo, delle attività espositive di particolare rilevanza e delle attività divulgative delle tradizioni del Friuli — Venezia Giulia fuori del territorio regionale, nonché quello degli scambi culturali e delle manifestazioni giovanili internazionali.

Invece le Province dovranno occuparsi delle iniziative culturali nei campi delle attività umanistiche, scientifiche, artistiche e di quelle volte alla tutela e alla valorizzazione della lingua e cultura friulana e delle altre lingue e culture locali del Friuli — Venezia Giulia.

Le domande di contributo (da redigersi su carta bollata, fatte salve le esenzioni di legge) vanno presentate alla Regione, Direzione dell'Istruzione e delle attività culturali, Trieste, via San Francesco n. 37 o, rispettivamente, alle Amministrazioni provinciali di giurisdizione. L'articolo 25 di questa legge (numero 68) è in vigore dal 1° gennaio 1982, e i contributi possono essere utilizzati, fino al limite massimo del ventinque per cento della quota assegnata, anche per l'acquisto di strumenti ed attrezzature strettamente connessi con lo svolgimento dei programmi culturali.

l'anno per il quale si richiede la contribuzione regionale e relativo bilancio preventivo; composizione degli organi sociali per i soggetti privati.

Gli Enti locali devono produrre la delibera di autorizzazione e presentare istanza di contributo. Alla prima domanda, quella dei soggetti privati, va unita la documentazione sulla configurazione giuridica dell'ente o dell'associazione che non abbiano già depositato il proprio statuto presso la Regione o la Provincia.

La misura massima consentita per la concessione dei contributi non può superare il 75 per cento della spesa complessiva ammissibile. Inoltre, i contributi possono essere utilizzati, fino al limite massimo del ventinque per cento della quota assegnata, anche per l'acquisto di strumenti ed attrezzature strettamente connessi con lo svolgimento dei programmi culturali.

LE NORME REGIONALI DI TUTELA

I Comuni si adeguano in ritardo all'ecologia

TRIESTE — Primi positivi riscontri dall'azione di sollecito svolta dall'assessorato alla pianificazione e bilancio nei confronti dei comuni non ancora in regola con le indicazioni dettate dal piano urbanistico regionale: con tale strumento di legge, infatti, si vincolano le amministrazioni periferiche a recepire nei propri piani urbanistici le caratteristiche funzionali inerenti i 76 ambiti di tutela ambientale, determinati nel 1978 dall'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia in base al patrimonio di situazioni e di valori presenti in zona, sia per quanto riguarda gli aspetti naturalistici che antropici.

Tale inserimento negli ambiti da valorizzare è da salvaguardare entro il termine del 15 marzo del 1979 non era stato osservato da 64 comuni sui 108 interessati, ma il lavoro di stimolo condotto dalla competente direzione regionale dall'agosto scorso ha portato già 12 comuni di que-

sti 64 risultati inadempianti a ottemperare alla prescritta legislazione, mentre altri 15 hanno adottato, entro lo scorso dicembre, la relativa variante per recepire appunto gli «ambiti».

Si può, comunque, ipotizzare che entro il primo semestre del corrente anno la quasi totalità delle amministrazioni comunali avranno adeguato il loro piano urbanistico alle prescrizioni di quello regionale.

Delegazione slovena oggi a Lubiana

TRIESTE — Una delegazione unitaria degli sloveni della regione si incontra oggi a Lubiana con il presidente del consiglio esecutivo della Repubblica slovena, per uno scambio di informazioni sulla situazione della comunità slovena nel Friuli-Venezia Giulia e dei rapporti fra la nostra regione e la Slovenia.

I radicali premono per i referendum regionali

TRIESTE — Una delegazione del Partito radicale si è incontrata nei giorni scorsi alla Regione con il presidente della prima commissione, il democristiano Cocianni, ed alcuni capigruppo, allo scopo di sollecitare la discussione, da parte del Consiglio regionale, della legge di attuazione del referendum regionali.

Al termine di questa prima serie di incontri il P. rad. prende atto delle dichiarazioni di collaborazione e di appoggio espresse dai capigruppo di Psi, Dp, Pdup e LpT. In particolare il radicale Zappi sottolinea l'importanza determinante che assume, a questo punto, la posizione che verrà presa dalla giunta regionale: essa pone nei propri programmi la discussione e l'approvazione della legge di attuazione dei referendum regionali, ed ora essa è di fronte a quell'impegno».

«Il Friuli-Venezia Giulia — ricorda la nota radicale — è l'unica regione italiana in cui i referendum regionali, pur previsti dallo statuto, mancano a tutt'oggi di una legge di attuazione».

L'OPERA DI UN GIOVANE PITTORE TRIESTINO

Una «pala» destinazione Lazio



L'autore complimentato dal vescovo di Viterbo.

TRIESTE — Ad Arlena di Castro (Viterbo) è avvenuta nei giorni scorsi la solenne inaugurazione della pala d'altare (una grande tela di metri 2,40x1,70) — il Dio dell'Ultima

Ora — che il pittore triestino Carmelo Nino Trovato ha eseguito su commissione della locale chiesa di San Rocco. La cerimonia, svoltasi alla presenza di mons. Luigi Boc-

cadoro, vescovo di Viterbo di Montefiascone, ha visto un'ampia partecipazione pubblica, al punto che parte di esso, non trovando posto in chiesa, ha dovuto sostare su piazzale. Dopo lo scoprimento dell'opera da parte del sindaco Bocci e un suo breve intervento, ha preso la parola il critico d'arte, il professor Rino Pompei, presidente dell'Accademia culturale d'Europa, che dopo aver illustrato l'opera ha conferito il titolo di «Accademia culturale» a tale istituzione culturale. La pala era già stata esposta a Trieste, a palazzo Viviani, nell'ottobre scorso prima del suo trasferimento definitivo nel Lazio. In quell'occasione era stata presentata dal critico prof. Sergio Molesti, aveva ricevuto la benedizione impartita da mons. Emilio Gamboso.

INCONTRO A S. PIETRO AL NATISONE

Gli sloveni in Carinzia

UDINE — La situazione degli sloveni della Carinzia è stato il tema del terzo incontro culturale organizzato a San Pietro al Natisone dal Centro studi Natisone in collaborazione con l'Istituto di ricerche sloveno di Cividale. A trattare la questione è stato il dott. Franci Zwitter, presidente della Lega tra le associazioni slovene della Carinzia.

Nella prima parte del suo intervento il dott. Zwitter ha illustrato la situazione degli sloveni carinziani, soffermandosi sulla carenza legislativa, nonostante numerosi impegni che derivano dal diritto internazionale. L'articolo 7 del Trattato di stato è stato completamente disatteso dalle autorità.

In particolare Zwitter ha contestato la legislazione del 7 luglio 1976, che pone a base

della questione il censimento degli appartenenti della minoranza che divide gli sloveni in ben otto categorie differenti e che prevede la costituzione delle consulte delle minoranze per esautorare di ogni autorità i dirigenti delle due organizzazioni centrali.

La minoranza ha protestato vivacemente contro questo atteggiamento. Il censimento è stato boicottato e gli sloveni non hanno aderito alle consultazioni delle minoranze, ma questa protesta non è servita a nulla. Le autorità si sono irrigidite sulle posizioni e non vogliono modificare la legge contestata. La rigidità è tale che, al momento, ogni colloquio è impossibile. Ed allora, ha sottolineato Zwitter, gli sloveni della Carinzia con ogni probabilità proporranno nuovamente il proprio problema in sede internazionale.

Freddo polare in Istria

FIUME — «Da due giorni viviamo in Siberia». Così l'uomo della strada sintetizza la situazione meteorologica a Fiume e in Istria. Il termometro è sceso a 5 gradi sotto lo zero, con punte di -8 a Pisinio.

Sul Monte Maggiore cade la neve. A Fiume ci si è messa anche la bora. Le strade che portano all'interno sono in più punti ghiacciate. Nel tardo pomeriggio anche nelle zone periferiche del capoluogo quarnerino è cominciata a cadere la neve.

La navigazione ha subito qualche difficoltà. Una bora violentissima ha bloccato ieri i traghetti che collegano la terraferma con l'isola di Pago.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

A CASARSA UNA RIUNIONE REGIONALE SUL PROBLEMA

La Dc preme per l'elettronica

UDINE — In seguito alle iniziative prese in questi giorni nei confronti del governo dai parlamentari della Dc del Friuli-Venezia Giulia in relazione ai problemi connessi alla ormai imminente discussione parlamentare sul piano nazionale dell'elettronica, si è svolta a Casarsa una riunione promossa dal segretario regionale De Braida, alla quale hanno preso parte i parlamentari, i consiglieri regionali ed i segretari provinciali del partito.

Nell'incontro sono stati approfonditi i contenuti del decreto legge emanato dal governo per gli interventi nel settore dell'elettronica ed è stata affermata, in coerenza con la posizione da tempo seguita in sede locale, regionale e nazionale del partito, una valutazione positiva del provvedimento governativo e l'impegno a sostenere una ce-

lere conversione in legge. La Dc, infatti, ritiene urgente e necessario definire il quadro degli interventi a sostegno dell'elettronica, in quanto settore strategico per lo sviluppo dell'intero sistema produttivo ed industriale del Paese. Nel corso dell'incontro è stato aggiunto che «per raggiungere questi obiettivi, la Dc ritiene indispensabile indirizzare gli interventi verso aziende efficienti, capaci quindi di offrire le necessarie garanzie che dall'intervento pubblico derivi ad un tempo la ristrutturazione ed il deciso potenziamento del settore».

In tutti gli interventi è stato ribadito che la Dc, al fine di ottenere atteggiamenti coerenti e convergenza in sede nazionale, coinvolgerà la segreteria nazionale ed i gruppi parlamentari ed opererà in seno alla giunta ed al consiglio regionale al fine di ottenere

il massimo di convergenze delle forze politiche interessate.

Nel dibattito sono intervenuti, oltre al segretario regionale Braida, i senatori Toros e Giust, l'on. Bressani, gli assessori regionali Antonini e Biasutti, il presidente della commissione Industria del consiglio regionale Spagnol, il segretario ed il vicesegretario provinciale di Pordenone, Boer ed Agrusti, e il segretario provinciale di Udine, Bertoli.

■ ALMANACCO — È stato pubblicato l'annuale calendario che riporta dati sulla situazione degli sloveni della regione: 4 mila pagine, strumento di consultazione per coloro che vogliono conoscere la storia culturale, economica, scolastica, sportiva, politica degli sloveni di Trieste, di Gorizia e del Friuli.

GIORNALE DI TRIESTE

LA CAVA SARÀ RESA DEFINITIVAMENTE SICURA

Ultimi sussulti della dinamite nella «Faccanoni» da chiudere



Tra pochi giorni inizieranno i lavori di ripristino e di messa in sicurezza della cava ex Faccanoni. Lo ha confermato ieri uno dei tecnici della Sicat, la società proprietaria della cava, al termine di un incontro alla direzione regionale dell'industria. «Se il tempo sarà favorevole — ha detto l'ing. Giorgio Dilassano — i lavori prenderanno il via entro la fine della settimana. Le prime mine dovrebbero essere scoppiate tra febbraio e l'inizio di marzo. Comunque, anche se la stagione non dovesse essere favorevole, dovremo concludere i lavori di ripristino entro il luglio dell'83. Ce lo impone il decreto

to della Regione approvato lo scorso luglio e sei mesi se ne sono già andati per la stesura e l'approvazione dei progetti». La riunione all'assessorato all'industria dovrebbe aver definitivamente sgomberato il campo dalle ultime perplessità degli abitanti di San Giovanni, che attraverso la consultazione più volte avevano manifestato la loro opposizione alla continuazione dell'attività estrattiva, sia al ripristino della cava. «Le nostre case sono piene di polvere e le mine fanno tremare i muri. Così non possiamo più vivere», avevano detto. Le proteste erano state ac-

colte e la cava aveva dovuto sospendere l'attività. Ma sull'abitato incombeva — e incombe tuttora — un diedro di alcune migliaia di metri cubi di roccia. Da ciò la necessità del ripristino delle condizioni di sicurezza e la chiusura definitiva della cava. Alla riunione svolta alla Regione hanno preso parte, oltre ai rappresentanti della stessa Regione e della società proprietaria, anche i membri della commissione a tre (Regione, Comune, consulta) voluta dagli abitanti del rione, che dovranno seguire il corretto andamento dei lavori. Assieme a essi, erano presenti anche i rappresentanti del Di-

stretto minerario di Trieste, della sovrintendenza ai beni ambientali e dell'ispettorato delle foreste.

L'incontro è anche servito a stabilire le precedenti dei lavori attraverso i quali la cava sarà messa in sicurezza. Il progetto di ripristino, come noto, è stato affidato mesi fa ai professori Onofri e Broili, dell'Università di Trieste, e al prof. Müller, dell'Ateneo di Salisburgo, ed è già stato approvato dagli uffici regionali. Esso prevede l'abbattimento di circa 250 mila metri cubi di roccia, in modo da formare una serie di gradoni all'interno della cava.

La massa rocciosa sarà attaccata dall'alto verso il basso e lo sparo delle mine verrà effettuato con piccole cariche e nelle ore pomeridiane, facendo sì che il vento non spinga le polveri verso l'abitato sottostante: in caso contrario, i lavori dovranno essere sospesi. Per evitare che le polveri si diffondano, la Sicat dovrà innaffiare periodicamente il piazzale e le masse di roccia da abbattere. Gli spari, inoltre, dovranno essere preceduti da segnalazioni acustiche. Se le mine dovessero provocare vibrazioni, la commissione tecnica effettuerà dei sopralluoghi di controllo e, nel caso, potranno essere disposte verifiche.

Resta da risolvere un ultimo problema. «Per far brillare le mine è necessario nominare un direttore responsabile dei lavori», dice ancora l'ing. Dilassano. «A Trieste invece non riusciamo a trovare un perito minerario e un ingegnere specializzato a cui affidare — con l'approvazione del Distretto delle miniere — la direzione dei lavori».

LUNEDÌ LA TAZZINA A 400 LIRE

Da febbraio al bar sarà tutto più caro

BIBITE	PREZZI	BIBITE	PREZZI
Nuovo	Vecchio	Nuovo	Vecchio
Caffè	400 (350)	Succhi di frutta	800 (700)
Decaffeinato	450 (400)	Succo di pomodoro	900 (800)
Latte	400 (350)	Minerale (1/4)	400 (400)
Latte macchiato	500 (450)	Birra piccola nazionale	800 (700)
Caffelatte	600 (500)	Birra media nazionale	1000 (800)
Thè - camomilla	500 (450)	Birra grande nazionale	1200 (1000)
Cioccolata piccola	450 (400)	Aperitivi in bottiglia	
Cioccolata grande	600 (500)	alcolici e analcolici	900 (800)
Bibite analcoliche in bott.	800 (700)	Liquori	1000 (900)
Sciroppi assortiti	800 (700)	Distillati	1000 (900)
		Brandy-grappe-amari naz.	1000 (900)

Da lunedì prossimo, 1 febbraio, la tazza di caffè al bar costerà 400 lire. L'aumento, scontato, è stato ratificato ieri mattina dagli esercenti triestini in una riunione cui hanno partecipato i delegati dei gestori di bar, pasticcerie, gelaterie e caffè.

Come sempre accade, l'au-

mento della tazza di caffè coinciderà con un generale rincaro dell'intero listino dei bar: 50 o 100 lire in più per la quasi totalità delle bibite, se si esclude la bottiglia da un quarto di litro di acqua minerale, che è rimasta ferma sulle 400 lire.

«Non si poteva fare diversamente — è stato il commento della Federazione italiana pubblici esercizi — i prezzi erano vecchi. Il listino precedente risaliva ormai allo scorso 1.º marzo. A dimostrazione che gli aumenti erano inevitabili, c'è il fatto che anche l'Acepe, l'altro organismo dei pubblici esercizi, ha aderito al nuovo listino».

Di 50 lire sono aumentati il caffè, il decaffeinato, il bicchiere di latte, il latte macchiato, thè e camomilla, nonché la cioccolata piccola. Ritoccati di 100 lire invece i prezzi di caffelatte, cioccolata grande, bibite analcoliche in bottiglia, sciroppi assortiti, succhi di frutta, succo di pomodoro, birra piccola nazionale, aperitivi in bottiglia (alcolici e analcolici), liquori, distillati, brandy, grappe e amari nazionali. Duecento lire di aumento infine per le birre, medie e grandi, nazionali.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Tito e Timoteo — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.02; la luna si leva alle 8.27 e cala alle 18.21.

Ieri: temperatura massima gradi 4,1; minima gradi 3; pressione millibar 1017,5 in lieve aumento; umidità 47 per cento; vento 58 km da E-NE con raffiche a km 80; mare agitato con temperatura di gradi 7,8. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.37 con cm 44 e alle 22.03 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 3.58 con cm 15 e alle 16.23 con cm 63 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonzino, 4; piazza Libertà, 6; Eria di S. Anna, 10 (Colonnovev); strada per Longera, 172; Aurisina; Bagnoli.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonzino, 4, tel. 790965; piazza Libertà, 6, tel. 421125; Eria di S. Anna, 10 (Colonnovev), tel. 813288; strada per Longera, 172, tel. 55396; corso Italia, 14, tel. 831861; via Giulia, 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia, 14, via Giulia, 14; Aurisina, Bagnoli.

Servizio di guardia medica notturna (ore 21-8): tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 118.

Pronto soccorso Ciri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 e 766667.

Protesta la Cisl

Una protesta nei confronti degli organizzatori della seconda conferenza regionale sulle Partecipazioni statali è stata espressa dalla Cisl, la quale lamenta di essere stata esclusa dal convegno. Telegrammi sono stati inviati dal segretario del sindacato, Innocenzo Marzani, al prefetto Marrosu, all'assessore regionale all'industria De Carli e al ministro De Michelis. Secondo la Cisl si tratta — come è detto in una nota — di «una grave esclusione, lesiva delle libertà sindacali e del diritto di espressione previsto dalla Costituzione».

Invalidi di guerra

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra comunica che gli invalidi di guerra di 1.ª categoria con o senza superinvalidità possono ricevere l'indennità speciale annua (da 13 a 13.5 mensilità) senza la certificazione attestante lo stato di disoccupazione. La domanda va inoltrata alla direzione provinciale del tesoro di Trieste.

In Tribunale per la valuta il notaio Oscar Sandrinelli

Stamane, alle 9, il notaio Oscar Sandrinelli sarà processato per non aver ceduto all'ufficio italiano cambi valuta estera per sette milioni di lire. Dovrà spiegare come, e perché teneva nel suo studio di corso Italia quei franchi svizzeri e belgi saltati fuori durante una perquisizione per il caso «Polojaz».

Il notaio sarà difeso dagli avvocati Giuseppe Romano e Luciano Benussi, mentre l'accusa sarà sostenuta dal dottor Oliviero Drigani.

Scontro frontale

Due feriti, nel pomeriggio di ieri, nei pressi del cimitero, per un scontro quasi frontale tra un'auto e un furgoncino. Nell'incidente, rilevato dai vigili urbani, sono rimasti feriti l'operaio Guido Bieker (59 anni, via Marco Praga 43), che guidava la vettura, e la moglie, conduttrice del furgoncino, Marina Santarelli Cusin (50 anni, via Sulpicio Gallo 8). Il primo è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di due mesi per la frattura del femore sinistro e contusioni varie; la seconda è in caviglia da due settimane e ha ferite al naso e contusioni alla fronte.

FRANCA CROCE — La fede e il senso del tempo, è il tema del dibattito in programma per domani, 26, alla Casa della cultura di S. Croce, con la partecipazione di don Tono Bedendic e di Stojan

DANNI E PERICOLI PROVOCATI DALLE VIOLENTE RAFFICHE
Pompieri mobilitati dalla bora a 90

Giornata campale, quella di ieri, per i vigili del fuoco. La bora, che ha soffiato per tutto il giorno raggiungendo punte di 90 chilometri orari, ha in-

fatti causato numerosi danni e provocato parecchie situazioni di pericolo.

Alcuni focolai di incendio sono scoppiati nel corso della

notte nel bosco Bazzoni e nei pressi di Basovizza. Con le raffiche della bora, le fiamme si sono propagate rapidamente e i vigili del fuoco hanno dovuto impiegare alcune ore prima di spegnerle definitivamente.

Curioso incidente in via Marchetti, a San Luigi: i cassonetti delle immondizie, dopo che il «fermo» aveva ceduto, hanno iniziato a rotolare giù per la discesa, pieni di rifiuti. Sono stati fermati e bloccati accanto ai marciapiedi con alcuni sassi.

Innumerevoli le chiamate per intonaci pericolanti, cornicioni, camini e tegole cadute. Sono stati inoltre rimossi diversi insegne e alcuni cartelloni pubblicitari. Molte anche le antenne televisive che hanno ceduto.

I vigili del fuoco hanno impiegato complessivamente una trentina di persone, senza un solo attimo di respiro, anche perché parecchi ascensori sono rimasti bloccati. Disagi e difficoltà in porto, dove le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. La tempera-

tura si è mantenuta rigida per tutta la giornata: sull'altipiano non ha superato gli zero gradi e in città non è andata oltre i quattro.

A BORDO NON C'ERA NESSUNO

In balia del mare una piccola barca

Una barca alla deriva è stata segnalata telefonicamente al «113» da una persona che, da un'altura di Muggia, aveva visto il natante in balia delle onde spazzate dalla bora. Immediatamente l'operatore in servizio al posto telefonico della polizia ha trasmesso l'allarme al naviglio della Ps. Le condizioni del mare, però, erano tali che — a giudizio del sottufficiale di turno — sarebbe stato imprudente uscire con il motoscafo in dotazione. Così la segnalazione del peri-

Allievi ufficiali

La Gazzetta Ufficiale n. 16 del 18 gennaio pubblica le norme del concorso per l'ammissione di 65 allievi all'Accademia della Guardia di Finanza per l'anno 1982-83. Possono partecipare i cittadini italiani nati dal 1.º gennaio 1959 al 31 dicembre 1963, che posseggano o siano in grado di conseguire nell'anno scolastico 1981-82 il diploma di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado, di durata quinquennale, o di abilitazione magistrale.

Le domande debbono essere fatte pervenire, improrogabilmente entro il 17 febbraio, al comando generale della Guardia di Finanza, Ufficio personale, Roma.

Seminario teologico

Questa sera, nell'ambito del seminario teologico sul lavoro organizzato dalla Fuci, don Guido Pozzo parlerà su «Ecologia e insegnamento sociale della Chiesa». L'incontro, aperto a tutti, avrà luogo nella sede di piazza Ponterosso 6, con inizio alle 20.30.

PROVVIDENZIALE INTERVENTO DI UN TECNICO ACEGA

Un forte odore di gas sulle scale salva un vecchio da morte sicura

Il rapido intervento, via radio, di un tecnico dell'Acega, ha salvato ieri, a mezzogiorno, una vita umana. Al centro gasogeni del Broletto era giunta una telefonata: «Sulle scale dello stabile numero 10 di via Franca si avverte un forte odore di gas». Via radio è stato dirottato sul posto Luciano Combi, del servizio di pronto intervento. Il tecnico si è accorto che il gas usciva dalle fessure della porta dell'alloggio del primo piano, occupato dal pensionato Edvino Borman, di 78 anni.

Luciano Combi ha intuito il grave pericolo ed ha mobilitato i vigili del fuoco e polizia. È stato forzato l'uscio e i soccor-

ritori sono così entrati. A letto giaceva il padrone di casa, intontito. Per fortuna, un vetro rotto della finestra lo aveva salvato dall'intossicazione. Il gas usciva dal fornello: un fuoco era aperto senza la fiamma.

Sono stati fatti intervenire i sanitari della Cri, che hanno trasportato all'ospedale l'anziano uomo il quale, dopo una sosta nella medicina d'urgenza, è stato trasferito in cardiologia. Sono stati chiamati anche i volontari della protezione animali, ai quali sono stati affidati i due sciatolini e il papagallo che erano in casa. Le chiavi dell'alloggio sono nelle mani della polizia.

Cade dal camion

Da un camion in sosta è accidentalmente caduto lo spedizioniere Tarcisio Pescio, di 50 anni, abitante in piazza Giuseppe Capolino 2. Ha riportato un trauma cranico, per cui è stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

ENARS-ACLI — In concomitanza con il corso di fondo e di discesa, che si svolge a Sappada, l'Enars-Acli organizza una gita per domenica 31. Informazioni telefonando al 761941.

Collegio infermieri

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia, ricorda a tutti gli iscritti che domani (nella sala conferenze di via Stuparich) e venerdì (nella sede del Collegio, in via Filzi 6) riprenderanno le lezioni del corso di aggiornamento sul pronto soccorso.

STATO CIVILE

NATI: Mohor Sergio, Giugovaz Emanuela, Rotello Stefano, Agliechi Chiara, Benedetti Erica.

MORTI: Sigmund ved. Canova Angelina 83, Rasman Maria 83, Lorenzin Luca 33, Folladoro in Demichele Wally 71, Dapretto ved. Dudine Maria 59, Zelotti ved. Muggia Vilma 59, Campana Francesco 61, Fratini Bruno 75, Archer Laura 56, Drezga ved. Vaccato Maddalena 69, Zorzenon Oliviero 75, Filicic ved. Ruzzier Santa 85.

Infortunio

All'hangar 51 del Porto Nuovo è rimasto infortunato l'operaio Albino Sterco, di 40 anni, abitante a Prosecco 577. Nel chiudere un montacarichi, ha riportato lo schiacciamento del mignolo destro.

BAGNOLI — Un'assemblea pubblica sugli espropri connessi alla realizzazione delle opere per la grande viabilità, si terrà questa sera, alle 20, al teatro «Preseren».

MUGGIA — Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria, questa sera alle 18.30.

casa del materasso



DEPOSITO E CENTRO VENDITA permafless

TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su

IL PICCOLO

tu prepara la valigia... al resto pensiamo noi! UTAT

la tua agenzia di fiducia anche per servizi di biglietteria aerea e ferroviaria

ERNIA ORTOPEDIA PIEMONTESE

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? provate il CONTENITIVO C.E. LA MARCA, approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23 marzo 1951 senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo MODELLO ESTIVO

Prove e consultazioni a Trieste: GIOVEDÌ 28 - VENERDÌ 29 GENNAIO dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso la FARMACIA ZANETTI via Mazzini 43

SCUOLA DI MUSICA ENCIP

VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

Iscrizioni aperte alla seconda sessione scolastica:

PIANOFORTE
CHITARRA
FISARMONICA
PIANOLA ELETTRICA
CANTO
CORO

Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

casa Amica

ha voluto sulla sua copertina un arredamento della

zinelli & perizzi

Eleganza delle pareti in legno

se le edicole avessero esaurito questo numero, venite a trovarci e Vi daremo, con piacere una copia.

Via San Nicolò, 32

DOMINIQUE ARREDAMENTI

VENDITA PROMOZIONALE

PER RINNOVO CAMPIONATURA SCONTI DAL 20 AL 70%

TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO N. 22

Com. II 6/1 dal 12/1 al 13/2



OKRAINER

SVENDITA TOTALE IN VIALE MIRAMARE 19 - TRIESTE

DI TUTTI GLI ARTICOLI D'ARREDAMENTO PER CHIUSURA DELLA FILIALE

SCONTI FINO AL 50%

anche sui salotti di prestigio delle migliori case nazionali.

BRUNATI • CINOVA • BUSNELLI • FLEXFORM • LEV & LEV • TECNOLATTO • LUKASBEDDY

GIORNALE DI TRIESTE

IL PRIMO FEBBRAIO SI APRIRANNO LE CELEBRAZIONI

Con Alberto Moravia
i cent'anni di Joyce

Accanto a Svevo, anche l'irlandese avrà un suo busto nel giardino pubblico

Con una conversazione dal titolo "Ulisse di James Joyce, ieri e oggi", Alberto Moravia aprirà il 1.º febbraio a Trieste le celebrazioni per il centenario della nascita dello scrittore irlandese, che nella città giuliana trascorse buona parte della sua vita.

«Il grande del nostro tempo», così Manlio Cecovini lo ha definito nel presentare alla stampa la nutritissima serie di manifestazioni organizzate dall'apposito comitato, da lui stesso presieduto. Un programma particolarmente vario che vuole abbracciare numerosi lati del Joyce scrittore e uomo, ricomponendo la sfaccettatura della sua complessa personalità e andando ad indagare non solo nel periodo triestino dello scrittore, ma anche in quello dublinese e in quello parigino. «Trieste — ha detto Cecovini — che già nel '71 ha ospitato il terzo simposio internazionale joyciano, non poteva venir meno a questo compito nei confronti di questo personaggio "strabillante" al quale si sono in un modo o nell'altro avvertiti, magari anche a propria insaputa, tutti gli scrittori degli ultimi cinquant'anni».

«Con Joyce — ha continuato Cecovini — che a Trieste ha scritto due terzi dell'Ulisse, dimenticando l'altro poi qui il manoscritto che solo tramite amici riuscì a recuperare, nasce una vera e propria rivoluzione linguistica. Ricordando lui — ha sottolineato — si rievoca anche il grande momento della letteratura triestina. Si pensi, tra l'altro, che la famiglia di Joyce parlava triestino, che le figlie continuavano a parlare il triestino anche dopo il trasferimento a Parigi e che lo scrittore aveva una corrispondenza con Italo Svevo in triestino, nella quale i due si scambiavano spesso scherzi linguistici».

Per celebrare degnamente questo centenario è stato appunto istituito un comitato, che ha come presidente Cecovini, come segretario Stelio Mattioni e che comprende, inoltre, Renata Carnelli, Hansi Cominotti, Stelio Crise, Mario Dolcher, Giovanni Palladini, Giuseppe Petronio, Tino Sangiulio, Alfieri Sisti e Giorgio Tombesi. Vi si affianca un comitato d'onore composto dalle massime autorità regionali e cittadine. Le

manifestazioni s'inizieranno lunedì prossimo, primo febbraio, e si protrarranno per dieci giorni, mentre per i prossimi mesi è in programma anche un simposio organizzato dal Goethe Institut.

Lunedì primo febbraio, dunque, al Circolo della cultura e delle arti sarà ufficialmente aperto l'Anno di Joyce, con una conversazione dello scrittore Alberto Moravia, preceduta da due interventi di Cecovini e Tombesi. La conferenza avrà luogo alle 18.30, mentre già alle 17, alla Biblioteca del popolo, sarà inaugurata la mostra «James Joyce triestino - autografi e documenti», che rimarrà aperta fino al 15 e presenterà anche alcuni documenti inediti.

Il giorno seguente, al giardino pubblico di via Giulia, sarà scoperto un busto di James Joyce realizzato da Marcello Mascherini, un'opera che Cecovini ha definito «splendida» e che simboleggia «il distacco e l'ironia dello scrittore irlandese», segnando il ritorno di Mascherini al triestino dopo parecchio tempo. Alle 18.30, al Circolo della cultura, sarà presentato dall'autore, l'irlandese Kieran Hickey, il docu-

mentario «Faithful departed», presente il dott. Patrick Long, dell'Ente del turismo di Dublino, mentre è incerta la partecipazione del direttore del «Museo Joyce» di Dublino, Ernest Nicholson.

Il 3 febbraio, alle 17, alla sala comunale d'arte di piazza Unità, sarà inaugurata la mostra «E' tornato Joyce», ritratti ad acquarello dei personaggi che hanno frequentato lo scrittore, di Bruno Chersica. Alle 18.30, sempre al Circolo della cultura, il professor Francis Claudon, dell'Università di Milhouse, parlerà su «Il ritratto dell'artista in Joyce e Proust». Il 4 febbraio, nella stessa sede, su «Il triestino James Joyce» parlerà Stelio Crise.

L'11 febbraio, infine, un «Omaggio a Joyce», sarà reso, alle 18.30, sempre al Circolo della cultura, dagli scrittori triestini Burdin, Cecovini, Cergoli, Mattioni, Rosso e Tomizza. Tra le altre iniziative, la coniazione di una medaglia commemorativa ideata da Marcello Mascherini e realizzata dalla Casa Johnson, e la pubblicazione in volume degli atti.

Incontro con Tomizza
alla Società istriana

Lo scrittore ha parlato delle origini della sua narrativa

Ha portato il suo contributo anche Fulvio Tomizza all'assemblea generale ordinaria della Società istriana di archeologia e storia patria, che si è tenuta nella sede dell'Archivio di stato con la partecipazione di numerosi soci. In apertura di seduta sono stati commemorati i soci defunti: l'arcivescovo mons. Antonio Santin, la cui eccezionale figura di uomo e di pastore sarà degnamente ricordata nel volume degli «Atti» da mons. Eugenio Ravnigani, il restauratore Giovanni Bosse e il prof. Achille Gorlatto, già collaboratore della rivista.

E stata raccolta da vivi l'applauso alla relazione morale dell'infaticabile presidente, Bruno Forlati Tamaro: tra le attività culturali più qualificanti svolte nello scorso anno sono risultate la preparazione dell'81.º volume degli «Atti e Memorie» che sta per essere ultimato, la partecipazione a congressi, l'aggiornamento del prezioso materiale bibliografico donato dal marchese Francesco Polesini e in attesa di nuove scalfature per la catalogazione e la schedatura.

Ha preso quindi la parola il segretario, prof. Giuseppe Cuscito, per illustrare i lavori compiuti nella biblioteca, nei limiti consentiti dalla sede dello stato e della Regione. È seguita la relazione finanziaria del tesoriere, comm. Fiorenzo de Farioli, che ha illustrato il bilancio per il 1981 e il preventivo per il 1982, approvati all'unanimità dall'assemblea.

Fissate alla primavera prossima le elezioni per il rinnovo del consiglio, la presidente ha ceduto la parola allo scrittore Fulvio Tomizza, che ha inaugurato il nuovo anno sociale con una conferenza sul tema «L'Istria nella mia narrativa tra storia ed esperienza perso-

nale». Tomizza ha tracciato la storia dell'uomo e dello scrittore di Materada e insieme del suo mondo istriano. È emersa la viva coscienza del suo radicarsi in una realtà etno-culturale complessa, in cui si sono incontrate e scontrate le componenti di un mondo umano composito, veneto-istrianico e slavo-croato, di civiltà contadina e cittadina. La frattura di una storica convivenza coincide con quella dello scrittore esistenziale: i conflitti giovanili, la drammatica morte del padre, la separazione dalle origini, gli inizi di scrittore in una città di notevoli tradizioni culturali ed economiche come Trieste, la ricerca pensosa, dolorosa e poetica del volto e della crisi del mondo istriano. Sono nati così i romanzi «Istria», dove il fatto letterario, così ricco di rievocazioni di uomini e cose e soprattutto del fascino della civiltà contadina, fa tutt'uno con la coscienza storica e problematica della lacerazione della sua terra e delle sue genti, sia con l'eterna ricerca umana sui grandi interrogativi della vita, come il male e il bene, l'amore e l'odio, la natura e la presenza del divino.

Grotta Gigante

La «Grotta Gigante» è aperta al pubblico tutti i giorni, esclusi i lunedì non festivi. Fino alla fine di febbraio, gli orari di visita sono i seguenti: 9.30, 10.30, 11.30, 14.30, 15.30 e 16.30. La visita dura 45 minuti e dà la possibilità al visitatore di ammirare la maestosità della «Grande caverna» e le sue attrezzature scientifiche.

AMMISTIATI I DUE AUTORI DEL FURTO

Prese subito il volo
un libretto d'asogni
lasciato incustodito

Il tribunale ha ritenuto una parentesi sfortunata, oltre tutto coperta da amnistia, una serie di reati commessi da Diego Ricchiederi, 25 anni, e Dario Perossa, 27, autori di un furto di asogni in bianco, e del loro smercio per ricacciarsi merce varia, in parte rivenduta a Silvano Premuti, 56 anni, (per questo motivo comparso nelle vesti di imputato per ricettazione).

Nella notte tra il 23 e 24 agosto 1979, i due giovani hanno forzato il finestrino di una macchina posteggiata nei pressi dello stabilimento «Le Giestre» e vi hanno asportato un maglione e un libretto di asogni. Con gli asogni hanno pagato un bracciale d'oro, un'autoradio, vestiarie varie e una chitarra poi rivenduta a Brescia. Per smerciare gli asogni, poi, il Ricchiederi e il Perossa, si sono serviti della carta d'identità di Giorgio

Torre, pagata con 15 mila lire. Ma il Torre afferma di averla data in pegno e non venduta.

Pur con le attenuanti del caso il pm Staffa (la corte era formata dal presidente Brenchi, dai giudici Nicotri e Galotti e dal cancelliere Tomizza) chiede che i due vengano condannati: a otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa il Ricchiederi, cinque mesi e 50 mila di multa il Perossa. Per il Premuti la richiesta è di due anni, in quanto la ricettazione non è compresa nei provvedimenti di clemenza del Presidente della Repubblica.

La Corte manda liberi i giovani in applicazione dell'amnistia e assolve per insufficienza di prove il Premuti in quanto persiste il dubbio fondato che egli avesse comperato il bracciale e l'autoradio per aiutare il Ricchiederi e non certo per ricettare merce di dubbia provenienza.

Un'elemosina
pagata cara

Confermata in Appello (presidente Costa, a latere Mancuso e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich) la sentenza emessa dal tribunale nei confronti di due donne, Bruna Caris, 29 anni, e Maria Levacovich, 24 anni.

Le due donne si erano introdotte nell'appartamento di Ennio Ziani dopo aver suonato alla porta. L'uomo, dal risveglio piuttosto lento, non era accorso tempestivamente ad aprire e le due, nominando, pensando che in casa non ci fosse nessuno, avevano forzato la porta d'ingresso. Ma Ennio Ziani si era nel frattempo levato.

La Caris e la Levacovich avevano dichiarato che intendevano chiedere solo l'elemosina, ma erano state smentite dal proprietario dell'appartamento. Il tribunale le aveva condannate a otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuna. Ricorre contro la sentenza di primo grado.

OGGI PUNTA ALLA LIBERAZIONE DI UN MAROCCHINO

Hac cinque anni di vita
"«Amnesty» di Trieste

(A.M.L.) Gli aderenti alla sezione triestina di Amnesty International, giunta al suo quinto anno di attività, si sono riuniti per fare un bilancio di questo periodo.

Sono passati più di trent'anni da quando il 10 dicembre 1948, l'assemblea plenaria delle Nazioni Unite decise di approvare una dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Eppure quotidianamente giunge notizia che in qualche parte del mondo vengono imprigionati, torturati, uccisi degli esseri umani perché le loro convinzioni politiche o religiose contrastano con quelle dei loro governanti. Nel 1961 Peter Benenson, l'avvocato inglese che fondò Amnesty International, affermava che «davanti a questa realtà si prova una sensazione di malessere e di disagio. Alcuni soci sono inoltre impegnati nella traduzione di un testo giuridico che servirà per una pubblicazione».

Una punizione crudele e inumana.

Il gruppo di Trieste ha partecipato attivamente anche a varie campagne di solidarietà a favore di detenuti per motivi d'opinione, ed in particolare a quella per i «desaparecidos», gli oppositori di alcuni governi dell'America Latina che vengono fatti sparire dalla polizia e dei quali non si riesce ad ottenere più alcuna notizia. Attualmente la sezione di Amnesty International, diventata «gruppo d'adozione» nel 1980, si sta interessando del caso di Mohamed Lebani, incarcerato nel Marocco, che spera di poter aiutare a ritornare in libertà al più presto, anche se l'operazione sembra particolarmente complessa e difficile. Alcuni soci sono inoltre impegnati nella traduzione di un testo giuridico che servirà per una pubblicazione.

Qual è lo spirito che anima questo lavoro gratuito e privo di riconoscimenti? Operare concretamente per il rispetto dei diritti fondamentali delle persone perseguitate, torturate, uccise per reati d'opinione, e aiutare l'opinione pubblica, tuttora scarsamente informata, a capire che una mobilitazione massiccia e concreta possono contribuire a salvare delle vite umane da feroci repressioni e da una morte inutile. Perché, anche se oggi i membri di Amnesty International sono più di 250 mila sparsi in 150 Paesi del mondo, il rapporto annuale sulle violazioni dei diritti dell'uomo diventa sempre più voluminoso: la tortura, la scomparsa di prigionieri e la pena di morte sono praticamente sistematicamente in nazioni di ideologie diverse, e non solo dove il governo è di tipo dittatoriale.

UNA CONDANNA IN APPELLO A DUE ANNI DI RECLUSIONE

«Violenza carnale? Non sapevo
che la ragazza fosse minorata»

Condanna a due anni di reclusione (ma con i benefici di legge) per Renato Ruttar, 39 anni, di Cividale, colpevole di atti di violenza carnale e lesioni commessi su una ragazzina di Cividale il 14 ottobre del 1979. La Corte d'appello di Trieste (presieduta dal dott. Costa, giudici a latere Mancuso e Cola, p.g. Geraci, cancelliere Paolich) ha parzialmente modificato la sentenza del tribunale di Udine.

Denunciato, dopo che un medico aveva accertato violenza sul corpo della giovane, il Ruttar si giustificò asserendo di non essersi accorto della minorazione psichica della ragazza. Il tribunale di Udine accertò — l'espressione giudica recita «ictu oculi», cioè «con un colpo d'occhio» —

l'evidenza della minorazione psichica di Maria B. Pertanto l'uomo fu condannato a due anni di reclusione. Nella seduta di ieri il Ruttar non era presente (sembra che si trovi in Svizzera), anche se gode della libertà provvisoria.

Il p.g. Geraci chiede che per le violenze l'imputato venga condannato a due anni di reclusione con il beneficio della condizionale, mentre i reati di atti osceni in luogo pubblico e lesioni colpose sono coperte dall'amnistia. La Corte accoglie le richieste e condanna il Ruttar.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI	MINIMO	MASSIMO
BIETTOLE DA COSTA	375 (—)	625 (—)
CAVOLEFIORE	550 (—)	705 (—)
CAVOLE VERZE	375 (—)	625 (—)
CICORIA	313 (—)	625 (—)
RADICCHIO ROSSO	875 (—)	5000 (—)
RADICCHIO VERDE	2500 (—)	5000 (—)
CIPOLLE GIALLE	280 (—)	400 (—)
PINOCCHI	238 (—)	589 (—)
LATTUGHE	625 (—)	1000 (—)
PATATE	180 (—)	350 (—)
PEPERONI	1412 (—)	2352 (—)
POMODORI	589 (—)	1887 (—)
SPINACI IN FOGLIA	625 (—)	2250 (—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	3125 (—)	3750 (—)
FRUTTA		
ANANAS	888 (—)	1499 (—)
BANANE	1499 (—)	1665 (—)
MELE	412 (—)	1412 (—)
PERE	412 (—)	1177 (—)
UVA	— (—)	— (—)
ARANCE	235 (—)	1059 (—)
MANDARINI	412 (—)	705 (—)
POMPELMI	444 (—)	999 (—)

(*) Listino prezzi del 25.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 25.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

FESCI	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	18000 (22800)	20000 (22800)
CEFALI	1500 (3580)	3500 (5600)
GUATI GIALLI	7000 (—)	7000 (—)
MOLI	9000 (—)	10000 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	18000 (—)	20000 (—)
PASSERE	500 (2400)	3500 (3980)
FALCINI (ASIA, CAN)	4500 (—)	6800 (—)
RIBONI	— (—)	— (—)
ROSPO (CODE DI)	500 (12800)	10000 (14880)
SARDELLI	320 (—)	430 (—)
SARDONI	4000 (3500)	4000 (3500)
SGOMBRI	1000 (1600)	2000 (2800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	1800 (3980)	2850 (4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	27000 (—)	27000 (—)
CALAMARI	— (—)	— (—)
CANOE	7000 (—)	9000 (—)
CAPELUNGHE	5500 (8000)	6000 (8000)
CAPERZOZZOLI	1000 (1800)	1300 (1800)
MITILI (PEOCI)	1000 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	— (14800)	— (14800)
SEPIE	3500 (4800)	4800 (5800)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Geo Freni da Violetta Freni 50.000 pro Cri e 50.000 pro Medicina d'urgenza (Ospedale Maggiore); da Mario e Fides Coloni 5000 pro Istituto per l'Infanzia; Burlo Garofolo dagli amici Bovani, Contorno, Gregorini, Nadi, Sossi 50.000 pro Centro tumori; da Ueli Mioni, Titty Gugi e Fabrice 50.000 pro Cri.

In memoria di Edoardo Vessili nel XI anniv. (26-1) dalla sorella Lina 5000 pro Istituto triestino interventi sociali (assistenza anziani).

In memoria di Mara Pavan nel XVIII anniv. (26-1) dai genitori 10.000 pro Uilim; dalla sorella Margherita 20.000 pro Assoc. Amici del cuore; dai cugini Quarantotto-Turani 10.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Severino Gregorini nel XI anniv. (26-1) dalla moglie Cesarina 10.000 pro Rifugio animali Astal.

In memoria di Giovanna e Benedetto Simoni dalla famiglia Gandolfo-Sbisà 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. Bruno Gandolfo dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fulvia Sbisà da Lussingrande e F. Sbisà 25.000 pro Suore Orsoline di Barcola.

In memoria di Pia e Cornelia Taverna dalla famiglia Gandolfo-Sbisà 10.000 pro Inf. Burlo Garofolo.

In memoria del padre della prof. Kucich Preda Maria dalle colleghe scuola media Rismondo, 32.000 pro Società Minerva.

In memoria di Lorenzo Fornasari dalla famiglia 10.000 pro Liceo Dante Alighieri premio di studio prof. Fornasari.

In memoria dei fratelli Dante, Domenico, e Giuseppe Fraternali dalla famiglia Ruggero Fraternali 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Tavio da Silvio Predanzan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei defunti di Mario da N.N. 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe e Caterina Pisot dalla figlia Maria Wilson 10.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria e Cesare Presca dalla nipote Maria Wilson 10.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei propri defunti da N.N. 500 famiglia Umaghes.

In memoria di Carmela Barbato da alcuni condomini di via Capodistria 3 e 5.850.000 pro Centro tumori.

Da N.N. 100.000 pro Istituto Cichetti Rittmeyer, 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Dagli amici delle Assicurazioni Generali, della Nazione e della Buda 10.000 pro Cri. Sezione femminile; da Ermanno e Norma Vitali, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della maestra Cella dalla famiglia Livia Bussani 10.000 pro Istituto Cichetti Rittmeyer.

In memoria di Giacomina ved. Maria Tamara Moro e Giorgio Moro pro «Domus Lucis» G. e S. Gennetti.

In memoria del dott. Egono E. Felzgeri da Maria Luzzi 10.000 pro Istituto Cichetti Rittmeyer.

In memoria di Giannina e Savino Ravalico 50.000 pro Centro tumori.

Da parte di N. N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Seta dalla famiglia Seta 10.000 pro Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Eufreda Rolland dalla famiglia Ciminelli 10.000 pro Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Adia Regli e Adia Mirela e Pao Pieve 10.000 pro Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Forlani dalla famiglia Forlani 10.000 pro Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Forlani dalla famiglia Forlani 10.000 pro Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del cav. Vincenzino Tafaro da A. Sbrizzi, Scrinari, Viridis, Elia, R. Marcuza, T. Marcuza 30.000 dagli inquilini dello stabile n. 20 di via Lamarmora 10.000 pro Lega Nazionale Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Pampilli ved. Slaus dal figlio e nipoti 10.000 pro Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Eufreda Rolland dalla famiglia Ciminelli 10.000 pro Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Eufreda Rolland dalla famiglia Ciminelli 10.000 pro Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Eufreda Rolland dalla famiglia Ciminelli 10.000 pro Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Eufreda Rolland dalla famiglia Ciminelli 10.000 pro Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

Conferenze

Le autobiografie nella letteratura americana
Gli elicotteri - Il dolore - La sanità a Trieste

(A.D.) Dopo la pausa delle festività, l'attività culturale dell'Associazione italo-americana è ripresa. In un cartellone di conferenze su «The American as Autobiographer» — the uses of experience — l'oratore è stato il Dr. William Boehmer, dell'Istituto di studi anglo-americani dell'università di Venezia, che ha parlato sul tema: «Autobiography: theories and approaches».

Se il genere letterario dell'autobiografia fiorisce più rigoglioso sul terreno americano — egli spiega — è dovuto al fatto che alla nascita nel continente americano presiede il mito dell'ideale.

È il mito che fonda la storia in questa terra eletta a rifugio da uomini in fuga da ambienti ostili e tesi verso una ricerca utopistica di libertà e benessere. Data questa premessa è ovvio che la predominanza del soggetto, dell'io, sia prioritaria anche rispetto alla società e che sia sempre alla ricerca di riedificazione rispetto al mito edenico su cui si basa. Questa ricerca del sé si attua, secondo Boehmer, in quattro modi diversi.

Dapprima come conferma del tipo ideale: in questo caso fa testo Benjamin Franklin, il preservatore del sogno americano, l'uomo che codifica le regole del self-made man. Reole che quasi favole della legge ispireranno il modo di vita dell'elfico protagonista del romanzo tipo dell'«American Dream». Il grande Gatsby, di F.S. Fitzgerald. Una variazione: «Walden» di Thoreau. Qui l'uomo non si misura con la società ma con la natura per la definizione del proprio io.

Un rifiuto: la dissidenza del dissenso, come è palese da H. Adams nella sua autobiografia «The Education of Henry Adams». Egli sconfessa il parametro ottimismo pragmatico dei suoi predecessori e rappresenta la perdita di baricentro spirituale dell'uomo moderno attraverso due simboli: la Vergine (nuova unitaria antica) e la Dinamo (simbolo della molteplicità, dunque la frammentazione moderna).

L'ultimo atteggiamento — delle nuove ondate di immigranti — è la tendenza a sostituire un modo di vedere rigoroso, ispirato allo stretto puritanesimo dei padri fondatori con una interpretazione carnevalesca della vita (idea teorizzata dallo studioso russo Bakhtin). Così dunque all'io si sostituisce la pluralità, al positivismo pragmatico una interpretazione fantastica della tradizione.

~~~~~  
(E.Z.) Una conferenza, con proiezione di diapositive e di filmati, su «L'impiego di elicotteri nelle Marine Militari», è stata organizzata dall'Associazione Italiana di tecnica navale (Aiena).

Il relatore, cap. di corvetta Pier Luigi Marzullo, dopo aver brevemente illustrato l'impiego navale dei mezzi aerei, ha motivato la scelta dell'elicottero come «sistema d'arma», affrontandone poi i problemi tecnici relativi al volo, appontaggio, rimessaggio e movimentazione su di un'unità navale.

Particolarmente avvincente è stata, infine, la parte dedicata alla possibilità e alle procedure di impiego operativo diurno e notturno degli elicotteri, nonché ai requisiti e alle attrezzature necessarie all'unità navale di appoggio per l'assistenza ed il controllo dell'elicottero in azione.

~~~~~  
(F.Cos.) Per iniziativa del circolo ufficiali della brigata corazzata «Vittorio Veneto», ha preso l'avvio presso la caserma Brunner di Opicina il ciclo dei pomeriggi culturali dedicati agli ufficiali e alle loro consorti. La promozione inaugurata è stata tenuta dal prof. Giuseppe Mocavero, direttore dell'istituto di Trieste del Duemila all'Ottocento. L'argomento è stato svolto con dovizia di dati, e ha offerto lo spunto per un'interessante analisi sociologica sull'evoluzione della politica sanitaria-ospedaliera nella nostra città.

L'oratore ha tracciato un excursus sulle pratiche rivolte all'allevamento delle sofferenze, dai primordi a oggi, corroborando il suo dire con una interessante cartella di immagini.

A conclusione dell'incontro il gen. Luigi Trinchieri ha fatto dono al prof. Mocavero del «crest» della brigata ed ha dato appuntamento ai convenuti per lunedì 22 febbraio in occasione della presentazione del libro «Racconti scelti» dello scrittore Manlio Cecovini.

~~~~~  
Sotto gli auspici della Lega Nazionale si è tenuto un incontro di storia della medicina giuliana. Il dott. Claudio Bevilacqua, storico medico e membro del consiglio superiore di sanità, ha intrattenuto l'uditorio sull'assistenza ospedaliera e sulla scuola di specializzazione in oncologia. L'argomento è stato svolto con dovizia di dati, e ha offerto lo spunto per un'interessante analisi sociologica sull'evoluzione della politica sanitaria-ospedaliera nella nostra città.

L'oratore si è soffermato sui vari ospedali triestini dal Duemila in poi: da quelli di San Giusto e della S. Annunziata, all'ospedale di S. Maria, al S. Lazzaro, dal conservatorio generale dei poveri ed ex vescovado di San Giusto agli attuali.

## Scuola di musica

## all'Encip

Alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione della scuola di musica. Sono programmati corsi di chitarra, pianoforte e pianola elettrica per bambini dai 5 ai 7 anni, nonché di fisarmonica e canto. Le lezioni si terranno con orario pomeridiano o serale, secondo le esigenze degli allievi. L'ammissione ai corsi è libera ai ragazzi e agli adulti e non è subordinata a limiti di età o al titolo di studio. Al termine dell'anno scolastico, verrà rilasciato un attestato con l'indicazione del livello di preparazione raggiunto.

Per maggiori informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, ogni giorno (escluso il sabato) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Le iscrizioni si chiuderanno il 29 gennaio e le lezioni avranno inizio dal 5 febbraio. L'anno scolastico terminerà il 25 giugno.

## Rinnovata

## «Trieste economica»

Una novità interessante appare nell'ultimo numero di «Trieste economica» (la pubblicazione della Camera di Commercio), ed è la rubrica «Libri ricevuti» che porta a conoscenza i lettori della gran massa di pubblicazioni monografiche o periodiche assunte nella biblioteca dell'ente.

Interesse particolare hanno, tra gli altri, una nota di Modiano sul ruolo delle imprese minori; un saggio di Gabrielli e uno di Pes sugli «Usi normativi e usi negoziali»; una trattazione sull'importanza dell'istituto europeo dei brevetti di Franco Benussi.

Accanto a questi ci pare importante l'articolo di Rustia-Traine sul problema della transizione dalla scuola al mondo del lavoro. Riflessioni sull'economia triestina di Cuccagna e l'appendice statistica di Palladini coronano la miscelanea della rivista camerale.

Sempre nel corso del 1981 — ha ricordato la dott.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Necessità di un equilibrio fra pedagogia e assistenza

I compiti insostituibili della famiglia e la funzione della scuola materna. Opportunità di predisporre un nuovo tipo di strutture con orari flessibili

Dal prof. Claudio Desinan dell'Istituto di pedagogia della Facoltà di magistero dell'Università di Trieste riceviamo i seguenti appunti: «Signor direttore, vorrei portare anch'io un contributo al dibattito sul prolungamento dell'orario nelle scuole materne comunali, richiesto da un gruppo di mamme lavoratrici i cui orari di lavoro non concordano con quelli scolastici. A mio avviso la questione considerata prevalentemente da un punto di vista pedagogico, vale a dire mettendo in primo piano le esigenze del bambino. Bisogna ricordare subito che il bambino ha bisogno della famiglia per poter procedere correttamente lungo gli itinerari della propria crescita. Non esistono strutture scolastiche od educative, gruppi comuni o altri, che possano sostituire la famiglia. I ritardi od allargamenti di orario, seppur allettanti, non fanno che allungare la vita del bambino, ma non gli danno la possibilità di crescere in serenità e di ricostituire continuamente le proprie energie psicologiche. Nei "kibutz" israeliani, dove inizialmente i bambini venivano allevati dalla comunità, oggi i genitori riprendono con loro i figli per una parte della giornata. La scuola materna ha compito fondamentale di integrazione e di completamento dell'opera della famiglia. Le sue funzioni sono prevalentemente educative e promozionali. Il bambino ha bisogno, per una crescita equilibrata, da una parte, di socializzare con i compagni del gruppo, dall'altra, di confrontarsi con modelli adulti diversi da quelli comuni in famiglia. Inoltre ha bisogno di particolari stimolazioni ed esperienze di tipo motorio, cognitivo, linguistico ed espressivo che l'educatrice della scuola materna è oggi in grado di offrirgli e che, evidentemente, la famiglia non potrebbe sempre procurargli nelle forme più corrette. In prospettiva pedagogica il problema quindi è di stabilire i tempi ottimali di permanenza in famiglia e di allontanamento, senza che il bambino risenta di una eccessiva assenza dei genitori. La soluzione però è difficile, perché ogni caso è a sé. Per il bambino è certamente necessario il rientro in famiglia per vivere il clima domestico, ritrovare le proprie cose, godere della presenza rassicurante dei genitori, e della figura materna in particolare. La capacità di restare lontano dalla famiglia è però del tutto individuale. In generale, questa capacità aumenta con l'età e con il processo di maturazione ed è strettamente collegata al clima di famiglia o a minore accettazione che egli ritrova nelle persone con le quali trascorre il tempo di assenza da casa. Oggi la scuola materna ha raggiunto, con l'impostazione corretta delle sue attività e con la professionalità delle sue educatrici, un buon equilibrio in questo senso e sarebbe perciò un grave errore modificarlo. Vediamo ora il problema particolare delle mamme lavoratrici. In primo luogo, va ricordato alle mamme lavoratrici che il bambino ha bisogno delle loro cure, del loro affetto, della loro presenza e che esse debbono utilizzare al meglio i tempi liberi dal lavoro per dedicarsi al bambino, impegno questo che il figlio, a sua volta, ampiamente ripaga con il suo affetto. In secondo luogo, non mi pare corretto richiedere alle mamme lavoratrici di abbandonare il posto di lavoro per assicurare il figlio. Per la madre lavoratrice il costo sarebbe troppo elevato, sia in termini economici e sociali, sia in termini di rapporto educativo, e il pericolo che la madre, costretta alla disoccupazione, non riesca a stabilire con il bambino, ritenuto responsabile del suo mancato lavoro, un rapporto del tutto sereno, quale dovrebbe essere il rapporto educativo, e che riversi su di lui, magari inconsapevolmente, le proprie insoddisfazioni. In terzo luogo, non insistere sulla tesi del "prolungamento dell'orario scolastico", perché l'espressione fa pensare ad una scuola che si prolunga nel tempo, con attività prolungate — e perciò snaturate — e con conseguenti problemi pedagogici e giuridici per i magistrati che ne fanno parte, e soprattutto, data la delicatezza del compito educativo svolto dalla scuola materna, con il pericolo di rompere i suoi equilibri.

IL «POSTO DEL FRAGOLINO» NEL CUORE DEL RIONE SANT'ANDREA

Sopravvive un vigneto in città all'ombra della fabbrica morta

Da trent'anni il proprietario continua a vendemmiare e a coltivare ortaggi ma ora è inquieto nonostante la prevista destinazione invariata del terreno

Nella Fabbrica macchine motori da tempo non se ne fanno più, ma due metri più in là in un campo si vendemmina. Al numero 12 di Passaggio Sant'Andrea Servolo Bortolin coltiva da trent'anni l'uva fragola. Due ettoltri di vino per stagione, giusto un assaggio per gli amici, ma con i sacchi di verze, «capuzzi», cicoria e carote, con le pere le mele e le ciliege, a Passaggio Sant'Andrea cresce un orto di tutto rispetto.

Per anni dunque, in un rione cittadino hanno coabitato in buona armonia motori per le navi e ortaggi per gli amici. Poi i motori non ce l'hanno fatta e hanno abbandonato il campo. Le verze e il fragolino, imperturbabili, sono rimasti. Ora che dei motori e delle macchine si cancellerà presto anche il nome, c'è il rischio però che si cancelli pure l'orto.

Il ciliegio, il melo, il pero che ogni primavera fioriscono dietro un muro, potrebbero sparire sotto le ruspe dell'Edile Adriatica.

Infatti il progetto di costruzione degli uffici del Lloyd Adriatico e dei servizi pubblici per il quartiere rischia di coinvolgere anche i quattro metri quadri di Servolo Bortolin.

Nel piano particolareggiato che il Comune ha approvato il 12 ottobre dell'anno scorso, il fondo Bortolin figura tracciato con la dicitura «destinazione invariata».

Ma il signor Bortolin, 72 anni, è molto preoccupato: «qui pian piano è stato tutto espropriato, il terreno che circondava la casa di esproprio ha già subito quattro». Ora teme che arrivi il quinto.

Il suo pezzo di campagna non riesce ad avere vita tranquilla: è l'ultima area urbana rimasta libera, ed è troppo importante. A suo tempo era stata destinata a zona industriale, poi con la variante 25 ad area verde di uso pubblico, ora — si domanda il signor Bortolin — se la prenderà il Comune, o addirittura il Lloyd? Con l'aiuto di un lega-



Servolo Bortolin nella sua campagna a fianco dell'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea

le egli ha steso su carta i suoi rilievi e li ha mandati in municipio.

Il Comune dovrebbe tenerne conto nel formulare le introduzioni di piano particolareggiato, prima di inviare alla Regione, altrimenti — dice l'avvocato Rosati — ricorremo al Tar.

Nelle sue osservazioni Bortolin chiede che venga stralciata dal piano la sua miniproprietà «del tutto marginale, situata all'estremità dell'area edificabile: la novantesima parte di tutto il terreno».

Per starene tranquillo una volta per tutte, Servolo Bortolin vorrebbe che il suo fondo venisse tolto dal perimetro del piano. Non lo convince la dicitura «destinazione invariata». È andato tre volte al Comune per avere spiegazioni dagli uffici tecnici, ma le risposte che ha ottenuto sono state vaghe: «l'ultima volta — dice — il responsabile mi ha cacciato via come se fossi un pazzo».

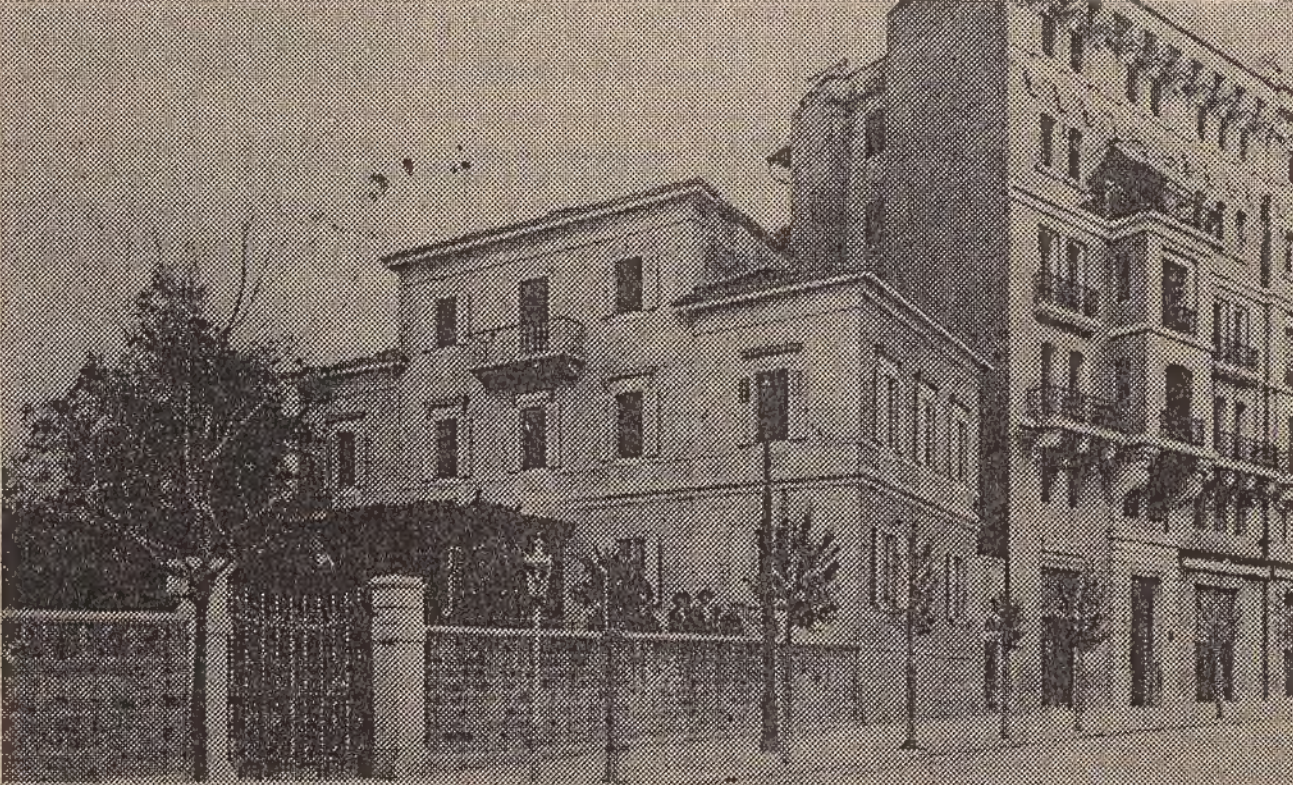
Una risposta, e più rassicurante, viene invece da chi ha

steso direttamente il progetto. Al signor Bortolin — dicono gli architetti che hanno preparato il piano — non può succedere proprio niente: la sua zona è stata volutamente tagliata fuori dall'area edificabile, la destinazione è rimasta invariata.

Per gli autori del progetto è invariata rispetto allo stato di fatto, ma potrebbe anche intendersi come invariata, rispetto alla destinazione precedente, che, per la variante 25, era quella di «verde pubblico». Un'ipotesi di esproprio — ma molto lontana dice chi se ne intende — potrebbe verificarsi se il Comune ad esempio dall'ex mensa dell'ex Fabbrica macchine ricavasse una scuola. Allora potrebbe voler trasformare l'orto del signor Bortolin, che si trova davanti, in uno spazio verde per gli studenti. «Per me questa terra è la vita», dice Bortolin. Con la sua falciatrice passa le giornate nell'orto: «ho settantadue anni, mi pare di averne ventù, quando lavoro».

Itti Drioli

C'era una volta villa Knopp



L'uva fragola che in Passaggio Sant'Andrea Servolo Bortolin vendemmina per gli amici ha ascendenze antiche e aristocratiche. Il terreno sul quale oggi il vigneto coabita con l'orto coltivato a cicoria e «capuzzi», nella seconda metà dell'Ottocento era l'elegantissimo giardino di una nobile proprietà: la villa Knopp che i baroni Knopp austriaci si fecero costruire intorno al 1850. Nelle sue stanze luminose,

dai soffitti alti e dal parquet intarsiato, soggiornarono personaggi famosi. Il compositore Fran Lehár, che agli inizi del secolo dirigeva a Pola la banda militare, aveva nella villa il suo studio. Si dice addirittura che nella dimora patrizia, appena costruita, ebbe a soggiornare per un mese l'arciduca Massimiliano d'Austria.

Il futuro imperatore del Messico, durante una passeggiata in carrozza assieme al suo aiutante, avrebbe avuto un incidente a Sant'Andrea e si sarebbe fratturato una gamba, per cui i baroni Knopp gli avrebbero offerto ospitalità nella loro villa. Quasi un secolo dopo, un personaggio dal sangue meno blu, ma notissimo nella nostra città, visse e morì in un appartamento della casa presso in affitto: Publio Carmel, l'autore di «Trieste mia».

SEGNALAZIONI

Treno a sorpresa

Il 4 gennaio ho accompagnato alla stazione di Padova mia madre che avrebbe dovuto prendere il diretto per Trieste delle ore 11. Entrato in stazione alle 10.40 controllavo il tabellone indicatore che riportava il treno per Venezia delle ore 10.27 ed altri treni fra i quali uno per Roma delle 11 ma non quello per Trieste. Inizialmente la fila per l'acquisto del biglietto, alle 10.55 veniva annunciata, una sola volta, un treno in partenza ma, a

Piccolo albo

Prima di sottoporre alla vaccinazione antirabbica il loro ragazzo di nove anni che giovedì 21 nel pomeriggio è stato morsicato in via Romagna da un cane di tipo volpino, dal pelo folto di colore fulvo e le orecchie pendenti, i famigliari vorrebbero essere informati sulle condizioni di salute dell'animale. Si prega il proprietario di telefonare al numero 62414.

causa della confusione dell'atrio centrale, non riuscivo a capire bene la destinazione. Controllavo immediatamente il tabellone che risultava però invariato e anzi, proprio sotto i miei occhi, tutti i treni venivano azzerati a parte quello per Roma delle 11. Acquistato il biglietto giunse alla pensilina giusto in tempo per vedere un treno allontanarsi, guardavo l'indicatore della pensilina accendendomi che segnava: Venezia ore 10.27. Non avendo molto tempo a disposizione per attendere con mia madre, chiedevo a un «berretto rosso» quando sarebbe arrivato il treno per Trieste mi sono sentito rispondere che era quello appena partito.

Alle mie rimostranze che nessun cartello indicatore lo aveva segnalato venivo informato che tali cartelli erano fuori uso. A questo punto decisi di presentare un reclamo perché se i cartelli erano guasti il pubblico avrebbe dovuto essere informato per mezzo dell'altoparlante (come veniva fatto qualche mese fa alla stazione di Mestre).

Quando mi sono presentato, alle 11.10 all'ufficio movimento per chiedere il registro dei reclami a disposizione del pubblico il dirigente di servizio (che era poi il «berretto rosso» precedente) si rifiutava di consegnarmelo perché, a suo dire, non avevo alcuna ragione di protestare.

Domando alle Ferrovie se un dirigente può rifiutarsi di accettare un reclamo e come si deve comportare il cittadino in casi come questo, M. B.

Mostre d'arte

Galleria «La Navetta»

Via Torbaliana, 4

Incisioni di WILLIAM DANIELL dalle raccolte della «Tate Gallery di Londra»

19-30 gennaio

Feriali 17-20

Renzo Possenelli

«COSE COMUNI»

Orario: 10-12.30, 18-20

Festivo: 11-13

LA BORA GALLERIA

TRIESTE - VIA MASCANTON 14/C

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Si tiene con inizio alle 20.30 ed è aperta alla gentile partecipazione delle signore l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste nord. In chiesa il dott. Giuseppe Pangher, presidente delle organizzazioni sanitarie, terrà una conversazione sul suo libro: «L'ospedale di Cattinara dal mito alla realtà».

Pro Natura carsica

Per iniziativa di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, questa sera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamicini 2, il prof. Luciano Lago, dell'Istituto di geografia della facoltà di Magistero della nostra Università, parlerà sul tema: «Notizie sul carsismo giuliano in alcuni scritti del tardo '800». L'ingresso è libero.

Ragazzi del '99

Oggi e domani i Cavalieri di Vittorio Veneto soci della sezione «Ragazzi del '99» possono ritirare in sede dalle 17 alle 17.30 le tessere per gli autobus (treno) con validità febbraio.

Città teresiana

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di via San Spiridione 1 del Gruppo speleologico «San Giusto» di Trieste, il dott. Alfieri Seri terrà una conferenza sul tema «Nascita della città teresiana e formazione della contrada del Corso». Ingresso libero.

Appuntamento Fidapa

Giovedì con inizio alle 17.45 al Jolly Hotel per i giovedì della Fidapa, Gisella Orlandi parlerà sul tema «La figura femminile nell'opera lirica». Ingresso libero.

Martedì macrobiotici

«Agricoltura biodinamica: una scelta necessaria» è il tema della conferenza che Enzo Nastasi terrà, con inizio alle 20, per i martedì macrobiotici, nella sede di via San Francesco 34 del Circolo Endas, sotto gli auspici del centro di alimentazione naturale «Settimo cielo».

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

«Linea»...

Vendita promozionale «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile, femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Saldi e soldi

Saldi per risparmiare un bel po' di soldi. Quest'anno da Cesana tante occasioni splendide, tutte di ovvia convenienza. Cesana, Cernia Moderna, via Mazzini 49. (Com. al Comune il 30.12.81).

Formaggio L. 398 etto

Il formaggio da tavola a L. 398 l'etto è in vendita alle Formaggereie Lombarde, via Carducci 26.

La Cri ostacolata

In piazza Vittorio Veneto c'è un'ambulanza della Cri, istituzione davvero meritoria, i cui addetti sono sempre pronti a partire velocemente per soccorrere chi ha bisogno della loro assistenza. «Veloce», ho scritto, ma l'avverbio un po' utopistico e non per colpa della Croce rossa.

Infatti le varie autoambulanze che dovrebbero sostare nel tratto di strada prospiciente la sede della Cri sono costrette a muoversi con difficoltà per ben due motivi: 1) nonostante il divieto di sosta ordinato dal Comune, in quel tratto di strada sostano in permanenza due file di autovetture, né c'è vigile che sia mai passato di là per lasciare i famosi foglietti verdi (e già questa mi sembra un'omissione di atti d'ufficio); 2) le autoambulanze sono costrette a compiere un giro vi-

zioso tutto intorno alla piazza (dove il traffico è, durante quasi tutta la giornata, caotico e lentissimo) per imboccare la via Milano che è, guarda caso, proprio sul lato della piazza dalla quale sono partite.

Questa situazione comporta notevoli perdite di tempo (qualche volta ci si mette pure qualche vettura abbandonata in sosta proprio sul passaggio) e l'urlo della sirena non serve assolutamente a eliminare gli ingorghi del traffico.

Il giorno in cui qualche poveretto ci rimetterà la pelle e i suoi parenti si rivolgeranno al Tribunale per chiarire i motivi del ritardo dell'arrivo dell'autoambulanza, assisteremo al solito, affannoso scaricabarile.

Non è meglio pensarci fin d'ora e far entrare ed anche uscire i veicoli della Cri sempre dalla via Milano?

Non ci sono ostacoli o inconvenienti di viabilità o di sensi unici? Basta la buona volontà (o il buon senso) e poche lire per un eventuale adattamento del semaforo, prima che accada il fattaccio, Ing. Aldo Celli.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Riunione stasera alle 19 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno, fra l'altro, le farmacie comunali; personale avvertito del Comune, fondo scomparso; ristrutturazione di uffici e servizi; problemi rionali.

Altipiano Est — Riunione alle 17 di stasera nella sede di via di Prosecco 28, con all'ordine del giorno, fra l'altro, una concessione edilizia a Basovizza; lottizzazione a Padriciano; uso di un locale da parte dell'Esca; pareri sui servizi, provvedimenti e orari comunali.

Rotario-Gretta-Barcola — Riunione stasera alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermenegildo 3, con all'ordine del giorno, fra l'altro, la modificazione dell'orario del ristorante di Grignano; pareri sui servizi, provvedimenti e orari comunali.

Cologna-Scorcola — Riunione stasera alle 19 nella sede di via Cologna 30.

San Giovanni — Riunione stasera alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f.

Valmaura-San Sergio — Riunione stasera alle 20 nella sede di Strada Vecchia dell'Isola 43.

San Giacomo — Riunione domani alle 20 nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno il dibattito sulla proposta ristrutturazione di uffici e servizi del Comune.

Incontri culturali

Stasera al Cca Ripa di Meana sull'Afghanistan

La conferenza sul tema «Afghanistan due anni dopo» che era in programma per venerdì scorso sarà tenuta stasera con inizio alle 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti via San Carlo 21 da Carlo Ripa di Meana, deputato al Parlamento europeo e già presidente della Biennale di Venezia.

Dibattito

rinvio

A causa di un'indisposizione di Diego De Castro, il dibattito, prescelto per oggi al Cca, sul suo libro «La questione di Trieste 1945-1954» è rinviato a data da destinarsi.

William Daniel

sullo schermo

L'interesse dimostrato dal pubblico che numeroso affluisce seralmente nella galleria «La Navetta» per ammirare le acquedotti di William Daniel, l'incisore inglese vissuto tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, ha persuaso gli organizzatori della mostra a riproporre il documentario prodotto in Inghilterra «William Daniel — A Voyage Round Great Britain (1814-1825)». La proiezione è in programma per stasera con inizio alle 18 e alle 19 nella sala delle conferenze «Baroncelli» delle «Generali» in via Trento 8.

AURORA VIAGGI PROPONE

20/21-2 Carnevale ad Abbazia, quota lire 59.000 - 1/15-3 Isola Canarie (Tenerife), quota lire 652.000 - 21/29-3 Le Piramidi e il Mar Rosso, quota lire 845.000 - 4/12-4 Egitto classico (Cairo, Assuan, Luxor), quota lire 785.000 - 5/12-4 Soggiorno sull'isola di Rodi, quota lire 387.000 - 9/12-4 Soggiorno al lago di Bled, quota lire 98.000 - 1/12-4 Gita in Siria, quota lire 58.000 - 23/25-4 Gita sull'isola di Arce, quota lire 70.000 - 30/4-2-5 Gita a Lussino, quota lire 74.000.

Ogni lunedì partenze per PALMA DI MAJORCA, quota lire 310.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, in via Cicerone 4, telefono 60261.

pin TELEPICCOLO

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

La notte che Evelyn uscì dalla tomba

orrore

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30

Il ritorno di Ringo Western con G. Gemma

ORE 20.30

Lo sceriffo del Sud Con Glenn Ford



L'INGLESE VIVO COL NUOVO METODO WALL STREET



- iscrizioni sempre aperte
- professori specializzati di madrelingua inglese
- libertà di variare di volta in volta ore e giorni di frequenza secondo i propri impegni
- laboratori linguistici individuali, video-tapes, computers di controllo
- corsi su misura per aziende e professionisti
- corsi «speciali» per studenti

45 SEDI IN ITALIA



TRIESTE - Via Udine 11 - Tel. 414733

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA VENEXIANA» AL POLITEAMA ROSSETTI

## Uno scandalo a teatro

Protagonisti Alida Valli, Maddalena Crippa e Massimo Bacci

La storia della Venexiana è piuttosto singolare e avventurosa: scritta nella Venezia del Cinquecento probabilmente solo per essere recitata, magari in qualche palazzo in occasione di feste e banchetti, il suo autore non si preoccupò troppo di dare al manoscritto una forma duratura.

La «legenda» dice che probabilmente allora qualcuno fu raccolto da mani sconosciute, salvandosi così dal destino di molte altre opere di quel tempo che andarono perdute per sempre.

All'epoca del ritrovamento della commedia, vale a dire agli inizi del secolo, non si perse troppo tempo: come in una detective story vera e propria, a suon di reagenti chimici si cercò di individuare il nome dell'autore che però rimane tuttora sconosciuto. Dopo le edizioni teatrali di parecchi anni fa la Venexiana debutta questa sera al Politeama Rossetti alle 20.30 nell'allestimento del Centro Teatrale Bresciano con la regia di Giancarlo Cobelli, interpreti Alida Valli, Maddalena Crippa e Massimo Bacci.

Un breve dramma stupendo per sobrio e incisivo disegno di tutti i caratteri: la storia Benedetto Croce: la definì e quella di Giulio, bellissimo giovane, appena arrivato a Venezia, confessa tra due nobildonne, Angela e Valeria, una vedova e l'altra giovane sposa, che se ne innamorano pazzamente a prima vista. E poiché si tratta di un coup de foudre tutt'altro che platonico, il giovane che non vuole scontentare nessuna delle due si barcamena con astuzia tra i due letti.

Una nota d'indirizzo avverte il lettore che di vera storia si tratta, e non di una favola né di una commedia. Forse l'autore si ispirò a un fatto di cronaca o a qualche scandalo scoppiato nella nobiltà veneziana. Ma non importa troppo: la parola spetta ora a Giancarlo Cobelli e ai suoi attori.

F. Av.

## Seconda edizione di «Musica per...»

MILANO. La seconda edizione della rassegna «Musica per...», organizzata dal comune di Milano, ha preso il via con il primo dei concerti dedicati alla musica del tempo di Brecht.

## UN'INCHIESTA DELLA RAI DI TRIESTE

## Dietro l'angolo c'è la miseria

«Inchiesta sulla miseria», questo il titolo del programma realizzato dalla sede Rai di Trieste che andrà in onda sulla terza rete televisiva questa sera e martedì prossimo alle 19.30.

La trasmissione, curata da Piero Panizon con la collaborazione del Centro di igiene mentale di via della Guardia, è articolata su due piani: un attore, Franco Zucca, impersona il segretario di un'associazione di assistenza dei primi del '900 che racconta alcuni casi emblematici di miseria di quell'epoca, girando per le strade del quartiere di San Giacomo, tra la via dell'Istria e la via del Molino a Vento e visitandone di case; un'attrice, invece, impersona una donna che, in un'occasione di assistenza dei primi del '900, ha raccontato alcuni casi emblematici di miseria di quell'epoca, girando per le strade del quartiere di San Giacomo, tra la via dell'Istria e la via del Molino a Vento e visitandone di case.

La miseria è diversa da quella alla quale siamo abituati a pensare: non è infatti la fame. E la miseria data dall'abbandono, dalla solitudine, dall'emarginazione. Quali sono le vittime? Giovannissimi e vecchi. Molti di essi sono ex ospiti dell'ospedale psichiatrico o ragazzi senza famiglia che, dopo aver vissuto negli istituti pubblici, non hanno potuto o non hanno saputo inserirsi nella società.

Opportunamente, alla fine della prima puntata, è stato chiesto a due operatori del Centro di igiene mentale di via della Guardia, Giovanna Del Giudice e Mario Novello, se si trattava di casi eccezionali. La risposta è stata negativa, ma non esistono dati che rivelino quanti sono i casi di indigenza a Trieste.

Nella seconda parte della trasmissione viene messa a fuoco l'assenza delle strutture pubbliche, da cui discende che molti di coloro che si trovano in stato di indigenza si rivolgono ai centri di salute mentale, anche se non hanno veri e propri problemi di carattere psichiatrico.

Ci si chiede come intervenire per aiutare questa gente che non ha i mezzi culturali per superare i propri problemi. La risposta anche qui

## Le dieci battute chiave

IULIUS — Lodato Iddio che, giovane abbandonato a la fortuna con pochi danari, mi ha condotto in tal città com'è questa, nobile e dignissima, cognosciuta ed reverita più che non merita mia condizione et, più, innamorato in una leggiadra giovane, nobile e accostumata. E felice me crederebbe, se a tanta altezza potesse aggiungere...

ORIA — Non so chi l'era, che in la cale m'ha parlat, non so che, de vu.

VALERIA — Non esser cussi deserteose. Se ti l'scontre, fai reverenza e di: «La Madonna ve rengaia»: s'astu?

NENA — Tutto zò che Madonna pensa de note bisogna che mi lo cata de zorno per contentarla. Adesso vult un fio che se noma Iulio forestier, co la dis, moroso de Madonna Valiera, che xe alozao a l'Ostaria del Pavon. Ma no scio che deba far. La cossa xe difficile: condur el fio, farlo secreto.

ORIA — Madonna xe za morosa de quel zentilomo e me manda per cercar Missier, azzo che parla co esso. Sum contenti. Se essa cussi vul, e mi vojo.

IULIUS — Vedi che facezia è questa! Eri me dolsi, e in tutti questi giorni poi che sono in Venezia, de non aver avuto grazia alcuna. Oggi mi dolio che siano troppo. Questa mane la fantesca m'ha assicurato del parlamento e, se non assicurato, almeno data bona speranza; mo questo facchino che me invita a piacer.

ANGELA — Anima mia dolce, credea che ti avessi portao aqua per amozar el foco del mio peto, ma ti ha portao legna e carbon per farlo pi ardere.

ORIA — Cussi no l'ha ben. L'altro zorno Madonna gera vermossa; mo xe fastidiosa. Perché el zovene no xe vegnuo, me manda a l'Ostaria a veder zò che l'ha dir.

IULIUS — Vostra Signoria perdoname a me, se per mia causa ha pigliato fastidio alguno; che mo qui so' tutto mio, per cangiar ogni affanno in piacere.

VALERIA — Oria, fia, sera la camera e va su a Missier Grando, che no ciga. E se l'idee gente de mi, di' che ho mal e che, per questa sera, non vojo che nessun me rompa la testa!

## Prime visioni

## «L'uomo di ferro» di Wajda

Regia: Andrzej Wajda; sceneggiatura: Aleksander Scibor Rylski; fotografia: Edward Klosinski. Interpreti: Jerzy Radziwiłowicz, Krystyna Janda, Marian Opalenia, Irena Bryska, Lech Waleś, Polonia 1981.

«L'uomo di ferro» di Andrzej Wajda è arrivato sui nostri schermi. Da oggi verrà proiettato al cinema Ariston nell'ambito del Festival del Festival.

L'attesa per il film del regista polacco, che l'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes, più sintetizzata in una frase udita per strada: «Magari non è niente, ma parla della Polonia...». In realtà, dopo l'«Uomo di marmo» (trasmissione anche in televisione qualche

settimana fa), è un'altra pellicola scottante per le riflessioni degli spettatori occidentali, mentre in Polonia continua a calare la cortina di silenzio sulla repressione operata dal regime militare di Jaruzelski.

Realizzato durante la «primavera polacca» dell'anno scorso, il film è ambientato a Danzica durante gli scioperi dell'estate 1980, che videro la vittoria degli operai e la nascita del sindacato Solidarność.

Alla trama accenniamo soltanto, poiché sarebbe inutile raccontarla: da mesi ne leggiamo e vediamo i particolari sui quotidiani e alla televisione.

Il racconto dell'«Uomo di ferro» si innesta su quello del film precedente (1976), «Chi riceve la fine di Mateusz Birkut», l'uomo di marmo, padre naturale di Maciek Tomczyk (interpretato da Jerzy Radziwiłowicz), e fa di quest'ultimo il nuovo protagonista della vicenda.

Dopo la morte del padre, ucciso a Danzica nel '70, Maciek diventa operaio al cantiere «Lenin» e si fa promotore dei primi scioperi. Sposa Agnieszka (nel ruolo di Krystyna Janda) conferma le sue grandi doti di attrice, che aveva conosciuto come regista quando la giovane cercava di ricostruire la vita di Birkut, e assieme a essa (che ha avuto un bambino) s'impegna sempre più nella lotta sindacale e per i diritti civili.

Personaggio nuovo, che consente al regista di collegare l'«Uomo di marmo» all'«Uomo di ferro», è il giornalista Winkiel (Marion Opalenia), disperatamente fantozziano nel suo muoversi nella tela di ragnò del potere, incaricato di realizzare un'inchiesta per distruggere quest'altro mito nascente.

Attraverso Winkiel (che alla fine, per un rimasuglio di coscienza, rifiuterà l'incarico) riviviamo anche noi il dramma che si è compiuto e, dietro la cinepresa, ne intravediamo un altro, che non era prevedibile, e sta per compiersi. E' qui che il film, con un esempio di rigore etico esaltato dalle riprese e dai dialoghi scarsi

## «FOLLOW ME»: UN NUOVO CORSO D'INGLESE ALLA TV

## Due giorni la settimana, per due anni

ROMA. Prende il via lunedì 1 febbraio alle ore 15.30 sulla Rete 2, a cura del Dipartimento scuola educazione. «Follow me» un corso di lingua inglese della durata di due anni, che andrà in onda ogni lunedì e mercoledì. Si tratta di un corso multimediale, promosso dalla Bbc su indicazioni del Consiglio d'Europa, che si avvale di sussidi didattici di varia natura, utilizzando, oltre a libri ed audiotape (ripetute a cura della Eri) anche i mezzi di comunicazione di massa, radiofonici e televisivi.

Il corso si basa su un approccio funzionale-nozionale, e prende quindi in considerazione, oltre alle regole del sistema linguistico, quelle del sistema sociale, le regole di comportamento.

Scopo del corso è, da un lato, mettere in grado lo studente di capire la lingua inglese sia parlata che scritta, identificandone le variazioni

legate a fattori individuali o sociali; dall'altro, fargli acquisire la capacità di esprimersi in inglese in modo non solo grammaticalmente corretto, ma con un linguaggio che sia anche accettabile e adeguato, dal punto di vista delle regole del sistema sociale, in specifiche situazioni. Ciò è importante soprattutto per studenti adulti, che sono ben consapevoli dell'esistenza di queste regole, ma che, dovendosi esprimere in una lingua straniera, si trovano spesso in difficoltà perché non sanno quale «registro» linguistico usare, e quindi non sanno come comportarsi, in situazioni sicuramente non problematiche, se affrontate nella lingua madre. Un approccio funzionale-nozionale tende a far acquistare agli studenti la capacità di comunicare, di capire e farsi capire.

«Follow me» consiste di: 1) sessanta trasmissioni televisive (trenta per il primo anno,

Testimone illustre di una grande civiltà interpretativa, il pianista polacco Mieczyslaw Horszowski — più noto con il familiare appellativo di Miccio — sarà il successore di Carlo Zecchi ai «Seminari» di primavere triestini. Nei giorni 12, 14 e 15 maggio Horszowski terrà infatti tre lezioni all'auditorium della Rai, su Mozart, sulle «Variazioni Diabelli» di Beethoven e sui «Preludi» di Chopin. La lezione-concerto su Mozart toccherà le Sonate K. 457 e K. 576 e la Fantasia K. 475. Inoltre, il 10 maggio, Mieczyslaw Horszowski suonerà all'auditorium di Gorizia, presentando un programma d'alto impegno con la Suite inglese n. 5 di Bach. Il Tema variato dall'opera 16 di Paderewski, quattro Mazurche dall'opera 50 di Szymanowski e la Sonata opera 101 di Beethoven.

Formatosi al Conservatorio di Leopoli, Horszowski si è perfezionato a Vienna con Theodor Leschetzky (come Schnabel) e lo stesso Paderewski, studiando anche composizione con Rudolf Heuberger, l'autore del popolare «Opernball». Ha tenuto il suo primo

concerto a Varsavia, a soli nove anni, debuttando alla Scala nel 1906 e tenendo altri concerti a Milano, al Convegno, con la cantante Marya Freund, e alla Società del Quartetto. Ha svolto attività in tutta Europa e nell'America del Nord, anche in duo con Sigeti e Casals, e vive negli Stati Uniti dal 1940. E' stato interprete del Concerto di Martucci con la direzione di Toscanini e ha partecipato più volte al Maggio fiorentino e ai festival di Prades e Lucerna.

In onore di Mieczyslaw Horszowski, che nel giugno scorso ha varcato la soglia degli ottant'anni, viene organizzato a Zermatt un «Festival Horszowski». Nella lunga vita del pianista polacco, attualmente insegnante al Curtis Institute di Filadelfia e ai corsi di Marlboro e di Lucerna, hanno particolare risalto il concerto del 1958 a Bonn, nella casa natale di Beethoven, e quella che viene fuori è una lunga e simpatica chiacchierata. A Gianni Morandi, vero e proprio simbolo dell'Italia canora degli anni Sessanta, la prima domanda d'obbligo non può non riguardare quel periodo.

Perché assistiamo ad un revival e a una riscoperta di tutto ciò che è legato in qualche modo agli anni Sessanta?

«Probabilmente coloro che hanno vissuto quegli anni si rendono conto di quanto allora si visse meglio. Erano anni sereni, il cui ricordo oggi

volano i decenni, come sabbia tra le dita scorrono le generazioni, il mondo cambia o addirittura si rovescia a ogni batter di ciglia; ma certi luoghi comuni, certe domande cretine, che gli adulti usano porre ai bambini da chissà quando, rimangono in vigore ancor oggi come ai tempi in cui la fanciullezza nostra, «Cosa farai da grande, bel bambino?». Il bel bambino ha (aveva) naturalmente una gran voglia di rispondere «Fatti miei», ma bene amma e papà e adesso dalla televisione, risponde invece: «Farò il medico... il pompiere... l'aviatore...» eccetera.

Questi adulti indiscreti e rompicatole? Ma che cosa pretenderebbero: di censire il loro futuro, di programmarlo in largo anticipo secondo categorie, classi sociali, arti professioni mestieri? Certo, sì, è il caso che qualcuno sfugga, fortunatamente, all'ammaltramento, così che alla fatidica domanda resta meno impacciata, scocciata. Per forza. Come tutti i bambini intelligenti non ha mai pensato a quello che farà da grande, di modo che non riesce nemmeno ad afferrare il senso della domanda, anche se l'invito magico della sua età forse lo avverte di quanto essa sia assurda. Sì, perché in una società senza società reale, quale è la nostra, e della quale è quasi impossibile pronosticare un avvenire qualsiasi: in una società che non offre neppure la certezza che i bambini di oggi faranno in tempo a crescere fino a diventare gli uomini di domani, chiederli quello che faranno da grandi non è solo un lezioso manierismo (borghese), ma è soprattutto una domanda abbastanza ipocrita, o quanto meno fuori luogo. Non però per la nostra televisione, la quale va ora trasmettendo un programma a cura di Giuliana Calandra e Gabriella Lazzaroni (mercoledì, Rete 1), che s'intitola appunto «Cosa farò da grande» e che, a giudicare dal primo numero, sembra giustificare i nostri forse eccessivi malumori, in linea con le supposte considerazioni personali. Ma che volete, per noi vale sempre la massima: Scherzate coi fanti e lasciate stare gli infanti.

Si diceva l'altra volta che d'intrighi, delitti e vendette trabocca non solo il repertorio di stretta osservanza «gialla» (com'è del resto naturale), ma anche quello di più aristocratica estrazione letteraria. Si portava ad esempio «Delitto di Stato» dal romanzo di Maria Bellonci, che è tuttora in corso con risultati, ci pare, non proprio esaltanti. Ebbene, in quest'orbita più o meno «perversa» s'è inserito (domenica, Rete 1) un altro testo letterario di prestigio: «Colomba», tratto dal bel racconto di Prosper Mérimée, che narra anch'esso una storia di delitto e vendetta.

Protagonista è la fiera Colomba, piccola Antigone alpestre, che divorata dal desiderio di vendicare l'assassinio del padre, si avventa contro i potenti.

E questa è una chiave di lettura, assolutamente personale, di quest'ultima edizione dell'«Enrico IV» che vede Albertazzi protagonista e che sta conoscendo un grande successo su tutte le platee italiane, e che si rifà ad una tradizione di «recitazione come vita», chiamano a sostegno addirittura l'esempio di Elio.

Ecco allora che Albertazzi — Enrico IV — al primo impatto con il pubblico e con i suoi visitatori, si presenta truccato da vecchio guatto, con i colori del cerone sfatti e aggrumati sul viso, i toni un po' striduli e controllati gongorismo. Si torna al teatro del grande attore in una veste, comunque, molto sfarzosa, grazie proprio ad Albertazzi.

Il resto dell'allestimento non va oltre i soliti difetti che un teatro di parola come quello di Pirandello tende sempre a provocare: ambienti spogli e falsamente evocativi, comprimari disposti rigidamente in piedi ad attendere la battuta, con un diffuso senso di impaccio che trapela anche in platea.

Compagni di Albertazzi sono Marisa Mantovani, Gigi Pistilli ed Ermete Scaramelli nei ruoli principali.

Chiara Vatteroni

## DOPO ZECCHI, HORSZOWSKI

## Grandi maestri ai «Seminari»

Lezioni il 12, 14 e 15 maggio a Trieste

## SIMBOLO DELL'ITALIA CANORA DEGLI ANNI SESSANTA

## Morandi: mi ributto nella mischia

A trentasette anni ha ancora voglia di ricominciare - Un nuovo album

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REGGIO EMILIA. — Gianni Morandi nella hall di un albergo di Reggio Emilia, in occasione del «Premio nazionale del paroliere». Giaccone sportivo, jeans di velluto, maglione blu, e il solito sorriso cordiale che ha contribuito — quindici o vent'anni fa — a farne l'idolo delle platee di tutt'Italia. Ha appena finito di giocare una partita di pallanuoto con la nazionale dei «cantanti-calcatori», di cui fa parte insieme a Mogol, Umberto Tozzi, Gianni Bella e altri. Giocano per beneficenza, e sembra che si divertano moltissimo. Quando gli chiedo l'intervista si schernisce, sorride, quasi a voler dire che non ha molto da raccontarmi. Poi cambia idea, accontente, e quella che viene fuori è una lunga e simpatica chiacchierata. A Gianni Morandi, vero e proprio simbolo dell'Italia canora degli anni Sessanta, la prima domanda d'obbligo non può non riguardare quel periodo.

Perché assistiamo ad un revival e a una riscoperta di tutto ciò che è legato in qualche modo agli anni Sessanta?

«Probabilmente coloro che hanno vissuto quegli anni si rendono conto di quanto allora si visse meglio. Erano anni sereni, il cui ricordo oggi



primo momento di successo: Sinatra, Celentano, Mina...». Il ghiaccio è rotto. Morandi sembra a suo agio, ed è inteso di portare il discorso sui motivi che lo spinsero, anni fa, a mettersi da parte.

«All'inizio degli anni Sessanta compresi che il mio momento, in qualche modo, era passato: non mi ritrovavo più, non c'era un repertorio per me, non avevo più la forza di reagire. Allora preferii fermarmi, piuttosto che arrancare. Ho fatto del cinema, alcuni film anche di una certa qualità, e poi degli spettacoli musical-teatrali. Proprio mettendomi da parte, mi sono accorto che musicalmente, nonostante i milioni di dischi venduti, ero un dilettante. Per questo ho cominciato a studiare musica seriamente: adesso sono iscritto al quinto anno di contrabbasso, al Conservatorio Santa Cecilia di Roma».

Come ha intuito sulla tua vita il successo?

«Quando incisi «Fatti mandare dalla mamma», avevo appena diciassette anni. Ero giovanissimo, le cose mi passavano sopra, a volte senza che me ne accorgessi. Ero guidato dalla mia casa discografica, e non mi rendevo conto di essere un simbolo per milioni di persone. E chiaro,

comunque, che quel periodo ha influenzato tutta la mia vita. Allora c'erano le gare canore, le sfide con Villa, o con Raineri: mi divertivano, anche se era una specie di gioco al massacro, nel quale vincevo o perdevi sembrava a te stesso un'importanza enorme».

«Set sempre stato un interprete, e il tuo ritiro dalle scene ha coinciso con l'avvento dei cantautori. Non hai mai pensato di scrivere le tue canzoni?»

«Ho provato a farlo, ma le canzoni che ho scritto non mi sono mai piaciute. E poi io sono nato interprete, ed è difficile cambiare. Ultimamente, piuttosto, penso di aver ritrovato l'entusiasmo necessario per cantare: una volta superato lo scoglio interno, poi, anche il rapporto con la gente è più facile. Quello che resta difficile è superare l'immagine vecchia, quella legata agli anni Sessanta».

Continua a parlare: passato, presente, ricordi e progetti per il futuro. Dice di sentirsi vecchio soltanto quando qualcuno gli racconta di aver conosciuto la moglie quando il juke-box suonava «In ginocchio da te». o «Non son degno di te».

«Da parte mia, io mi sento in gran forma, e con tante cose ancora da dire. Fra quante che me uscirà un mio album con delle canzoni nuove: testi sono tutti di Mogol, le musiche di Riccardo Cocciante, Gianni Bella e Aldo Donati. Una canzone in particolare, «Marinaio», penso abbia tutti i requisiti per incontrare i consensi del pubblico. Non sono così convinto di ciò, ma penserei due volte prima di ributtarmi nella mischia. In fondo, ho solo... trentasette anni, e penso che antero fino ai cinquanta».

Sorride, e attende eventuali reazioni — che non arrivano — a questa battagliera «dichiarazione d'intenti». A vederlo così, si ha l'impressione che veramente gli anni per lui non stiano passando. Non è carino, quasi per niente, di quell'immagine pubblica che di lui conoscevano. Per questo, vien spontaneo credere a quel che dice. E chissà che, nel panorama musicale di questi anni Ottanta, non ci sia veramente posto per la sua serenità e la sua cordialità.

La serenità e la cordialità di un ragazzo di trentasette anni, di nome Gianni Morandi, di nome Carlo Muscatello Ber.

## 7 giorni alla TV

## Ma faranno in tempo a crescere?

Jackson Browne

a «Mister Fantasy»

ROMA. — Il profilo centrale di «Mister Fantasy» in onda oggi alle 21.35 sulla rete uno Tv, è dedicato al cantautore Jackson Browne, che negli anni '70 si è rivelato uno dei maggiori protagonisti della scena californiana. Lo si vedrà in una breve intervista e in immagini dal vivo tratte dai concerti del «No-nukes» (New York 1979).

Altra intervista è quella nella «Spazio grigio» l'ospite è Francesco Guccini, uno dei «padri fondatori» della canzone d'autore italiana degli anni '70.

Protagonisti Marianne Faithfull e il gruppo Adam and the Ants, tra i più pittorici della scena neo-romantica inglese, completa la puntata il rock-blues di Roberto Ciotti.

Volano i decenni, come sabbia tra le dita scorrono le generazioni, il mondo cambia o addirittura si rovescia a ogni batter di ciglia; ma certi luoghi comuni, certe domande cretine, che gli adulti usano porre ai bambini da chissà quando, rimangono in vigore ancor oggi come ai tempi in cui la fanciullezza nostra, «Cosa farai da grande, bel bambino?». Il bel bambino ha (aveva) naturalmente una gran voglia di rispondere «Fatti miei», ma bene amma e papà e adesso dalla televisione, risponde invece: «Farò il medico... il pompiere... l'aviatore...» eccetera.

Questi adulti indiscreti e rompicatole? Ma che cosa pretenderebbero: di censire il loro futuro, di programmarlo in largo anticipo secondo ca-

tegorie, classi sociali, arti professioni mestieri? Certo, sì, è il caso che qualcuno sfugga, fortunatamente, all'ammaltramento, così che alla fatidica domanda resta meno impacciata, scocciata. Per forza. Come tutti i bambini intelligenti non ha mai pensato a quello che farà da grande, di modo che non riesce nemmeno ad afferrare il senso della domanda, anche se l'invito magico della sua età forse lo avverte di quanto essa sia assurda. Sì, perché in una società senza società reale, quale è la nostra, e della quale è quasi impossibile pronosticare un avvenire qualsiasi: in una società che non offre neppure la certezza che i bambini di oggi faranno in tempo a crescere fino a diventare gli uomini di domani, chiederli quello che faranno da grandi non è solo un lezioso manierismo (borghese), ma è soprattutto una domanda abbastanza ipocrita, o quanto meno fuori luogo. Non però per la nostra televisione, la quale va ora trasmettendo un programma a cura di Giuliana Calandra e Gabriella Lazzaroni (mercoledì, Rete 1), che s'intitola appunto «Cosa farò da grande» e che, a giudicare dal primo numero, sembra giustificare i nostri forse eccessivi malumori, in linea con le supposte considerazioni personali. Ma che volete, per noi vale sempre la massima: Scherzate coi fanti e lasciate stare gli infanti.

Si diceva l'altra volta che d'intrighi, delitti e vendette trabocca non solo il repertorio di stretta osservanza «gialla» (com'è del resto naturale), ma anche quello di più aristocratica estrazione letteraria. Si portava ad esempio «Delitto di Stato» dal romanzo di Maria Bellonci, che è tuttora in corso con risultati, ci pare, non proprio esaltanti. Ebbene, in quest'orbita più o meno «perversa» s'è inserito (domenica, Rete 1) un altro testo letterario di prestigio: «Colomba», tratto dal bel racconto di Prosper Mérimée, che narra anch'esso una storia di delitto e vendetta.

Protagonista è la fiera Colomba, piccola Antigone alpestre, che divorata dal desiderio di vendicare l'assassinio del padre, si avventa contro i potenti.

E questa è una chiave di lettura, assolutamente personale, di quest'ultima edizione dell'«Enrico IV» che vede Albertazzi protagonista e che sta conoscendo un grande successo su tutte le platee italiane, e che si rifà ad una tradizione di «recitazione come vita», chiamano a sostegno addirittura l'esempio di Elio.

Ecco allora che Albertazzi — Enrico IV — al primo impatto con il pubblico e con i suoi visitatori, si presenta truccato da vecchio guatto, con i colori del cerone sfatti e aggrumati sul viso, i toni un po' striduli e controllati gongorismo. Si torna al teatro del grande attore in una veste, comunque, molto sfarzosa, grazie proprio ad Albertazzi.

Il resto dell'allestimento non va oltre i soliti difetti che un teatro di parola come quello di Pirandello tende sempre a provocare: ambienti spogli e falsamente evocativi, comprimari disposti rigidamente in piedi ad attendere la battuta, con un diffuso senso di impaccio che trapela anche in platea.

Compagni di Albertazzi sono Marisa Mantovani, Gigi Pistilli ed Ermete Scaramelli nei ruoli principali.

Chiara Vatteroni

nio del padre trascina nella sua fosca passione il fratello «civilizzato» e coinvolge nella faida anche coloro che le stanno intorno.

Il dramma si svolge nel primitivo scenario naturale, con le sue tradizioni, i suoi riti e costumi, a plasmare l'implacabile natura della fanciulla e, insieme, a determinare la fatale ineluttabilità del suo atto.

L'adattamento televisivo, diretto da Giacomo Battiatto, è frutto d'una collaborazione italo-francese e presenta dunque un cast di attori misto, nel quale spiccano per ora Anne Canovas (bel volto duro ed espressivo) nella parte di Colomba, Jean Boissery, il fratello Orso, Alain Cuny e Umberto Orsini. Si guarda volentieri, se non altro per la bella fotografia del paesaggio Ber.

Brooks si è presentato ai giornalisti italiani incontrandoli a Roma in occasione dell'uscita del suo ultimo film «La pazza storia del mondo», una irritante scorribanda attraverso i secoli, dalle origini dell'Uomo alla rivoluzione francese.

Brooks, che grazie a film come «Frankenstein junior» (per favore non toccate le vecchiette...), e «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» si è conquistato la fama di comico geniale e dissacratore, ha ironizzato a lungo su se stesso, sui suoi colleghi e sul mondo del cinema esibendosi in uno «show» pieno di comicità.

Ha detto che «La pazza storia del mondo» non è piaciuto alla «maggioranza morale» americana e a parte della co-

munità ebraica, ma ha incontrato il favore del grosso pubblico negli Stati Uniti.

Quanto alla sua attività di produttore «serio» (ha realizzato «Elephant man» con Brooks ha confessato di aver pubblicizzato eccessivamente negli Stati Uniti perché difficile far capire agli americani che l'autore di «commedie sciocche» possa essere anche un intellettuale squisito e profondo». «Non voglio dire il pubblico e la stampa facciano confusione sulla mia figura», ha detto.

Il suo comico preferito Charlie Chaplin, ma la sua scuola è quella del fratello Marx cui riconosce intelligenza, spirito e follia comica. L'attore americano Gene Wilder (con cui ha lavorato spesso) è il suo figlio spirituale e i grandi casi di produzione hollywoodiana sono la sua dazione. Brooks ha detto che la produzione di un film non è altro che un lavoro di direttore della Fox, un grosso uomo d'affari che non conosce granché il mondo del cinema ed è convinto che trasformerà la sua società in un condominio.

Un'altra delle «majors» americane, la Columbia, lo ha deluso per la sua recente visione con la «Coca Cola».

«Ora — ha detto Brooks — c'è una film con la Columbia dove fare Coca-Cola. Peccato che non si sia fusa con la Do Perignon».

Alla Tv francese annunci per cuori solitari

PARIGI. — Annunci per «cuori solitari, omosessuali eterosessuali», per la ricerca dell'anima gemella verranno trasmessi per tre minuti, due volte alla settimana dal canale della televisione francese «Fr3» la famosa «ré culturelle».

Responsabile di questa iniziativa è il giornalista Jean Le Henning, già capo redattore del famoso supplemento settimanale «Sandwich» di «Libération», ora abolito. Henning aveva suscitato spesso scandalo per il carattere «spinto» dei suoi annunci. Il direttore di «Fr3», Maurice Seveano, detto di «accettare la sfida

## MEL BROOKS A ROMA

## Mi faccio in quattro ma solo per divertire

ROMA. — «Sono produttore, regista, sono soprattutto scrittore, a volte recito e canto. Presto mi occuperò anche di vendere i biglietti e di accompagnare gli spettatori ai loro posti». Con queste parole il cineasta americano Mel Brooks si è presentato ai giornalisti italiani incontrandoli a Roma in occasione dell'uscita del suo ultimo film «La pazza storia del mondo», una irritante scorribanda attraverso i secoli, dalle origini dell'Uomo alla rivoluzione francese.

Brooks, che grazie a film come «Frankenstein junior» (per favore non toccate le vecchiette...), e «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» si è conquistato la fama di comico geniale e dissacratore, ha ironizzato a lungo su se stesso, sui suoi colleghi e sul mondo del cinema esibendosi in uno «show» pieno di comicità.

Ha detto che «La pazza storia del mondo» non è piaciuto alla «maggioranza morale» americana e a parte della co-

munità ebraica, ma ha incontrato il favore del grosso pubblico negli Stati Uniti.

Quanto alla sua attività di produttore «serio» (ha realizzato «Elephant man» con Brooks ha confessato di aver pubblicizzato eccessivamente negli Stati Uniti perché difficile far capire agli americani che l'autore di «commedie sciocche» possa essere anche un intellettuale squisito e profondo». «Non voglio dire il pubblico e la stampa facciano confusione sulla mia figura», ha detto.

Il suo comico preferito Charlie Chaplin, ma la sua scuola è quella del fratello Marx cui riconosce intelligenza, spirito e follia comica. L'attore americano Gene Wilder (con cui ha lavorato spesso) è il suo figlio spirituale e i grandi casi di produzione hollywoodiana sono la sua dazione. Brooks ha detto che la produzione di un film non è altro che un lavoro di direttore della Fox, un grosso uomo d'affari che non conosce granché il mondo del cinema ed è convinto che trasformerà la sua società in un condominio.

Un'altra delle «majors» americane, la Columbia, lo ha deluso per la sua recente visione con la «Coca Cola».

«Ora

## Dai programmi tv e radio

Oggi sul piccolo schermo  
*La gatta sul tetto che scotta*



di Anna Amendola.  
\* \* \*

«Accademia musicale»  
(Rete 3 - ore 20.40) Ricordo  
dell'Italia sinfonica all'e-  
poca degli anni '30 nel-  
l'ambito del programma  
che termina sabato pros-  
simo appunto dedicato a  
quegli anni in concomitan-  
za con l'esposizione di Mi-  
lano.

CENTRO LINGUISTICO

CHE COBA STUDI QUEST'AN-UGO ARTHUR?

RUSSO AUDI!

NPG

ù morbida nei modelli più attuali,

più morbida nei modelli più attuali,

## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

## «Finanziaria»: dibattito decisivo alla Camera

ROMA — Nuovo «pacchetto» tributario del ministro Formica: problemi di coordinamento tra legge finanziaria e decreti-legge da essa tratti, esame di merito, infine, dello stesso ddl di finanziaria, sono i temi che i deputati dovranno affrontare, questa settimana, contestualmente all'inizio del dibattito, alla commissione bilancio di Montecitorio, sui ddI fondamentali di politica per il 1982.

Oggi pomeriggio, ma ancora si attende una definitiva conferma, il ministro Formica dovrebbe recarsi alla commissione finanze e tesoro della Camera per illustrare il «pacchetto» tributario di cui numerose anticipazioni sono circolate sulla stampa. Al ministro saranno rivolte domande anche sull'ipotesi di imposta sui cespiti immobiliari, che — sempre secondo indiscrezioni — sarebbe ormai in fase di definizione. Insomma i deputati della commissione finanze — cui spetta di esprimere un parere sulla legge finanziaria — desiderano chiarirsi preliminarmente le idee circa nuove iniziative fiscali.

Un analogo intento anima i parlamentari della commissione bilancio, competenti a discutere nel merito il ddl di finanza: domani chiederanno al ministro Andreotta una dettagliata illustrazione della situazione economica complessiva, del gettito fiscale sulla base delle più recenti previsioni, della situazione aggiornata dei conti pubblici. La commissione bilancio avrebbe dovuto iniziare l'esame della legge finanziaria giovedì scorso, il rinvio a mercoledì di questa settimana è da connettere anche ai delicati problemi di coordinamento tra la discussione del ddl di finanza e il dibattito sui tre decreti-legge da esso «stralciati».

Due decreti — uno concernente misure fiscali urgenti ed un altro sulla finanza locale — sono affidati, per l'esame in sede referente, alla commissione finanze della Camera; il terzo relativo a misure previdenziali, alla commissione lavoro. Dal momento che il testo della finanziaria, giunto a Montecitorio dopo l'approvazione del Senato, ancora contiene gli articoli su queste materie (articoli che sono appunto alla base dei tre decreti), la commissione finanze, con una lettera del suo presidente Emilio Rubbi (Dc) alla presidenza della Camera, Jotti, ha chiesto che della questione sia investita la giunta per il regolamento.

La giunta dovrebbe riunirsi giovedì prossimo, prima di allora le commissioni finanze e lavoro non sapranno se dare la precedenza all'esame dei decreti (decadono tra poco più di un mese) o al parere sulla finanziaria. I tempi per la discussione del ddl di finanza, considerati i numerosi argomenti da affrontare pregiudizialmente, stanno, dunque, facendosi stretti. Tanto più che, salvo accorgimenti procedurali, finanziaria e bilancio '82 dovrebbero ritornare all'esame del Senato.

Si giungerebbe così, però, all'inizio di marzo. Tutto quanto premesso non considera l'aspetto dell'esame di merito del ddl finanziario: un solo emendamento approvato dalla Camera al testo del Senato renderebbe inevitabile il ritorno del provvedimento a Palazzo Madama.

■ **PETROLIO IRAQ** — L'Iraq è riuscito con notevole successo a concludere una serie di contratti per la vendita di greggio nel 1982 con vecchi e nuovi clienti: lo scrive la rivista specializzata «Middle East Economic Survey» (Mees). Tra i paesi che hanno concluso dei contratti con l'Iraq figurano anche l'Italia, il Brasile, un gruppo di compagnie giapponesi, la Francia, la Gran Bretagna e alcune compagnie americane.

## Movimento navi

**NAVI IN ARRIVO:** «Duke-gat» (Germania occ.) ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, da Israele, orm. riva 48; «Branik» (Jugoslavia) ag. Mediterra, sbarco merci varie, da West Africa, riva 53; «Queen of Sheeba» (etiopica),

ag. Ellerman Willson, sbarco merci varie, da Massaua, riva 61; «Libertador general Jose de S. Martin» (argentina), ag. Ellerman Willson, sbarco imbarco merci varie, da Argentina, riva 63; «Tarros Alder» (Bermeude), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, da Israele, molo VII.

**NAVI IN PARTENZA:** «Migolaisale» (Jugoslavia) ag. Mediterra, dest. Mar Rosso; «Adria» (italiana) ag. Lloyd Triestino, dest. Port Said; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Novocherkassk» (russa) ag. Bucci carsica, dest. Pireo.

**NAVI ALL'ORMEGGIO:** «Eustatia» (greca), ag. Boss, imbarco merci varie, riva 14; «Palatino» (italiana) ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, riva 12; «Gazzella» (italiana) ag. Zangrande, sbarco macchinario, m. II Sud; «Esterna» (italiana) Dadamar, attesa arsenale, m. VI Nord; «Ercolo Lauro» (italiana) ag. Zangrande, attesa ordini, staz.

## PRIMO BILANCIO DELLA FEDERAZIONE SULLA CONSULTAZIONE

## La piattaforma sindacale in bilico tra il dissenso e gli emendamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La federazione Cgil, Cisl e Uil fa i primi bilanci della consultazione avviata tra i lavoratori sulla piattaforma sindacale. E' chiaro che non si è trattato di un plebiscito, in alcune grandi fabbriche, come l'Alfa di Milano, c'è stata una maggioranza schiacciante di no, anche se, in generale, la piattaforma unitaria ha ricevuto la maggioranza dei consensi.

Dopo molti mesi il sindacato si è presentato nelle fabbriche per tentare il polso ai lavoratori, ma il responso non è del tutto rassicurante. Non basterà l'assenso, scontato, dei tre consigli generali, a far passare in secondo piano i segnali di disaffezione, di apatia e di disinteresse che hanno accompagnato la consultazione sindacale.

E proprio questi elementi sono quelli che più preoccupano le segreterie delle tre confederazioni. In questa settimana si concluderanno le assemblee, e tutti i vertici confederali sono impegnati al massimo per la riuscita di questi incontri con i lavoratori.

Nella federazione unitaria si stimano già i primi dati, l'as-

senso dei lavoratori alla piattaforma sindacale è scontato e si aggira intorno al 70 per cento dei votanti nelle assemblee. Il dato preoccupante è però la partecipazione a queste votazioni che solo in poche occasioni ha coinvolto la maggioranza dei lavoratori.

E infatti la notizia che, per il

momento, sono stati presentati circa tremila emendamenti non costituisce un problema per i responsabili sindacali. Questi emendamenti verranno accuratamente vagliati, raggruppati, e nella maggioranza dei casi saranno sottoposti al voto dei consigli generali in modo tale da essere respinti. Comunque la presentazione di emendamenti è vista con soddisfazione perché questo rappresenta un segno di partecipazione e oggi la federazione Cgil, Cisl e Uil più che i dissenso e le critiche teme il distacco dei lavoratori dal dibattito sindacale.

Gli emendamenti riguarda-

no un po' tutti i punti della piattaforma sindacale anche se ci sono delle linee di tendenza precise. Molte richieste riguardano il fondo di solidarietà: si chiede che questo fondo sia volontario. Altra richiesta che viene dalla base riguarda le liquidazioni: si chiede che la revisione dell'indennità di fine lavoro resti al di fuori del tetto del 16 per cento.

Una parte degli emendamenti chiede, inoltre, che la fissazione del tetto per gli aumenti salariali, sia subordinata a scelte precise del governo in materia di prezzi, tariffe, politica fiscale e investimenti.

Ieri la segreteria della Cisl ha analizzato l'andamento di questa consultazione. Non sono mancati gli accenti di preoccupazione, anche se, il segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, ha rilevato che è stata superata la fase iniziale di sbandamento e «si sta apprezzando sempre più l'impegno del sindacato a fare i conti con la situazione che abbiamo di fronte, affrontando i problemi oggetto della consultazione con realismo e coraggio».

G. S.

## Riprendono le trattative per le Usl

ROMA — Riprendono oggi, al ministero della funzione pubblica, le trattative per i 700 mila dipendenti delle Usl. I sindacati — come ha dichiarato Luigi D'Elia, segretario nazionale dei dirigenti amministrativi del Cida-Sidris — sono decisi a sfondare il tetto del 16 per cento.

«Solo in questo modo le trattative contrattuali potranno assumere un preciso significato politico-sindacale che sia in grado di rilanciare e attuare la riforma sanitaria. Tutte le parti, comprese il governo, le regioni e i comuni, avvertono l'esigenza di imprimere un ritmo serrato al negoziato».

## Fiat-trattori 2500 in cassa per 7 giorni

MODENA — 2500 operai della Fiat-trattori saranno posti in cassa integrazione per sette giorni, dal 12 al 22 febbraio. Continueranno a lavorare solo gli impiegati, gli addetti alla manutenzione e un gruppo ristretto di maestranze, in tutto circa mille.

La direzione ha smentito le preoccupazioni per una temuta crisi. Si tratterebbe di un breve fermata che, almeno per tutto l'82, resterà un fatto isolato. Sempre la direzione dell'azienda ha comunicato di essere in attesa di un'elevata domanda mondiale di meccanizzazione agricola, ma l'andamento effettivo di mercato è inferiore alle previsioni.

## Elettronica: Fim favorevole al piano

ROMA — L'ipotesi avanzata dal ministero dell'Industria per il riassetto del settore dell'elettronica civile (radio e televisioni) rappresenta «un positivo terreno di confronto e può diventare la soluzione più convincente qualora i piani industriali, le localizzazioni produttive e soprattutto gli effetti occupazionali diano risposte credibili ai problemi di solidità della nuova impresa ed a quelli posti dal sindacato».

E quanto ribadisce la Fim in un comunicato in cui sottolinea come sia necessario che il ministero dell'Industria vincoli le aziende «alla realizzazione di iniziative produttive

## Assicurazioni In liquidazione dieci società mutuo soccorso

ROMA — Verranno poste quasi sicuramente in liquidazione coatta amministrativa entro stasera almeno 10 società di mutuo soccorso da tempo presenti nel settore assicurativo. La commissione consultiva che opera presso il ministero dell'Industria, convocata dal sottosegretario Franco Rebecchini, esaminerà la situazione di questa assicurazione obbligatoria, hanno creato notevoli turbative nel mercato.

Proprio per questa ragione, ed in vista della entrata in funzione dello Isvap prevista per il mese prossimo se i lavoratori parlamentari lo permetteranno, è intenzione del ministero approntare una approfondita opera di «pulizia».

Quella delle società di mutuo soccorso è un problema che si trascina dal 1971. La legge che ne permise la istituzione risale al 1886 e contemplava che servissero ad assicurare agli operai della nascente industria quella assistenza di tipo medico-previdenziale che era ancora di là da venire.

Svippuppati quest'ultima, le società di mutuo soccorso persero la loro ragion d'essere. Con l'entrata in vigore del regime di obbligatorietà per la Rcauto nel 1971, vennero risolpate grazie ad un passaggio della legge che assicurasse come possano «... esercitare altri uffici propri delle istituzioni di previdenza economica».

G. S.

## DATI CALCOLATI DALLA CGIL

## Contributi e pensioni

ROMA — La Cgil ha reso noto una serie di dati relativi alle differenze esistenti nella contribuzione e nelle prestazioni previdenziali dei lavoratori iscritti ai diversi regimi pensionistici. Questi alcuni dei dati comunicati:

| REGIMI PENSIONISTICI   | N. lavoratori attivi per ogni pensionato | Contributi in percentuale sulla retribuzione |
|------------------------|------------------------------------------|----------------------------------------------|
| Regime generale Inps   | 1,36                                     | 7,15                                         |
| Regimi sostitutivi     |                                          |                                              |
| autotrovanieri         | 2,34                                     | 6,25                                         |
| elettrici              | 2,37                                     | 5,48                                         |
| telefonici             | 5,10                                     | 4,85                                         |
| volo                   | 9,40                                     | 5,00                                         |
| dirigenti azienda      | 3,92                                     | 5,00                                         |
| giornalisti            | 2,30                                     | 7,15                                         |
| Regimi esclusivi       |                                          |                                              |
| statali (civili)       | 2,43                                     | 5,60                                         |
| ferrovieri             | 1,11                                     | 5,60                                         |
| enti locali e ospedal. | 3,55                                     | 5,30                                         |

Questi i dati forniti dalla Cgil e relativi all'ammontare della pensione in percentuale sulla retribuzione pensionabile per anni di contribuzione:

| REGIMI PENSIONISTICI | Periodi dai quali<br>si ricava<br>la retribuzione<br>pensionabile | Ammontare pensione<br>in percentuale<br>per anni di contribuzione |         |
|----------------------|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|---------|
|                      |                                                                   | 20 anni                                                           | 40 anni |
| Regime generale Inps | media migliori 3 anni                                             | 40                                                                | 80      |
| Regimi sostitutivi   |                                                                   |                                                                   |         |
| autotrovanieri       | media ultimi 12 mesi                                              | 50                                                                | 90      |
| elettrici            | media ultimi 6 mesi                                               | 50,29                                                             | 88      |
| telefonici           | media ultimi 12 mesi                                              | 50                                                                | 90      |
| volo                 | media migliori 12 mesi                                            | 60                                                                | 100     |
| dirigenti azienda    | media migliori 3 anni                                             | 53,3                                                              | 80      |
| giornalisti          | media ultimi 5 anni                                               | 53,3                                                              | 100     |
|                      | rivalutati                                                        |                                                                   |         |
| Regimi esclusivi     |                                                                   |                                                                   |         |
| statali (civili)     | ultimo mese                                                       | 44                                                                | 80      |
| ferrovieri           | ultimo mese                                                       | 46                                                                | 80      |
| enti locali e osp.   | ultimo mese                                                       | 45                                                                | 100     |

## SCARSEGGIANO LE MATERIE PRIME

## Agli alleati Varsavia chiede maggiori aiuti

VARSAVIA — La Polonia ha chiesto ai paesi alleati una maggior fornitura di materie prime a causa della carenza di valuta pregiata che impedisce di continuare le forniture dall'Occidente. Secondo quanto affermato dal vice primo ministro e presidente della commissione per la pianificazione, Zbigniew Madej, mentre le prospettive sono buone per l'industria mineraria, la carenza di materie prime minaccia l'industria manifatturiera di una perdita del 15-20 per cento nel primo trimestre del 1982.

Nell'estrazione del carbone sono previsti miglioramenti produttivi fino al 7-8 per cento nel primo trimestre dell'anno. Madej ha detto anche che la Polonia ha chiesto ai paesi del Comecon una sorta di prestito cerealicolo, su cui non ha fornito dettagli, limitandosi a definirlo correlato al possibile

calo di forniture per le sanzioni Usa.

La produzione di carne è comunque destinata a calare, perché i crediti Usa per i mangimi sono stati ritirati.

La Pravda ha intanto scritto che la Polonia, per rimettere in piedi la propria economia, deve procedere con il programma di aumenti dei prezzi per la maggior parte dei prodotti, ma ha sottolineato che il governo di Varsavia potrà comunque contare sul pieno appoggio degli altri stati comunisti per risolvere i suoi problemi.

Il commento della Pravda, che fa eco a un riferimento ad una riunione dei 10 paesi del Comecon, è il primo che abbia ammesso, da parte sovietica, l'esistenza di una resistenza popolare, unitamente alla scarsità delle materie prime, come maggiori ostacoli per la ripresa economica.

## LA RIUNIONE DEI «DIECI» A BRUXELLES

## Minore credito della Cee a l'export della Russia

BRUXELLES — I paesi della Cee hanno deciso a Bruxelles di chiedere all'Unione Sovietica un aumento dei tassi di interesse per i crediti all'esportazione. A questa misura, presa nel corso di una riunione informale dei ministri degli esteri, si aggiunge la decisione di inviare in Polonia — tramite enti di raccolta non governativi — aiuti umanitari per un totale di 35 milioni di dollari.

I fondi per l'attuazione di questa proposta provengono dalla somma stanziata per un programma di aiuti alimentari, cancellato la settimana scorsa a causa della mancanza di precise garanzie sulla sua distribuzione alla popolazione polacca. La maggioranza dei tassi d'interesse sui crediti alla esportazione è una delle proposte considerate meno difficili da imporre per l'economia dell'Europa occidentale. I paesi della Cee stanno prendendo in esame, inoltre, la possibilità di ridurre il numero dei diplomatici sovietici e polacchi, di limitare i loro viaggi e di ridurre gli scambi culturali con Urss e Polonia.

Per quanto riguarda i problemi della Comunità, i ministri degli esteri dei «dieci» hanno anche discusso, nel corso della riunione, le possibili soluzioni della lunga controversia sulle spese agricole e sui contributi inglesi. Secondo fonti diplomatiche, il conseguimento

di un accordo si annuncia particolarmente difficile. Leo Tindemans, ministro degli esteri belga, presidente di turno del consiglio dei «dieci», e Gaston Thorn, presidente della commissione Cee, vorrebbero mettere a punto un'intesa, sia pure di carattere generale, affidando la definizione dell'accordo nei suoi aspetti tecnici ai ministri dell'agricoltura e delle finanze.

Contro una soluzione di questo tipo, però, si è detto il ministro degli esteri francese, Claude Cheysson, che ha chiesto di discutere «anche nelle cifre» e non solo nei principi la questione del rimborso alla Gran Bretagna. Fonti comunitarie prevedono che il negoziato possa trascinarsi molto a lungo.

In effetti la Gran Bretagna si è rifiutata di mutare la sua richiesta di un consistente rimborso dalla Cee. Il segretario degli esteri britannico, Lord Carrington ha detto che il suo paese non accetterà niente di meno di 5 anni di rimborsi rinnovabili, che potrebbero raggiungere una somma di più di un miliardo di dollari all'anno. Ma la Francia, dal canto suo, rifiuta di concedere alla Gran Bretagna qualcosa in più di un rimborso limitato e su scala decennale di anno in anno. Una precedente riunione in merito, il 14 e 15 gennaio, si era conclusa con un nulla di fatto.

## PROCEDURA AVVIATA DALLA CEE

## Sarebbe anticomunitario il piano per la Finsider

BRUXELLES — «Il contributo italiano allo sforzo di riduzione delle capacità di produzione della siderurgia comunitaria è a questo stadio insufficiente. Tenuto conto dell'importanza considerevole degli aiuti previsti dal piano siderurgico, la sopravvivenza di alcune installazioni più vecchie non è giustificabile sul piano economico».

E quanto scrive, tra l'altro, il commissario Cee responsabile della politica di concorrenza, Andriessen, in una lettera al governo italiano nella quale si adombrano nuove critiche in particolare a proposito della siderurgia a partecipazione statale.

Essi sarebbero contrari alle norme comunitarie che permettono gli interventi finanziari statali nel settore dell'acciaio solo quando servono a ridurre le capacità di produzione. In pratica, rileva il commissario Cee, le sole riduzioni di capacità sono quelle molto modeste previste dalla Finsider per i prodotti laminati a caldo (130.000 tonni).

Altri dubbi vengono poi avanzati dalla commissione Cee per quanto riguarda l'aumento di dotazione dei fondi dell'Iri per la ricapitalizzazione della Finsider. Il commissario Cee mette in dubbio il fatto che questi fondi vengano interamente destinati al finanziamento degli investimenti. Una parte di essi costituirebbe invece dei veri e propri aiuti.

Andriessen si ripropone inoltre di esaminare più approfonditamente ed in contatto con lo stesso governo italiano, il problema delle garanzie di cambio concesse dallo stato alle imprese che usufruiscono dei prestiti comunitari. Su questi tre elementi il governo italiano ha 30 giorni di tempo per presentare le proprie osservazioni.

## Gas: difficoltà d'accordo Francia-Algeria

PARIGI — Sembra facile del previsto la conclusione dei negoziati tra Algeria e Francia sul prezzo del gas. Le trattative sarebbero dovute terminare domenica ma i rappresentanti delle due parti hanno detto che esse continueranno «almeno» fino oggi.

I rappresentanti della compagnia francese Gaz de France e della compagnia algerina Sonatrach stanno cercando di stabilire il prezzo del gas, una formula per indicizzare. Dopo la visita del Presidente Mitterrand in Algeria lo scorso dicembre le due parti raggiunsero un accordo «politico» sul prezzo che non venne però preso in considerazione.

Secondo il quotidiano algerino «El Moudjahid» l'Algeria vorrebbe un prezzo vicino a 10 dollari per milione di btu, prezzo che il Belgio paga per il gas algerino. In ogni caso, il prezzo politico sarà più basso del prezzo «commerciale». La Gdf è disposta a pagare il governo francese dovunque poi saldare la differenza.

## L'UTILE VIA DELLE SOCIETÀ MISTE

## Rapporti Trieste-Fiume Potenzialità stimolanti

Fiume — Nel 1982 ricorre il settimo anniversario degli accordi di Osimo. I responsabili della Camera regionale di economia di Fiume fanno rilevare, nell'occasione, che — nonostante gli innumerevoli incontri, le consultazioni, le riunioni bilaterali, e le iniziative promosse e realizzate — restano parecchie possibilità non sfruttate soprattutto da parte della Regione di Fiume nella sua collaborazione peraltro intensa con la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ciò si riferisce soprattutto al settore delle piccole e medie imprese, nel quale la Regione di Fiume e il Friuli-Venezia Giulia potrebbero collaborare con grande e reciproco profitto. E' interesse della Regione di Fiume — sostengono gli operatori economici del capoluogo del Quarnero — piazzare i propri prodotti sui mercati a valuta convertibile.

E' interesse degli operatori del Friuli-Venezia Giulia e delle altre regioni italiane rilanciare l'economia, aprire nuovi posti di lavoro e, ovviamente, piazzare i prodotti. Si tratta, dunque, di creare società miste per le piccole imprese o — come qui si dice — della «piccola economia» per poter piazzare i prodotti sul mercato nazionale che su quelli di terzi paesi.

Nel contesto di questo discorso, che si fa più attuale che gli acquirenti jugoslavi cercano e trovano in Italia circa 6000 articoli diversi. E si aggiunge che almeno il 70 per cento di questi articoli vengono prodotti dalle piccole imprese (ovviamente italiane). Sarebbe certamente utile che questi articoli affluissero direttamente sul mercato della

Regione di Fiume e jugoslavo in genere e, ancor meglio, se venissero prodotti in cooperazione fra le aziende italiane e jugoslave delle due regioni confinanti. Un buon esempio la nuova fabbrica «Vepas», presso Udine, creata con capitale misto della «Iplis» di Capodistria e della «Vetrostina» di Udine.

Su un piano più ampio si attende la messa in atto delle intese di massima per l'apertura di nuovi corridoi aerei fra Italia e Jugoslavia, nella cooperazione nel turismo nautico, nel settore della pesca, nell'organizzazione di manifestazioni fieristiche e della presenza congiunta alle fiere internazionali, nello scambio delle informazioni turistiche, nell'offerta dei servizi turistici dei due paesi adriatici ai mercati turistici degli altri paesi, compresi gli Stati Uniti. Non meno importanti, infine, sono gli sforzi da compiere per organizzare un sistema portuale integrato degli empori del Nord Adriatico.

G. S.

Regioni di Fiume e jugoslavo in genere e, ancor meglio, se venissero prodotti in cooperazione fra le aziende italiane e jugoslave delle due regioni confinanti. Un buon esempio la nuova fabbrica «Vepas», presso Udine, creata con capitale misto della «Iplis» di Capodistria e della «Vetrostina» di Udine.

Su un piano più ampio si attende la messa in atto delle intese di massima per l'apertura di nuovi corridoi aerei fra Italia e Jugoslavia, nella cooperazione nel turismo nautico, nel settore della pesca, nell'organizzazione di manifestazioni fieristiche e della presenza congiunta alle fiere internazionali, nello scambio delle informazioni turistiche, nell'offerta dei servizi turistici dei due paesi adriatici ai mercati turistici degli altri paesi, compresi gli Stati Uniti. Non meno importanti, infine, sono gli sforzi da compiere per organizzare un sistema portuale integrato degli empori del Nord Adriatico.

G. S.

■ **PREZZI** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

■ **PETROLIO** — L'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti approvato dal comitato interministeriale prezzi (Cip) giovedì scorso è entrato in vigore sabato 23 gennaio con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», delle relative delibere.

## I 35 ANNI DELLA COMPAGNIA

## Jugolinija: programma di ringiovanimento

Fiume — Con una cerimonia svoltasi nel palazzo Adria è stato celebrato il 35° anniversario della fondazione della maggiore compagnia armatoriale jugoslava, la fiamma Jugolinija. Nell'occasione è stato sottolineato che questa compagnia, iniziando la sua attività il 20 gennaio 1947 con 14 navi per un totale di 47 mila tonnellate di portata, ne conta oggi 64 per un totale di 788 mila tonnellate.

E' stato anche ricordato che la Jugolinija si è fatta promotrice della creazione di compagnie armatoriali miste con alcuni paesi in via di sviluppo, fra i quali l'Egitto, e punta a intensificare la collaborazione. L'anno scorso gli introiti della compagnia fiamma sono ammontati a circa 285 milioni di dollari.

Attualmente la Jugolinija è impegnata nella realizzazione di un programma di ringiovanimento della flotta in quanto l'età media delle sue navi supera i 15 anni. Entro il 1985 andranno in disarmo venti mercantili che saranno sostituiti da altri di maggiore tonnellaggio.

Va notato in proposito che il programma di ammodernamento dell'intera flotta mercantile jugoslava prevede entro l'85 la costruzione di 59 unità per un milione e 150 mila tonnellate di portata.

■





CRONACHE DELLO SPORT

Controcampionato

di Beppe Viola

Radice, da fenomeno a... disoccupato



MILANO — Terzo allenatore in fuori gioco. Si chiama Gigi Radice, è stato cacciato per i soliti motivi: non si sa quali, classificati a parte. Soltanto nell'agosto scorso era considerato un fenomeno, lo volevano tutti. Lui, scelto al Milan perché ne era innamorato da sempre, fin da ragazzo. Al Milan diventò un ginocchio, molto sudore, una corte spietata fin da quando era campione d'Italia alla guida del Torino. Fu ripagato ai tempi in cui entrava in campo in mutande ed anche quando firmò il contratto nell'estate scorsa.

Era il momento in cui tutti — Rivera in testa — giuravano sul rilancio della squadra. Al Milan hanno il detto di prendere sul serio perfino i sorrisi del favoloso Gianni, le promesse dell'inibito Colombo, i programmi di Farina. Sono a bocca buona al Milan ed anche i tifosi seguono perfettamente allineati le disposizioni. Hanno riempito le casse con abbonamenti e biglietti domenicali. Era stato loro promesso Zico, è arrivato Jordan. Comprato lo squallido, si sono ritrovati con un branzino congelato di quelli che restano sullo stomaco e non fanno dormire la notte.

I dirigenti distratti sono già stati liquidati, a cominciare da Felice Colombo il quale è stato indennizzato da Farina. Il Radice ha un contratto ricco e smaltirà il dispiacere del tradimento irrobustendo il conto in banca. Il favoloso Gianni continuerà a fare l'imitazione di La Palisse a circa ottanta milioni l'anno. Tutto fila perfettamente secondo la logica del pallone dove le lacrime sono finite, disoccupati, fascisti, gli imprenditori apparenti, i tecnici surrogati e soltanto i quattini assolutamente autentici, proprio come la cosiddetta passione dei tifosi, gli stessi che ogni domenica si presentano puntuali allo stadio per il semplice fatto che non sanno dove andare.

La prima giornata di ritorno ha in fondo dato ragione a Rozzi, quello della massima «chi trova un arbitro amico, trova un tesoro». La provincia è andata alla riscossa come non mai, eccezione fatta per il Catanzaro di Bruno Pace.

Sulle sponde calabresi è risorto un pezzo di Napoli e siccome questo campionato assomiglia più a Piedigrotta che a un'espressione tecnica non è detto che Krof e soci non possano tra due domeniche rimettersi in corsa per lo scudetto. La concorrenza in effetti è in condizioni precarie. La Fiorentina rischia di affondare nel lago e viene soccorsa dal portiere Galli che para il rigore e da Vierchowood che segna in fuori gioco.

L'inter racconta un pareggio con gol sospeso di Bergomi a un minuto dalla fine. La Juventus se la cava con una capocciata di Brio che per ruolo e costituzione fisica è l'esatto contrario di Galderisi, il bambino prodigio di una settimana fa. La Roma s'ingolfa ancora ad Avellino e appare sempre più rinfonata. In casa giallorossa siamo alla vigilia di una bella rissa ed il Lidas dei miracoli comincia a collezionare critiche come un allenatore qualsiasi.

Nella giornata vanno segnalati alcuni casi particolari. Quello dell'ascolano Pircher che scopre con tre anni di ritardo di essere stato pagato per segnare dei gol e quello del giovane Bonesso, ultimo ruggito granata. Per non parlare poi di Roberto Mancini il quale non ha ancora l'età per votare, ma quella per sulcare il Bologna e Bagnoli. Ci sarebbe infine da dire quattro parole su Franco Causio, ex giovane sopravvissuto all'incompetenza altrui.

Per addetto per duecento milioni quasi fosse un pezzo da mercato delle pulci. E' ancora uno dei pochi che sappia manovrare piedi e cervello contemporaneamente e forse per questa ragione che nessuno degli allenatori l'ha voluto con sé. L'ha preso Enzo Ferrari per antica amicizia. Ai tempi di Palermo dormivano nella stessa stanza. Con chi dormiva Radice?

IN CASA DELL'UDINESE IL GIORNO DOPO LA VITTORIA DI SAN SIRO

Ferrari mitiga gli entusiasmi  
Il gioco non mi ha soddisfatto

UDINE — «No, non sono incontentabile: indubbiamente la vittoria di Milano ha procurato notevole soddisfazione a me, ai giocatori, ai dirigenti, ai tifosi, a tutti insomma. Però siamo attenti, non siamo neppure a un punto per partita di media...».

Enzo Ferrari, il giorno dopo non si sbilancia eccessivamente in fatto di contentezza per la vittoria conquistata contro i rossoneri.

«Dal momento però che questa vittoria non la può considerare una vittoria amministrativa, la giudica un modo di riequilibrare i punti persi all'andata?».

«No, non ci sto; i punti persi sono persi e basta, sarebbe assurdo piangere sopra adesso e andare alla ricerca di compensazioni».

«E allora?».

«Allora questi due punti li giudico una conferma che la squadra sta migliorando anche se, e non paradossalmente, non sono rimasto molto contento del gioco. Non cambio cioè il giudizio espresso alla conclusione della gara: mentre in altre occasioni la squadra ha osato troppo, e non avrebbe dovuto farlo, a Milano non ha premuto l'acceleratore quando sarebbe stato il caso».

Paura di non riuscire a conquistare il punto preventivo?

«Forse; e quindi, in definitiva, ancora immaturità, e per lo meno necessità di trovare un equilibrio ancora migliore».

Comunque l'Udinese è alla sua seconda vittoria esterna di questo campionato: ne ha conquistata una sola in quella passata, neppure una nel primo campionato di A, ha raggiunto quota 15 punti in classifica (addirittura insuperabile appena due domeniche fa) e ora si appresta a ospitare squadre che vengono indicate come dirette avversarie nella lotta per la salvezza, per cui nella serie non dei confronti «impossibili» (ammesso che essi esistano) ma molto importanti proprio ai fini della classifica.

Purtroppo domenica mancherà quasi certamente Franco Causio, che con ogni probabilità il giudice sportivo punirà con una giornata di squalifica dal momento che il capitano bianconero, già «difeso» per protesta, si è recato a Milano un'altra ammonizione per lo stesso motivo.

Un'assenza determinante, senza dubbio, che però in una gara come quella contro l'Atalanta darà all'Udinese la possibilità di far vedere quanto vale senza il suo ispiratore e trascinatore, oltreché miglior realizzatore finora con le quattro reti messe a segno. La gara degli esami quindi, e di varia natura, non si esaurisce mai, anzi si ripresenta puntuale a ogni domenica. E presto per dire, o perlomeno ipotizzare quale soluzione adotterà l'allenatore per supplire all'assenza così importante, ma appare abbastanza naturale prevedere che sarà De Giorgis a prendere il posto del capitano. Anche perché in fondo è il giocatore che più si avvicina, per caratteristiche di gioco, a quelle del «barone» quanti compongono la rosa friulana.

Oltretutto, De Giorgis sembra stia attraversando un buon periodo di forma, che gli consente anche a Milano di riuscire, quando è subentrato a Milano, a dare un certo brio alla manovra bianconera, in virtù naturalmente pure della sua freschezza di creare non pochi sbalamenti alle difese avversarie. Ma più che il nome del sostituto, sarà inte-

ressante vedere come la squadra nel suo complesso reagirà all'assenza del suo uomo di punta, inesorabile, onnipotente, capace di spunti di gran classe nel corso dell'intera partita, e lo ha ampiamente dimostrato a Milano segnando da gran campione il

Quote Totocalcio

Il montepremi è di lire 9.435.286. Le vincite: Veneto Orientale sono state: 2 con punti tredici e 61 con punti dodici. A Gorizia 3 dodici; Trieste 8 dodici; a Pordenone 5 dodici; a Udine 3 dodici.

Ai 21 vincitori con 13 punti spettano lire 224.698.100; ai 756 vincitori con 12 punti spettano lire 6.239.100.

gol decisivo a meno di 3 minuti dalla conclusione della gara. Oggi comunque riprenderà la preparazione del bianconero i quali ieri hanno potuto ancora «gustare» il colpaccio di Milano, che comunque ha lasciato un piccolo strascico di carattere umano su Enzo Ferrari, «reo» di essere stato l'affossatore di Gigi Radice.

«In effetti mi dispiace, sul piano umano — ha dichiarato a questo proposito l'allenatore bianconero — che sia stato l'Udinese a provocare il suo licenziamento. Credo comunque che, non fosse toccato a noi andare a vincere a Milano, l'esecuzione di una «sentenza» che posso credere già pronunciata sarebbe stata sol-

tanto rimandata. D'altra parte è ovvio che non ci possono essere sentimentalismi in questo tipo di cose: tutti gli uomini per vincere, o perlomeno per non perdere e noi, anche se in ritardo, abbiamo approfittato a Milano di una situazione piuttosto favorevole. Del resto il Milan, con o senza Radice, ha non pochi problemi da risolvere».

Giorgio Verbi

■ MARADONA — Con due reti di Diego Maradona «superstar» ed una terza di Riccardo Gareca la squadra argentina del «Boca Juniors» ha battuto per 3-2 la nazionale di calcio giapponese.

BUFFONI FA IL PUNTO SUL CAMPIONATO: PADOVA E ATALANTA AVVERSARIE DEGLI ALABARDATI NELLE PROSSIME PARTITE

Si decide in febbraio il destino della Triestina

Piedimonte al Milan? Difficilmente ci andrà

Gigi Piedimonte, direttore sportivo della Triestina «sulla parola», non avendo firmato alcun contratto, ma essendogli sufficiente l'impegno verbale formulato con il presidente del Sanremi, è stato chiamato dal Milan a sostituire Sandro Vitali, nel ruolo di direttore sportivo rossoneri. I tempi per la società piacentina sono grami al punto da indurre il presidente del Sanremi a lasciare la Triestina e senz'altro offerta allestente. C'è un salto di qualità.

L'offerta è stata fatta a Piedimonte dallo stesso neopresidente del Milan Giuseppe Farina, preceduto da altri contatti, dei quali Piedimonte aveva sempre tempestivamente informato il presidente alabardato. Resta da vedere se l'offerta sarà accettata o meno. Interpellato in merito, Piedimonte ci ha risposto ieri che prima di informarsi delle sue intenzioni intende per correttezza informare il presidente Farina.

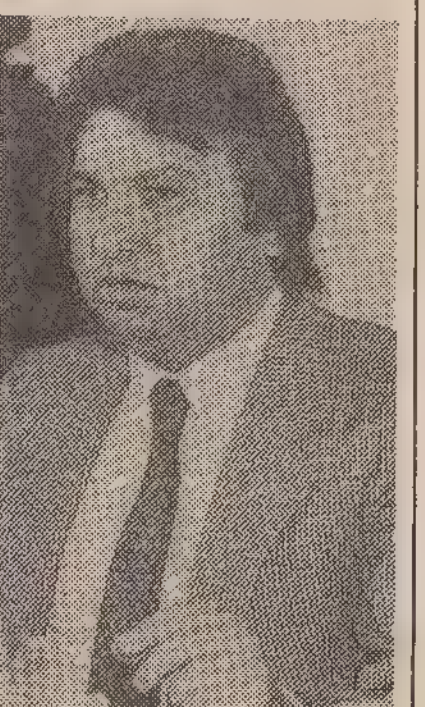
Che cosa ha deciso Piedimonte? Ricordiamo una sua frase pronunciata appena presentato a Trieste, nella sede alabardata: «Vengo alla Triestina con entusiasmo, per operare seriamente — aveva detto — e non intendo andarmene, a meno che non venga mandato via».

Questa potrebbe essere la chiave per rispondere all'interrogativo che presentemente si sta facendo in merito alla destinazione di Piedimonte. Perché sicuramente del Sabato non ha alcuna intenzione di «mandarlo via».

Nel pomeriggio di ieri c'è stato nella sede di Via Machiavelli un incontro fra il presidente della Triestina e Piedimonte. Secondo quanto ci ha dichiarato il presidente, dopo avere confermato che il «diesse» è impegnato con la Triestina fino al 30 giugno prossimo, ha aggiunto che sono state chiarite le rispettive posizioni, sotto due punti di vista. «Mi impegno per trattenere alla Triestina anche dopo il 30 giugno — ha aggiunto — e mentre è chiaro che il nostro direttore sportivo si chiama Gigi Piedimonte, nessuno può sapere ancora come si chiamerà il direttore sportivo del Milan».

Insomma, appare certo a questo punto, legando l'intenzione di Piedimonte di rispettare l'impegno di non andarsene di sua volontà all'intenzione di del Sabato di trattenerlo a Trieste, che il direttore sportivo della Triestina non ha destinato scalpo per il risultato finale.

«Non voglio assolutamente chiamare in causa la sfortuna — ha detto D'Alessi —. Mi preme precisare però, che la VigorSenigallia è passata in



«C2»: PREOCCUPA IL GIOCO ABULICO DEI NEROVERDI

Pordenone... a fondo

Giornta decisamente negativa, la prima di ritorno, per le squadre del Triveneto impegnate nel girone B della C2. Soltanto il Mestre, impegnato in casa contro il Livorno, è riuscito a conquistare 12 punti in palio e a rimanere così in zona promozione.

Con un secco 0-3 sul groppone, il Pordenone è ritornato dalla trasferta di Senigallia. Sconfitto anche per il Montebelluna a Macerata e per la Venezia all'Aquila. A reti inviolate si è concluso, invece, il derby Monselice-Mira e della divisione della posta ha dovuto accontentarsi anche il Conegliano opposto, nell'anticipo di sabato, a un Avezzano in piena crisi societaria.

PORDENONE — E così il Pordenone è precipitato da solo all'ultimo posto in classifica generale. Non è tanto la posizione occupata dai neroverdi che preoccupa gli sportivi, quanto piuttosto l'abulia della squadra, che di partita in partita si va facendo sempre più consistente. Una sconfitta, quella subita contro la capolista, che poteva essere messa in preventivo, ma che ha destinato scalpo per il risultato finale.

«Non voglio assolutamente chiamare in causa la sfortuna — ha detto D'Alessi —. Mi preme precisare però, che la VigorSenigallia è passata in

— Dopo il pareggio di Forlì, dall'incontro casalingo con il Parma a quello di Bergamo con l'Atalanta, la Triestina probabilmente decide il proprio campionato. Ne è convinto, signor Buffoni?».

«Senza dubbio. Sono tre partite in trasferta e due in casa, alle quali bisogna aggiungere le due partite di Coppa Italia con il Vicenza. Sono cinque settimane di fuoco, che lasceranno indubbiamente il segno».

— Con il Parma non dovrebbe essere difficile, forse a Sanremo nemmeno; le difficoltà cominceranno a Padova».

«Le partite bisogna giocare, quindi nemmeno le prime due sono già vinte. Certo, guai non metterle in preventivo come già acquisite, perché allora sarebbe veramente finita. La decisione maggiore verrà da Padova prima e da Bergamo poi».

Queste due squadre non rivelano alcuna intenzione di

mollare. Continuano tranquilli a fare risultato pieno anche in trasferta... «Evidentemente è il loro momento».

— E questo Modena, che continua a non perdere? «Domenica ha sopportato una grossa pressione da parte del Monza ed è uscito imbattuto, anche con un pizzico di fortuna. Comunque è senz'altro una squadra valida, che lasceranno indubbiamente il segno».

— La Triestina a Forlì invece ha perso un punto... «Sì, perché l'occasione per far nostra la partita l'abbiamo avuta più volte, senza riuscire a sfruttarla. Ciò sarebbe stato l'optimum. Resta sempre valida comunque la prestazione, tanto sul piano tattico che fisico. Anche questa sicurezza e la serenità con cui gioca la difesa, che sta facendo molto bene, mi ispirano fiducia per il futuro».

— A parte il rendimento dei singoli, con un Costantini apparso un po' in difficoltà di fronte a Schincaglia, il pacchetto difensivo ha peraltro funzionato bene... «Direi di sì, ed è per questo che sono fiducioso per il futuro».

— L'assenza di De Falco, come era facilmente prevedibile, si è fatta sentire.

«Interpretare il ruolo come lo fa lui non è facile. È un grosso punto di riferimento per i compagni, per Ascagni in particolare. Chi lo ha sostituito, pur non facendo brutta figura, non poteva certo fare quello che fa De Falco ed è per questo che è diminuito il rendimento globale di Ascagni».

— La Triestina stavolta non ha beneficiato di alcun calcio di punizione dal limite dell'area. Anche questo è dipeso dall'assenza di De Falco, che si butta nella mischia, per cercare i falli o per concludere... «De Falco, quando è in possesso di palla, aspetta i compagni per giocarla assieme. Stavolta dovevamo uscire dalla nostra area, palla al piede, e giocarla fra di noi per creare l'occasione in avanti. Gli schemi sono quindi mutati, e senza esito positivo».

— Nieri ha messo all'attivo un'altra prestazione tranquilla, pur senza dover fare grandi cose... «In effetti ha svolto lavoro di ordinaria amministrazione, con in più alcuni interventi su traversoni che potevano diventare pericolosi se sfruttati dagli avversari».

LA CRISI DEL MILAN È GIUNTA A UNA SVOLTA

Farina ha deciso  
Promosso Galbiati

MILANO — Gigi Radice non è più l'allenatore del Milan. La decisione è stata ufficialmente comunicata al tecnico ieri mattina dal presidente Farina. Il nuovo allenatore del Milan è Italo Galbiati, responsabile del settore primavera della squadra.

Il presidente Farina alle 13 in punto ha «investito» Galbiati della nuova carica. In precedenza Farina e Rivera si erano incontrati con Radice in un albergo del centro per notificargli la decisione presa «collegialmente» dalla società.

Farina infatti aveva contattato giocatori e dirigenti dopo di che si era incontrato con Radice annunciandogli il cambio della guardia. Radice è apparso sorpreso ma non ha polemizzato, accettando di rientrare nei ranghi. Il Milan lo pagherà sino alla conclusione della stagione assieme ai suoi due aiutanti.

Galbiati domenica guiderà il Milan a Firenze ma prima dovrà ottenere una deroga dal Centro tecnico federale in quanto in possesso del patentino di seconda categoria. Come vice di Galbiati toccherà al prof. Facchini subentrare a Grandi. Oggi la squadra riceverà la visita di Radice e di Farina e tornerà al lavoro direttamente agli ordini del nuovo tecnico.

La crisi che la società rossonera sta vivendo dunque è giunta a una svolta. Vedremo dai prossimi incontri se la strada imboccata è quella giusta.

Vittoria del Camerun

DOUALA — Il Camerun, avversario di Italia, Polonia e Perù nel girone di Vigo e la Corona dei campionati mondiali, ha battuto lo Zugo 3-0 (0-0) in un incontro amichevole.

Gli africani che sono apparsi in pieno progresso rispetto ai precedenti incontri, hanno segnato con Kunde al 53' e al 62' e con Eyob al 80'.



Milano — Farina e Rivera alla conferenza stampa nella quale hanno annunciato l'esonero di Radice (Tel. Ansa)

L'UFFICIO DI DE BIASE AL LAVORO

Inchiesta preventiva  
contro le scommesse

FIRENZE — L'inchiesta antiscommesse altro non è che un'opera di prevenzione, basata su riferimenti specifici, che l'ufficio inchieste della Fige ha ritenuto opportuno attuare all'inizio del girone di ritorno del campionato, con precisione e con chiarezza, chiedendo la partecipazione dei calciatori in prima persona in quanto protagonisti del campionato».

Così il dottor Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, ha risposto ieri ad una precisa domanda in merito all'indagine antiscommesse illecite nel calcio, proposta dal suo ufficio, in parte già svolta domenica sui campi di gioco della serie A (e su alcuni della serie B) e che sarà completata domenica prossima.

«È un'iniziativa — ha continuato De Biase — presa in relazione all'attuale situazione in quanto sappiamo che il fenomeno delle scommesse clandestine è in espansione. Qualcosa come ai tempi della clamorosa scoperta delle illecite scommesse».

«Posso dire — ha risposto De Biase — che avevamo il timore che alcuni degli organizzatori di queste scommesse illecite potessero nuovamente avvicinare diversi giocatori e quindi riprendere o sviluppare ulteriormente il gioco clandestino o nero, come taluni lo hanno denominato».

«Posso dire — ha risposto De Biase — che avevamo il timore che alcuni degli organizzatori di queste scommesse illecite potessero nuovamente avvicinare diversi giocatori e quindi riprendere o sviluppare ulteriormente il gioco clandestino o nero, come taluni lo hanno denominato».

ALLA PRIMA TORNATA DI RIVINCITE NEL CAMPIONATO DI SERIE C1

Solo il Parma ha pareggiato il conto

— La Triestina finalmente non prende gol da due partite... «Penso dipenda proprio dalla accresciuta serenità nell'ambiente e dalla maggiore fiducia in se stesso del reparto difensivo».

— Drolini ha fatto la sua parte, però un po' meno del solito... «Fuori casa in effetti è un po' meno in movimento, però ha svolto bene il suo lavoro consueto di cacciatore di palle».

— Contento di Dominisini? «Sì, perché non aveva un compito molto facile, dovendo controllare Della Monica, e ritengo che lo abbia fatto molto bene».

— Mitri ha dato qualcosa di più del solito... «Andrea sta mostrando un altissimo rendimento. L'importante è che mantenga questa condizione. A proposito di questi «pesi leggeri», cui quali grava molto lavoro, abbiamo

pensato, d'accordo con i medici, di mandarli un po' in montagna a recuperare. Così Drolini, Dominisini e Mitri fin da ieri mattina sono partiti per Piancavallo, dove rimarranno fino a giovedì martedì, per riprendere al Villaggio nel pomeriggio assieme agli altri».

— A Doto sarà assegnato un premio partita alla rovescia? E brutto sentirsi addosso la responsabilità di una vittoria mancata... «Il compito che doveva svolgere era molto difficile: sostituire De Falco, sia pure interpretandolo alla sua maniera. Mi pare che tutto sommato abbia fatto abbastanza bene; è stato molto sfortunato nella partita, che di solito lui risolve in maniera elegantissima. Per lui sono cose troppo facili. Stavolta gli è andata male ed è andata male a noi tutti. Ma il primo ad esserne dispiaciuto è Doto».

Dante di Ragogna

CHIARO SCURI

Finito in crusca il Farina del diavolo

Il cambio dell'allenatore di solito produce risultati positivi: quello del presidente (che avviene comunque più raramente) non ha a proposito una tradizione consolidata. E al Milan hanno dovuto accorgersi che non basta mettere un Farina al posto di Morazzini per migliorare la classifica. E' venuta l'Udinese a San Siro, avversaria diretta nella lotta per la salvezza, e si è beccata i due punti, affossando il diavolo. Il cui Farina, stavolta almeno, è finito in crusca.

Parliamo tanto del nuovo stadio

Qualcosa si è mosso, a proposito del nuovo stadio, che per ora è ancora «in mente dei», come dicevano i nostri avi. Ne parlino bene o male, purché ne parlino. Insomma, siamo ancora alla fase dello studio di edificabilità, ad un progetto volumetrico. Ma sarebbe un guaio se la faccenda venisse strumentalizzata e per beghe partitiche finisse per morire prima ancora di nascere. Lo stadio non è dei partiti, il progetto non ha una etichetta politica, almeno non dovrebbe averla. Se nascerà, se sarà impostato lo studio esecutivo, con tutti i piani di realizzazione, esso sarà lo stadio di Trieste a basta. Ben vengano le voci anche polemiche su di esso, ma solo per costruire, non per distruggere. Diversamente continueremo fra dieci, fra vent'anni a piangere sul vecchio «Grezar».

Un po' di «Canzoniere» anche a Forlì

Umberto Saba, che pure ha apprezzato il calcio, quello alabardato in particolare («La vostra gloria, undici ragazzi, come un fiume d'amore orna Trieste...») non si sarebbe mai aspettato di essere onorato un giorno con l'intitolazione al suo nome di un club di tifosi, tanto appassionati da seguire la squadra in trasferta. Il battesimo è avvenuto proprio a Forlì, dove il Triestina Club Umberto Saba ha effettuato la sua prima gita al seguito, guidato dal presidente Bruno Cavicchioli. Una trasferta modello, per la qualità dei partecipanti, per il tifo cui hanno dato vita, assieme — bisogna precisarlo — ai tifosi di altri due club: «Il fedelissimo» e «Bar Elio». Forse se il risultato della partita fosse stato interamente positivo, la soddisfazione dei soci del nuovo club sarebbe stata anche maggiore, ma già così è stata piena. E sulla via del ritorno il coro «Ala Unione» pareva non spengersi mai, da Forlì fino a Trieste, ben guidato anche da una cantante jazz come Fiorella Allinata, che non si è certo smarrita con il suo repertorio polivalente.

Ferrari: molto fumo per ora...

A Kyalami, dopo gli ormai tradizionali pronunciamenti dei piloti, si è avviato il mondiale di Formula 1 1982. Alain Prost, giovane stella francese, ha vinto con molta bravura e un po' di fortuna. Niki Lauda, ritornato alle corse pieno di nostalgia e forse di debiti, ha mostrato classe e grinta, con un quarto posto non disprezzabile. Per le Ferrari, un gran fumo... e basta. Gilles Villeneuve ha portato a termine sei giri soltanto, prima di sparire dalla scena, nascosto da una nube di fumo: il motore è «partito». Pironi, francese su Ferrari, è stato tradito dalle gomme e ha perso la terza posizione che pareva ormai sua. Anche la Alfa sono state tradite dalle gomme. Insomma, una giornata storta, piuttosto fumosa per le nostre vetture...

I terribili «pro» dello slalom parallelo

Visti fuggelivamente a Forlì di Sopra i professionisti dello sci, c'è da rimanere allibiti, per la potenza atletica, la grinta e l'abilità dimostrata. Sono ex campioni, tipo Amplatz, Ochso, Tach, Oberfrank, che gestiscono da sé il proprio patrimonio tecnico, sopportando le spese della attività ma garantendosi in proprio i lauti premi fissati per i piazzamenti. Il «circuit» è ripudiato dalla Fisi, dicono, perché le è stata impedita così di organizzare una competizione analoga. Chi afferma che lo slalom parallelo è lo sci del futuro forse azzarda un po' chino, ma è indubbio che questo tipo di gara, venuto alla luce in Italia a Sestriere nel 1970, ha il suo fascino e poiché, favorisce un'alta emotività proprio con il tipo di spettacolo che offre, non è detto che non si affermi sempre più. Dopo Salice d'Uzice, Forlì di Sopra ha rappresentato un'altra tappa italiana della «Open parallel skiing» sponsorizzata dall'Alfa Romeo. Una occasione da non buttare da parte di chi, essendo fuori del giro della Coppa del mondo, può anche rischiare l'ostracismo federale pur di assicurarsi un po' di pubblicità turistica.

L'Oce ha perso l'autobus?

Quest'anno pare proprio che andare avanti, per le maggiori squadre triestine militanti nei campionati più popolari, sia impresa da giganti. E dopo una felice, triplice combinazione di risultati, ripetuti per due domeniche consecutive, ecco lo stop, piuttosto clamoroso. Fermo il campionato di pallamano e quindi ferma la Clivina. L'Oce è stata bruscamente fermata a Chiarbola in una partita molto importante se non proprio decisiva per entrare nella poule promozione. Tre punti di scarto in una partita che Trebiciani ha definito suicida, ed è stato l'inaspettato tonfo casalingo. La Triestina purtroppo non è andata oltre il pareggio a Forlì, dove avrebbe potuto vincere, dove soprattutto avrebbe dovuto vincere. Così le lepri si allontanano sempre più, e appare difficile continuare a sperare. Nonostante la maga di San Saba. A proposito, dopo due vittorie, è venuto un pareggio. Erano stati previsti nove punti in cinque partite. Le prossime due (con Parma e a Sanremo) dovranno essere vittorie, per rispettare la tabella di marcia.

Processo al «Processo»

Ormai il «Processo del lunedì» alla Tv è diventato una sceneggiata dal modulo scontato. E' il palcoscenico cui si possono affacciare anche personaggi della politica, i cui trascorsi dovrebbero consigliare ad essi, come usa dire Antonio Ventura, non il pulpito, ma l'ingocciolatoio... Tant'è, nel calderone romano si tuffano in tanti, e più la pentola fuma, più maschera virano i peccatori confusi nel calderone. A metà strada fra la cosa seria e la farsa, il «processo» dovrebbe a sua volta essere processato per questo andazzo. Lasciamolo vivere, comunque. Dopotutto la superficialità delle sue indagini sfiora soltanto il calcio, cui principalmente, s'ispira, senza intaccarlo; sarebbe davvero un peccato fargli perdere popolarità mentre si cerca di sviscerarne gli aspetti meno limpidi... D. d. R.

D. d. R.

La serie C1 ha imboccato la strada del ritorno dando praticamente inizio al conto alla rovescia che si concluderà il 30 maggio. Chi sbaglia, ora, ha sempre minori opportunità per rifarsi. Nella prima delle diciassette domeniche delle rivincite, solo il Parma è riuscito a pareggiare il conto con l'Empoli. Hanno fallito l'impresa invece Treviso, Mantova e San Angelo Lodigiano, costretti a cedere i due punti, come nell'andata, alle avversarie di turno.

L'Atalanta ha conquistato la sua seconda vittoria esterna (in precedenza aveva espiato l'11 ottobre, quarta di andata, il rettangolo della Sanremese) ottenendo l'esclusività del primato. Per ritrovare gli orobici soli in vetta bisogna risalire al 15 novembre, dopo la nona giornata. Anche allora, alle spalle dell'undici di Bianchi, inseguivano ad un punto Monza e Padova.

Una vittoria, quella ottenuta dai bergamaschi al Tenuis, che ha coinciso con la prima sconfitta stagionale interna del Treviso. In casa i veneti non perdevano dalla penultima giornata della stagione 1979-80. In vantaggio da pareggiato con De Bernardi e prima del riparo ha messo a segno con Magrin il gol del 2-1.

Dallo scontro diretto fra la squadra più prolifica (Monza con 29 gol) e quel Modena che fa le meno perforato, è uscito uno 0-0. Gli ospiti, specializzati in risultati di partita (undici in tutti) hanno potuto infilare la

passo dell'Atalanta e mette in seri guai l'undici di Perini il quale continua a precipitare: si trova in quarta posizione ad un punto dalla coppia Empoli-Sanremese.

Tre vittorie nelle ultime tre settimane per il Vicenza e tutte con tre palloni finiti alle spalle dei portieri avversari. Nella prima di ritorno è toccato al Fano cedere via libera ai berici, i quali hanno potuto rosiare un punticino a Monza e Modena.

A Forlì, campo avversario alle «grandi» (vi sono già Campese, Padova e Vicenza), la Triestina è riuscita ad imitare l'Atalanta ma non il Modena ed ha dovuto accontentarsi di un solo punto. Dopo nove domeniche in cui non aveva mai perduto, la squadra si è inceppata (in precedenza si era verificato a Vicenza) ed è scaturito il primo risultato ad occhiali della stagione. Notazione confortante, per la seconda partita consecutiva la difesa non ha subito gol. Salgono così a 234 i minuti di imbattibilità di Nieri.

Il Parma, atteso domenica al «Grezar», battendo l'Empoli ha inflitto il terzo risultato utile consecutivo (5 punti su 6 a disposizione). Il gol partita di Cannata è venuto sul calcio di rigore, dopo un'azione di gioco di rigore che ha scatenato le reazioni dei toscani. A proposito di rigori: Cannata, al suo quarto centro dagli undici metri, ha raggiunto in questa speciale graduatoria l'atlantino Mutti e il trentino Lutterotti.

Oltre a Padova e Atalanta, fuori casa hanno vinto anche Alessandria e Trento. I grigi piemontesi, passandoli a Piacenza, hanno conquistato la prima vittoria esterna della stagione e hanno agganciato l'undici di Mecenate abbandonando la pericolosa compagnia di Sanremese ed Empoli. I liguri hanno dovuto cedere via libera sul proprio campo al Trento passato in virtù di una rete di Bertinato nell'unico tiro in porta degli ospiti. La Sanremese invece ne ha fatti molti di più ma è sempre stata sfortunata come lo attestano i due pali all'attivo.

Claudio Nordio

Si dimette allenatore Matera

MATERA — L'allenatore del Matera Diego Giannattasio, si è dimesso dopo un colloquio con i componenti del consiglio direttivo della società. La decisione è da mettersi in relazione ai deludenti risultati conseguiti dalla squadra che attualmente occupa il penultimo posto della classifica del girone «D» della serie C2. La conduzione tecnica del Matera è stata affidata a Nicola Chiricillo, in passato già alla guida della squadra, che è stato designato dal consiglio direttivo della società nel corso di una riunione.

## CRONACHE DELLO SPORT

SI DECIDE GIOVEDÌ IL FUTURO DELLA FORMULA UNO

Balestre accusa Lauda  
È lui il sobillatore

I piloti restano sospesi in attesa del Comitato esecutivo della Fisa nel quale si tratterà lo scottante argomento

JOHANNESBURG — La marcia trionfale della Renault, l'ottimo ma sfortunata pilota di Pirelli, il promettente secondo posto di Reutemann, lo splendido ritorno di Lauda in Formula 1, questi i principali temi proposti dal Gran premio del Sud Africa che sono stati però dimenticati solo mezz'ora dopo la conclusione della corsa. Alle 16.45 di sabato (ora di Johannesburg) tutti i piloti sono stati convocati d'urgenza dai commissari sportivi, l'olandese John Cornish, l'argentino Raphael Guerra, il sudaficano Tucker, per avvisarli che erano state sospese le loro licenze internazionali, oltre alla supponenza che li abilita a guidare in Formula 1.

Il provvedimento ha colto tutti di sorpresa, in quanto ai piloti in rivolta, una volta raggiunto il compromesso nella mattinata di venerdì, era stato garantito che nessuna sanzione sarebbe stata presa nei loro confronti. I commissari sportivi, fra l'altro, hanno abusato del loro potere. Non rientra, infatti, nei loro compiti sospendere le licenze. La verità è che le decisioni sono state prese personalmente da Jean Marie Balestre, il presidente della federazione internazionale (Fisa), il quale, ancora una volta, ha dimostrato di conoscere ben poco i limiti del suo mandato e di non essere dotato di quella misura che richiederebbe un ruolo tanto delicato.

Serra e Tucker sono stati travolti dalla collerica di John Cornish, l'olandese, membro fisso del collegio dei commissari, uomo molto vicino a Balestre, che non appare sereno nei compiti che gli sono stati affidati. Il regolamento prevede che a fare appello possono essere solo le scuderie, e non i piloti, con un preavviso di reclamo entro un'ora dalla decisione e consegnando quello definitivo con le motivazioni entro 48 ore all'autorità sportiva locale.



Lauda sotto accusa

In questo caso la South African Association. Il presidente della Fisa, dopo questo ultimo, incomprensibile gesto, rischia di essere esautorato a furor di popolo, oppure potrebbe esservi una clamorosa scissione delle forze in campo, con la fuoriuscita dalla federazione internazionale dei grandi costruttori. Jean Marie Balestre, non contento dello scampio arrecato con le sue affrettate decisioni di questi giorni, ha lasciato alla televisione sudaficana una sconcertante dichiarazione: «Il responsabile dello sciopero dei piloti è un uomo solo e si chiama Niki Lauda. Due anni fa aveva abbandonato la formula 1 per dedicarsi alla sua compagnia aerea, non ha avuto successo e così ora ha deciso di tornare a correre, tentando di imporsi per i suoi scopi personali, all'autorità costituita».

Jean Marie Balestre ritiene ingiustificate le proteste dei piloti della F1 cui è stata riti-

rata la licenza dopo il Gp del Sud Africa. Il provvedimento non è una «vendetta» nei loro confronti, ma semplicemente l'unico modo per difendere l'autonomia del potere federale. Queste le dichiarazioni del presidente della Fisa al ritorno da Kyalami e in attesa di partecipare giovedì al comitato esecutivo della Federazione internazionale che dovrà affrontare lo scottante argomento che rischia di compromettere la stagione della F1. Bisogna conoscere bene la cronologia degli avvenimenti — ha detto Balestre — per comprendere appieno la situazione nella sua globalità. Giovedì scorso, primo giorno di gara, mentre i commissari sportivi avevano deciso di sospendere le prove e rinviare il Gp di Kyalami di una settimana, la Fisa è intervenuta prendendo come una soluzione che tenesse conto del regolamento e rinviando la decisione all'indomani. Questa concessione della Fisa aveva il fine di cercare di salvare la corsa. Venerdì mattina i negoziati non hanno dato alcun risultato e a questo punto Gerard Larousse, direttore della Renault, ha preso l'iniziativa di chiedere il blocco del conflitto per garantire lo svolgimento della corsa. «Abbiamo quindi tutti deciso — ha continuato Balestre — di congelare la situazione per far disputare la gara. Il nostro interlocutore, Didier Pironi, si è mostrato d'accordo».

«A questo punto della ricostruzione degli avvenimenti — ha proseguito Balestre — è bene sottolineare che io non ho promesso nulla ai piloti. Non so che cosa abbia potuto dire Pironi telefonicamente a Lauda per convincerlo a tornare in pista assieme agli altri piloti. Si trattava semplicemente di una tregua anche perché non era in mio potere dare assicurazioni di alcun tipo».

Balestre quindi è del parere che è perfettamente normale che i piloti siano stati sospesi nuovamente per violazione di regolamento.

BASKET A2: LE REGIONALI A QUATTRO GIORNATE DALLA FINE DEL GIRONO DI RITORNO

## Gorizia e Udine in festa, piange Trieste

Ultima chance per l'Ocece il sesto posto

Tropic in zona-promozione

Caccia al sesto posto. E' l'ultima spiaggia, l'ultimo obiettivo per quest'Ocece dai molti volti e dalle tante delusioni. Ancora una volta, come a Udine, a Rimini, la squadra di Lombardi è scivolata proprio mentre stava per iniziare lo scatto decisivo e per lei ora il quarto posto, quello che significa A 1, diventa veramente una chimera, a meno dei verificarsi di poco verosimili miracoli, di clamorose svolte in incontri tanto decisi quanto in gran parte scontati nell'esito: i confronti diretti infatti, in un modo o nell'altro, finiscono per essere quasi sempre appannaggio di padroni di casa. Quasi sempre, perché c'è sempre l'Ocece che fa eccezione e si concede il lusso di cedere tra le mura amiche punti vitali come ha fatto anche con il Lazio e l'Ocece non rimane che l'ultima, magra chance di lottare per la conquista di quella sesta posizione che le consentirebbe uno spareggio con la quarta ultima di A1 (attualmente Jesu Mestre, Recoaro Forlì, Bancoroma e Caviglia, tutte a pari punti) andata, ritorno ed eventuale battuta in campo neutro, prospettando magari affascinante ma sul cui esito ci sarebbe poco da scommettere.

Eppoi, quante possibilità hanno i neroverdi di piazzarsi al sesto posto? L'ultima opportunità per loro è fare la corsa sull'Honky. Infatti, anche recuperando i due punti che li separano da Tropic e Matese, per il meccanismo che rinvia all'esito degli scontri diretti in caso di parità di punti in classifica, i neroverdi rispetto a queste due squadre dovrebbero comunque cedere loro il posto. L'Ocece, per conquistare ormai il quarto posto, dovrebbe guadagnare nelle rimanenti quattro gare del girone di ritorno quattro punti su frullanti e campani, impresa che pare del tutto fuori di ogni realtà. Tutto questo sempre considerando che nella successiva fase — quella delle tre partite casalinghe contro le tre squadre che seguono in classifica e delle tre in trasferta contro le formazioni che

precedono — non si verifichino mutamenti sostanziali, come è lecito in effetti supporre, dato che ora è ben difficile che una squadra perda in casa con una concorrente certo più debole o che una vinca in casa di una più forte un confronto diretto vitale.

L'ultima speranza dell'Ocece è dunque di concludere il girone di ritorno a pari punti dell'Honky (che attualmente ha una vittoria più dei neroverdi) e di scavalcarla per effetto del computo dei confronti diretti che è favorevole appunto all'Ocece, come quello con i senesi, che attualmente hanno i medesimi punti. Naturalmente sempre facendo attenzione di non farsi staccare dal Saporì e di non consentire alla Rapidità di colmare i due punti di ritardo, perché anche qui probabilmente l'Ocece, sotto di nove punti a Livorno, difficilmente vincerà con dieci punti di margine domenica in modo da aggiudicarsi almeno anche questo confronto diretto e garantirsi così

una classifica migliore in caso di parità nel rapporto vittorie-sconfitte con i toscani.

Giocare sull'Honky si diceva dunque: l'ultima prospettiva realistica perché i marchigiani hanno un calendario abbastanza duro dovendo andare a rendere visita alla Stella Azzurra ed al Saporì e ricevendo in casa Libertas e Lazio: tutte squadre fortemente motivate, in termini di promozione o di salvezza, a vincere. Ammettendo che la squadra di Bucchi vinca due partite su quattro, l'Ocece dovrebbe vincere tre, cioè le due in casa con le livornesi e una delle trasferte di Roma e Napoli. Un verificarsi di eventi certo possibile ma certo non facile da realizzare. Perché?

In primo luogo perché la Stella Azzurra è in netta ripresa e non è ancora salva; in secondo perché il Napoli rinforzato, miglioratosi molto rispetto al girone d'andata, è anche lui in fase positiva e sta valutando la possibilità di saltare il diretto e garantirsi così

Lazio. In terzo luogo perché, anche se Rapidità e Libertas attraversano un periodo poco felice (ed è anzi da attendersi che facciano di tutto per uscire ritrovando la vena migliore magari proprio di fronte ai triestini, come è già successo a parecchie squadre), battere la Trieste non sarà certo facile se già l'Ocece non è riuscita a cogliere l'occasione di rilancio che il Matese le offriva.

Note poco confortanti come si vede e che maggiormente rattristano se si guarda sopra di noi e si vede che sulla quarta poltrona sono sedute squadre come Tropic e Honky. Passi il Matese, che domenica ha dimostrato di essere in tutto superiore ai triestini, ma cosa hanno di più dell'Ocece marchigiani e friulani? Ecco una cosa sulla quale i neroverdi dovrebbero riflettere molto a lungo. E soprattutto spacciarsi in quattro per rettificare una classifica che non fa loro molto onore.

Piero Trebiciani

UDINE — «Adesso l'argomento promozione diventa proprio complesso»: è questa la prima osservazione del coach della Tropic Flavio Pressacco all'indomani dell'undicesima giornata di ritorno del campionato cestistico di A2. Pressacco analizza così la posizione in classifica delle squadre candidate alla promozione: «Possono considerarsi ormai in A1 soltanto la Cidneo e la San Benedetto. Fino a qualche giorno fa tutti ritenevano definitivamente proiettata verso la serie maggiore anche la Libertas Livorno e quindi si discuteva soltanto sulla papabile al quarto posto. Invece la sconfitta di domenica della formazione toscana ha rimesso in discussione anche la terza piazza. Infatti soltanto quattro punti separano la Libertas da Tropic, Honky e Matese e sei da Cidneo e Saporì. In un campionato così livellato e ricco di colpi di scena, tutto può ancora accadere».

«La Tropic — continua l'al-

lenatore friulano — è riuscita a trovare la determinazione necessaria per sconfiggere Honky che lo considero squadra ottima e temibilissima. Del resto l'incontro stesso del "Camera" ha dimostrato che i marchigiani possiedono la capacità di ribaltare il risultato».

Cosi le italiane nelle coppe europee

ROMA — Questi gli incontri validi per le varie coppe europee di basket.

OGGI COPPA DELLE COPPE — Quarti di finale, secondo turno di ritorno: Poule «A»: Hapoel Tel Aviv (Isra) - Cristal Palace Londra (Grecia); SINDYNE BOLOGNA (Italia) - Sparta Praga (Cecoslovacchia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

DOMANI

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Panathinaikos Atene (Grecia) - Nishua Den Bosch (Olanda); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

## Ritorna la «Duca d'Aosta» per la Coppa Europa di sci



Il Trofeo Duca d'Aosta al centro dei premi di rappresentanza in palio per la manifestazione di Tarvisio, presentata ieri nella sede dello Sci Cai Trieste, organizzatore della manifestazione. Da sinistra, il presidente in carica ing. Albirio con i presidenti che lo hanno preceduto: Suggi, Goltan e Ballis

La XXIV edizione della Coppa Duca d'Aosta, gara di slalom e di slalom gigante valevoli per la Coppa Europa di sci a Tarvisio, è stata presentata ieri nella sede dello Sci Cai Trieste, che la organizza ormai da decenni, il presidente del sodalizio, ing. Fabio Albirio, ha sottolineato che lo Sci Cai Trieste abbia il merito di avere per primo portato nella regione manifestazioni di alto livello come la Coppa Europa, tenendo a battesimo atleti diventati poi grandissimi come Thoenen e Stenmark. La Coppa Duca d'Aosta ricorda un socio del sodalizio, l'eroe dell'Alba Alagi, del quale ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario della morte. Albirio ha espresso la riconoscenza degli organizzatori alla Regione e alla Banca del Friuli per l'aiuto concreto fornito per far fronte alle crescenti spese richieste per l'allestimento delle due prove.

Il presidente provinciale del Coni Felluga, il rappresentante della Banca del Friuli dott. Matrozzoli, il fiduciario provinciale Fisi Aurelio Amodeo e il dott. Barbarino, dell'Unione monarchica, hanno recato al sodalizio la testimonianza di una dedizione sportiva e sentimentale che onora lo Sci Cai Trieste, che dalla città opera in montagna. È stata anche annunciata la presenza di Amedeo d'Aosta, nipote del duca tanto amato.

Albirio, nel presentare i presidenti che lo hanno preceduto — Goltan, Ballis e Suggi — ha esposto il programma tecnico della manifestazione, alla quale sono già iscritti atleti di sette

## Ecco i discendenti per Schlading

ROMA — Dodici uomini e sette donne rappresenteranno l'Italia ai campionati mondiali in programma a Schlading dal 7 gennaio al 7 febbraio. Questi gli atleti che sono stati iscritti:

UOMINI — Michael Mair, Mauro Cornaz, Giuliano Giardini, Oskar Delago, Pietro Gros, Peter Mally, Paolo De Chiesa, Marco Tonazzi, Bruno Neckler, Riccardo Foppa, Alex Giorgi e Giuseppe Carletti.

DONNE — Daniela Zini, Maria Rosa Quarzo, War-da Bieler, Pira Macchi, Linda Rocchetti, Paola Magoni. Riserva: Lorena Frigo.

Gli slalomisti azzurri da mercoledì si ritrovano a Madonna di Campiglio per trasferirsi il 31 a Malles. I giganti si disputeranno le gare di Coppa Europa a Tarvisio il 30 e il 31. I discendenti si già in allenamento a Schlading.

Strepitose prove d'orgoglio

in D, da parte di Inter e Duffe che riguadagnano così le posizioni centrali. Anche se le due formazioni hanno trascorso

frangenti sfortunati che prolungano purtroppo la propria ombra sul futuro dell'Inter, ora privato di Parigi, il carattere, come si è visto sarà l'ultima dote a venire a mancare.

Nessuna sorpresa in Promozione, dove Scoglietto (una partita in meno) e Zamboni & Scheriani continuano a condurre a braccetto.

S. M.

SERIE B: Cantine-Omega 70-71, Savit-Sit In 87-72, Nike-Imola 68-69, Petrarca-Nordica 89-86, Cis-Malaguti 74-52, Abc-Panepace 70-53, Necchi-Popolare 85-79, Vicini-Stern 85-87, Classifica: Savit 22; Imola 20; Nordica 19; Cantine 18; Malaguti 17; Panepace 16; Vicini 15; Sit 14; Abc, Popolare e Omega 13; Nike e Cis 8.

SERIE C 1: Fiamma-Sitp 89-85, Canella-Fornaciari 78-81, Lido-Jadran 57-72, Pachera-Interpar 88-77, Codrigo-Autopia 94-78, Vigor-Vicenza 100-60, Classifica: Fornaciari 22; Jadran e Pachera 18; Autopia 16; Canella, Codrigo, Vigor e Fiamma 10; Sitp e Vicenza 8; Interpar 6; Lido 4.

SERIE C 2: Castellfranco-Crema 75-77, Servolana Gardonese 101-51, Mestrina-Fumagalli 70-74, Gabrielli-Frau 62-74, Oderzo-Italmonfalcone 89-78, Spilimbergio-Eurocar 62-109.

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

frangenti sfortunati che prolungano purtroppo la propria ombra sul futuro dell'Inter, ora privato di Parigi, il carattere, come si è visto sarà l'ultima dote a venire a mancare.

Nessuna sorpresa in Promozione, dove Scoglietto (una partita in meno) e Zamboni & Scheriani continuano a condurre a braccetto.

S. M.

SERIE B: Cantine-Omega 70-71, Savit-Sit In 87-72, Nike-Imola 68-69, Petrarca-Nordica 89-86, Cis-Malaguti 74-52, Abc-Panepace 70-53, Necchi-Popolare 85-79, Vicini-Stern 85-87, Classifica: Savit 22; Imola 20; Nordica 19; Cantine 18; Malaguti 17; Panepace 16; Vicini 15; Sit 14; Abc, Popolare e Omega 13; Nike e Cis 8.

SERIE C 1: Fiamma-Sitp 89-85, Canella-Fornaciari 78-81, Lido-Jadran 57-72, Pachera-Interpar 88-77, Codrigo-Autopia 94-78, Vigor-Vicenza 100-60, Classifica: Fornaciari 22; Jadran e Pachera 18; Autopia 16; Canella, Codrigo, Vigor e Fiamma 10; Sitp e Vicenza 8; Interpar 6; Lido 4.

SERIE C 2: Castellfranco-Crema 75-77, Servolana Gardonese 101-51, Mestrina-Fumagalli 70-74, Gabrielli-Frau 62-74, Oderzo-Italmonfalcone 89-78, Spilimbergio-Eurocar 62-109.

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

frangenti sfortunati che prolungano purtroppo la propria ombra sul futuro dell'Inter, ora privato di Parigi, il carattere, come si è visto sarà l'ultima dote a venire a mancare.

Nessuna sorpresa in Promozione, dove Scoglietto (una partita in meno) e Zamboni & Scheriani continuano a condurre a braccetto.

S. M.

SERIE B: Cantine-Omega 70-71, Savit-Sit In 87-72, Nike-Imola 68-69, Petrarca-Nordica 89-86, Cis-Malaguti 74-52, Abc-Panepace 70-53, Necchi-Popolare 85-79, Vicini-Stern 85-87, Classifica: Savit 22; Imola 20; Nordica 19; Cantine 18; Malaguti 17; Panepace 16; Vicini 15; Sit 14; Abc, Popolare e Omega 13; Nike e Cis 8.

SERIE C 1: Fiamma-Sitp 89-85, Canella-Fornaciari 78-81, Lido-Jadran 57-72, Pachera-Interpar 88-77, Codrigo-Autopia 94-78, Vigor-Vicenza 100-60, Classifica: Fornaciari 22; Jadran e Pachera 18; Autopia 16; Canella, Codrigo, Vigor e Fiamma 10; Sitp e Vicenza 8; Interpar 6; Lido 4.

SERIE C 2: Castellfranco-Crema 75-77, Servolana Gardonese 101-51, Mestrina-Fumagalli 70-74, Gabrielli-Frau 62-74, Oderzo-Italmonfalcone 89-78, Spilimbergio-Eurocar 62-109.

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

GIOVEDÌ

COPPA DEI CAMPIONI maschili — Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

COPPA DEI CAMPIONI femminili

Quinto turno d'andata: Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Barcelona (Spagna); Maccabi Tel Aviv (Isra) - SQUIBB CANTU (Italia); Sparta Praga (Cecoslovacchia) - SINDYNE BOLOGNA (Italia); Stroitel Kiev (Urss) - Real Madrid (Spagna).

frangenti sfortunati che prolungano purtroppo la propria ombra sul futuro dell'Inter, ora privato di Parigi, il carattere, come si è visto sarà l'ultima dote a venire a mancare.

Nessuna sorpresa in Promozione, dove Scoglietto (una partita in meno) e Zamboni & Scheriani continuano a condurre a braccetto.

S. M.

SERIE B: Cantine-Omega 70-71, Savit-Sit In 87-72, Nike-Imola 68-69, Petrarca-Nordica 89-86, Cis-Malaguti 74-52, Abc-Panepace 70-53, Necchi-Popolare 85-79, Vicini-Stern 85-87, Classifica: Savit 22; Imola 20; Nordica 19; Cantine 18; Malaguti 17; Panepace 16; Vicini 15; Sit 14; Abc, Popolare

## CRONACHE DELLO SPORT

LA PALLAMANO VERSO I MONDIALI

## Bianco campione d'azzurro

Dopo aver vinto il torneo delle Quattro Nazioni svoltosi a Lussemburgo la nazionale italiana di pallamano giungerà venerdì a Trieste per rifilare la preparazione in vista dei mondiali del Gruppo C che si svolgeranno nel mese di febbraio in Belgio.

Domenica, nell'ambito del torneo del decennale allestito dal prof. Lo Duca, il quale ha assunto l'incarico di viceallenatore della squadra azzurra, si disputerà la partita di pallamano tra la nazionale italiana e la nazionale belga. La partita sarà giocata alle 11.15 al Palasport di Chiarbola contro la nazionale belga.

Nei giorni successivi, il 2 e il 3 febbraio, l'Italia sosterrà

due incontri amichevoli a porte chiuse rispettivamente con la Jugoslavia e l'Ungheria. Le partite saranno disputate al Palasport di Chiarbola.

**Pallamano femminile**

Nell'ottava giornata del campionato cadetto femminile di pallamano il Trieste è riuscito a conservare il primato.

Risultati: Bordighera-Latte Carso 20-15; Trieste-Cassano Magnago 21-17; Camerano-Teramo 18-20; Icarus-Mugello 19-16; Milland-Verona 13-13.

La classifica: Trieste punti 13, Teramo 12, Icarus 11, Cassano Magnago 10, Verona 9, Mugello 8, Milland 7, Latte Carso 5, Camerano 3.

## Cividin non parla di scudetto Forse scaramanzia o cos'altro?

Mario Cividin, della società campione d'Italia di pallamano è qualcosa di più che un presidente onorario o un semplice «sponsor». Al definitivo lancio della pallamano come «terza forza» dello sport triestino ha dato molto in questi ultimi anni, molto del suo carattere e della sua passione. Quando ancora non è finito il grido d'andata del massimo campionato la sua squadra è sola in vetta, con due punti sul Tacca di Andressio e con un vantaggio ancora maggiore sulle altre inseguitrici.

«Cividin, se è vero che non c'è due senza tre, siamo nell'anno del suo terzo scudetto...»

«Non parliamo di scudetto, per carità. La nostra squadra è al vertice e tutto procede secondo i piani preordinati dal nostro tecnico e dai nostri dirigenti ma il cammino è ancora lungo, e un capitombolo potrebbe succedere...»

«Soltanto scaramanzia? «Forse sì... comunque i nostri tecnici hanno avviato quest'anno dopo l'esperienza dello scorso un discorso nuovo, che attende la fine del campionato per trarre bilanci. Sino alla fine, o meglio sino alla rinviata con il Tacca, meglio continuare alla giornata...»

«Come ha seguito la partita con il Tacca?»

«Era una partita importante, ma ho preferito rimanere a casa, in attesa di conoscere il risultato. A Trieste seguì immancabilmente la mia squadra, ma in trasferta non me la sento proprio di andar a raccogliere tanti insulti. A Rovereto ad esempio non ci andrò di sicuro più...»

«Due squadre di Trieste in serie A: l'una prima, l'altra ultima. Come vede questa situazione?»

«Auguro alla Sasson di salvarsi, perché Trieste è e vuole

continuare ad essere la capitale della pallamano. Con due compagni nel massimo campionato il peso stesso di Trieste nel contesto nazionale della pallamano diventa maggiore, è ovvio...»

«Cosa pensa rappresenti la pallamano per Trieste sportiva?»

«Uno scudetto da esibire come fiore all'occhiello, una disciplina che ha incontrato il favore dei giovani, una passione che gli sportivi triestini hanno saputo coltivare ed innaffiare. Se gli sportivi triestini non ci abbandonano, la pallamano può crescere ancora. Non dico che diventerà la seconda forza, in alternativa al basket o al calcio. Dico che questo sport ha un futuro aperto...»

«Le sue ambizioni sportive per il 1982?»

«Non c'è solo la pallamano nel mio interesse sportivo. Ci sono altre discipline che meri-

tano di essere incoraggiate ed io mi sono impegnato a farlo. Eppoi c'è quel mio progetto di un centro polisportivo da donare alla città che è stato riposto in cassetto per cause di forza maggiore ma la cui idea non mi ha ancora abbandonato...»

**Ezio Lipott**

**Serie D**

Nel campionato di serie D di pallamano la giovane formazione della Libertas Trieste ha colto ancora un brillante successo, questa volta a spese del Tg Perugia, indicata chiaramente che la strada da percorrere sarà tutta in salita.

Una sconfitta quella di Milano, determinata dalle condizioni ambientali (si è giocato con scarsa illuminazione e temperatura rigida) e dalla eccezionale giornata di Favaro. Quest'ultimo, apparso trasformato dopo l'intervento chirurgico al menisco, ha messo sotto senza eccessiva difficoltà un Ogden che si è

DOPO LA BRUCIANTE SCONFITTA DI MILANO

## Decisivi i sei di Genova per i tennisti triestini

I campioni d'Italia del Tennis hanno dovuto inchinarsi al Tc Milano nella seconda giornata della fase eliminatória della serie A1 a squadre. Una secca sconfitta, di quelle che bruciano, e che ridimensiona le speranze dei biancoverdi di arrivare alla poule scudetto. Anche se nulla è compromesso ancora, il «cappotto» subito in Lombardia, che fa seguito a un rotondo ma non molto convincente successo nel turno inaugurale a spese del Tg Perugia, indica chiaramente che la strada da percorrere sarà tutta in salita.

Una sconfitta quella di Milano, determinata dalle condizioni ambientali (si è giocato con scarsa illuminazione e temperatura rigida) e dalla eccezionale giornata di Favaro. Quest'ultimo, apparso trasformato dopo l'intervento chirurgico al menisco, ha messo sotto senza eccessiva difficoltà un Ogden che si è

espresso al cinquantacinque per cento delle sue possibilità. Quando il texano non gira, per il Tc Triestino tutto diventa estremamente difficile. Se a ciò poi si aggiungono la precaria forma di Armellini (il servizio militare e la difficoltà di incontrare avversari di una certa levatura per allenarsi a dovere non consentono al giocatore di raggiungere una condizione accettabile, ecco spiegata la frittata).

Oggi l'uomo più in forma del Tc Triestino appare Marzano, ottimo anche a Milano nel doppio dove però non ha potuto contare sull'apporto di un valido Ogden, per cui forse Boccabianca sarà costretto a modificare qualche cosa in vista dei prossimi impegni. Non è da escludere insomma che Marzano venga impegnato anche nel singolare, al posto di Armellini. E una decisione che Boccabianca prenderà oggi, prima cioè della parten-

za per Genova dove i biancoverdi saranno impegnati domani nel terzo turno d'andata in un incontro praticamente decisivo.

I liguri sono reduci dalla sconfitta di Perugia. A Perugia non c'era, fra i genovesi, Oleppo il quale potrebbe rientrare in squadra domani contro il Tc Triestino.

La graduatoria, dopo la seconda giornata, è la seguente: Tc Milano p. 4; Tc Triestino e Tc Perugia p. 2; Tc Erg Genova p. 0.

C.N.

**RUGBY SERIE B**

**Alessandria 13**

**Casa Tre 9**

ALESSANDRIA: Carlin, Gulli, Altobelli, Latella, Beldi, Zucconi, Perin, Zucconi II, Berni (Rubini), G. Cavallini, Conti, Nicotri, Zanotto, Bazzetta, P. Cavallini, C.A.S. TRIESTE: Boscaro, Rizzi, Poiana, Cum, Zilli, Galassi, Romanelli, Baldin, G. Basso, Labano, Vidon, Murtagh, Stecco, Campana, Misciali.

ARBITRO: Pizzagalli di Genova.

MARCATORI: all'8 c.p. Zucconi, al 22 c.p. Cum, al 39' meta di Poiana (trasf. da Cum, al 38' meta di Altobelli, trasf. da Zucconi, nella ripresa al 35' meta di Zucconi).

NOTE: espulso al 70' G. Basso.

ALESSANDRIA — Al termine di una partita combattutissima, la Casa Tre è stata sconfitta dall'Alessandria per 13 a 9 nell'incontro di recupero della seconda poule.

In classifica l'Alessandria si piazza così al terzo posto appiattata al Verona, mentre la Casa Tre conclude al quarto posto ed entra nel girone salvataggio. Il risultato non è soddisfacente per la squadra di casa, che non ha potuto contare sull'apporto di un valido Ogden, per cui forse Boccabianca sarà costretto a modificare qualche cosa in vista dei prossimi impegni. Non è da escludere insomma che Marzano venga impegnato anche nel singolare, al posto di Armellini. E una decisione che Boccabianca prenderà oggi, prima cioè della parten-

**Assemblea Scat**

**«Cicli Capponi»**

Nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci della società del clan Capponi, la S.C. Amatori Triestini ed il Centro Giovanile CAS di Trieste si è proceduto all'elezione dei direttivi per il 1982 che risultano così composti: SCAT: presidente Capponi Marino, vicepresidente Persi Giordano; consiglieri Vellisek Alfredo, Ferletti Corrado, Mahnic Sergio, Gian Marino, Sotti Enrico.

Centro giovanile CAS: presidente Capponi Marino; vicepresidente: Sbrizzi Renato; consiglieri Martinoli Amadeo, Zorretto Mario, Milocco Livio, Zaccagna Giordano, Lumbar Gino, Hubner Claudio, Ferletti Corrado, Antoni Mario.

Si è passati poi all'attività del 1982 e sono state proposte dieci manifestazioni così distribuite: 3 gare per esordienti, due gare per allievi, tre manifestazioni per giovanissimi e due per ciclomotori.

**Pattinaggio artistico**

Situazione molto fluida dopo la seconda giornata del campionato Simsi, in diverse categorie le lotte per le migliori posizioni è ancora molto incerta e tutti i risultati sono possibili. Sia negli esercizi obbligatori sia in quelli liberi i distacchi sono minimi e la III giornata dovrà decidere in merito.

Negli esordienti Chiara Patriarca imponendosi in ambedue le discipline è passata a condurre la sua categoria; nelle allieve Emilia Patriarca ha sovrastato tutte le concorrenti negli obbligatori, mentre nel libero Francesca Pergola continua a prevalere. Laura Antoni guida ancora negli esercizi di scuola, Chiara Castellani invece è passata in testa nel programma libero nella categoria juniores regionale. Lorena Alberti e Dorina Mari sono le capofila nella «seniores» regionale. Nella Cucinella può dormire sonni tranquilli nei liberi, ma non negli obbligatori, dove è insidiato da Annalisa Santini nella juniores nazionale. Scontato il successo di Sandro Guerra, con il suo stile inimitabile.

Domenica prossima la giornata conclusiva.

Nel corso di una festosa riunione conviviale, lo sezione pattinaggio artistico della Grandi Motori Trieste ha celebrato il suo sesto anno di attività, premiando atleti, dirigenti e allenatori. Il presidente di sezione Claudio Tiri ha consegnato riconoscimenti e targhe alle pattinatrici particolarmente distinte in campo regionale e nazionale nel corso di questi sei anni. Targhe ricordo sono state consegnate anche agli ospiti della cerimonia: il delegato provinciale del Coni dott. Felluga, il presidente del Panathlon Sanzin, il vicepresidente del comitato regionale F.I.P. Giorgiutti, la giudice internazionale Lia Cameli.

A loro volta gli ospiti hanno rivolto alle Grandi Motori parole di ringraziamento e di augurio per la conquista di nuovi successi sportivi.

RISOLTO — ALMENO PER ORA — IL PROBLEMA DELLE VISITE MEDICHE

## Giochi della Gioventù provinciali Avviata la macchina organizzativa

Con la disputa della fase provinciale della corsa campestre, la macchina organizzativa della quattordicesima edizione dei giochi della gioventù si è messa in moto anche a Trieste. Le previsioni di partecipazione sono buone: si punta decisamente a superare il tetto dei quasi settanta ragazzi iscritti, raggiunto lo scorso anno.

Nonostante il conforto di questi auspici comunque, questo primo scorcio di fase organizzativa, come ci ha detto il presidente provinciale del Coni, dott. Felluga, è stato caratterizzato da alcune difficoltà sintetizzabili in tre punti: la mancanza in città di una componente politica (come nota comune e provincia sono retti da un commissario), la perdita del presidente della Commissione provinciale giochi della gioventù che era il provveditore agli studi, dott.

Corbi il quale lascia la nostra città, e, infine, il problema delle visite mediche, ora risolto con la proroga per un altro anno dell'accordo tra Centro medicina dello sport e Concorso sanitario, ma che comunque ha fatto perdere un mese di tempo.

Da contraltare a queste circostanze negative fanno comunque due lati positivi: il riconfermato appoggio della Cassa di Risparmio di Trieste, sia a livello organizzativo, che a quello di sostegno pubblicitario, e l'interesse sempre maggiore di tutte le federazioni sportive nei confronti dei giochi.

Si opera comunque con entusiasmo sulla scia dei successi dello scorso anno, conclusi con un bilancio estremamente positivo, in quanto atleti triestini sono stati presenti alle finali nazionali di tutte e quattro le sezioni: quella della corsa campestre, quella dello sci, quella del nuoto, e quella che congloba tutti gli altri sport.

Alla manifestazione sono interessati ragazzi e ragazze compresi, pur con differenziazione per i vari sport, nella fascia d'età tra i 6 e 19 anni. Gli sport ammessi si suddividono in due categorie: quelli organizzati dalle scuole (pallavolo, pallacanestro, pallamano, nuoto e ginnastica) e quelli lasciati alla libera organizzazione delle società sportive (che comprendono anche atletica, baseball, calcio, canottaggio, canoa, ciclismo, hockey a rotelle, pattinaggio, judo, pentathlon, nuoto pinnato, pugilato, rugby, scherma, sci, sci nautico, sport equestri, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, tiro a segno, tiro a volo, vela). Quest'anno si mira in particolare a un maggior coinvolgimento delle scuole elementari, e a questo proposito, l'anno scorso, Coni e provveditorato agli studi avevano organizzato un corso di specializzazione all'educazione fisica per maestri e maestre elementari che aveva avuto 90 adesioni.

Intanto già venerdì, a Tarcento, si svolgerà la fase regionale della corsa campestre, mentre quella nazionale avrà luogo a Salsomaggiore il 15 marzo.

Domani, invece, ci sarà la fase provinciale per lo sci a Tarvisio dove si svolgeranno anche le regionali, il 22 e 23 febbraio, mentre sarà Ponte di Legno ad ospitare la fase nazionale dal 4 al 6 marzo. Si è insediata anche la giunta esecutiva, cui spetta l'organizzazione di tutte le fasi provinciali: ne fanno parte lo stesso Felluga, il coordinatore per l'educazione fisica del provveditorato Bassi, i professori di educazione fisica Bagon, Giacomini e Stiz, il presidente regionale della Fip Jacobucci, il segretario provinciale del Coni Mari, Antonio Coselli e Maria Tercon.

L'obiettivo primario che i giochi si prefiggono è, ancora una volta, non quello di scegliere dei campioni, ma di diffondere il concetto dello sport ad ogni livello. Ecco allora che il momento centra-

le della manifestazione non è la fase nazionale, ma al contrario le primissime fasi: quella a livello comunale e, ancora prima, a livello di istituto.

Silvio Maranzana

**Tiro con l'arco**

Cinque arcieri triestini (un vero record) sono stati chiamati a far parte delle rappresentative nazionali. Si tratta di Mario Deola, pluricampione nazionale, e Claudio Privileggi, inseriti nella nazionale A, Claudio Villanovich e Giovanni Medelin, convocati in quella B e Ilario D'Ugo, campione italiano juniores, convocato nella rappresentativa azzurra di categoria. Da segnalare che a Trieste, assieme agli arcieri dell'Ascat, si allenano anche l'udinese Donatella Bigotti, azzurra e probabile olimpica, e il ferrarese Valeriano Antonoli.

PALLAVOLO: IL PUNTO SUI CAMPIONATI CHE INTERESSANO LE REGIONALI

## Colpi a sorpresa delle compagini Bor nel derby femminile e in C1 maschile

La Bor Interuropa si rivela la «bestia nera» del Sokol e supera le ragazze di Aurisina al quinto set (parziali: 16-14, 7-15, 15-12, 15-11). Ottime le prestazioni della Viviana Kus — prima donna dell'incontro negli ultimi due set — e della Vida Leghissa.

Risultati: Bor Interuropa-Sokol 3-2; Prata PN-Spinea 1-3; Nuove Ceramiche Ud-Fratte 1-3.

Classifica: Spinea 14; Sokol 12; Bor 10; Fratte, Prata 6; Nuove Ceramiche 0.

**C1 maschile**

Si è conclusa la prima parte del torneo di C1 con la qualificazione alla poule promozione di Norela Solaris. Scatolificio 45 di Udine e Bor Quest'ultima guadagna la terza poltrona andando a vincere nel capoluogo friulano mentre il CUS Trieste accusa una sconfitta al quinto set ad opera del Volley Club.

Risultati: Scatolificio 45-Bor 2-3; Norela Solaris-Interpatria 3-0; Volley Club-CUS Trieste 2-3.

Classifica finale: Norela 16; Scatolificio 45; Bor 12; CUS Trieste 10; Volley Club 6; Interpatria 2.

**C1 femminile**

Sudata vittoria del CUS Trieste nell'apprezzabile (agonisticamente parlando) derby con l'OMA Olympia: 3-2 il risultato finale con i seguenti parziali: 13-15, 13-15, 15-11, 15-12, 15-7. Per la qualificazione di ambedue le squadre giuliane basta la vittoria delle universitarie contro il Fiat Gorizia sabato prossimo.

Risultati: CUS Trieste-OMA Olympia 3-2; Lib. Carmonas-Fiat Go 3-1; Pradiciat-Lib. Pordenone 3-1.

Classifica: Pradiciat 16; CUS Trieste, OMA Olympia 10; Fiat Go 6; Lib. Carmonas 4; Lib. Pn 2.

**C2 maschile**

L'Inter torna alla vittoria e raggiunge in vetta la Rojalessa fermata non dal Centoradio ma dal mancato arrivo della coppia arbitrale. Nel secondo girone tre sestetti guidano la classifica: Spilimbergo, Sacile e VBU.

Risultati 1 gruppo: Inter-VVF Pn 3-0; Vivil-Rozzolo 2-3; Centoradio-Rojalessa n.d. 1-1. Gruppo 2: Spilimbergo 3-2; Fiat Go-

VBU 2-3; Lib. Sacile-Scarpotea 3-1.

**C2 femminile**

A tre giornate dalla conclusione della prima fase, quasi tutto risolto nel primo gruppo con le qualificazioni di AUSA Pav e Sloga (resta ancora incerta la lotta tra Julia e Rivignano); ruoli ancora da chiarire nel secondo gruppo, dove spicca solo il Colloredo.

Risultati 1 gruppo: Volley Club-Julia 1-3; AGI Go-Sloga 0-3; Rivignano-AUSA Pn n.p.

Il gruppo: Kontrel-Colloredo 2-3; Breg-Fonatanafredda 3-0; Donatelli-Vivil 0-3.

**D maschile**

Classifica «monca» nella serie D maschile per la mancanza di due risultati; comunque, qualificazioni già certe per Nuova Pallavolo Trieste e Juventina Gorizia.

Risultati 1 gruppo: Solaris-

Sasson-S. Sergio 0-3; La Talpa-Inter 3-1.

**I gruppo: Mobilcasa-** Master CUS Ts 3-0; Italcantieri-Juventina 2-3.

**D femminile**

Vincino tutte le squadre di testa e sostanzialmente la classifica non cambia mentre si è giunti a tre giornate dalla conclusione.

Risultati 1 gruppo: Lib. Marignacco-Breg 3-0; Killjoy-Solaris 3-2; Gold Fassl-Inter 3-2.

Il gruppo: Sloga-Italcantieri 0-3; Borsangiorina 1-3; Pieris-Lucinico 3-1.

**I divisione**

Ha avuto inizio la scorsa settimana il campionato di I divisione; distinto in due gironi maschili e due femminili. Questi i risultati della seconda giornata.

**I maschile: Volley 80 Duke-**

VIS 3-1; Club Altura-Gretta 1-3; Preverre-NPT «B» 3-0.

**I femminile: Volley Club-** Club Altura 1-3; La Talpa-CUS Trieste 3-1; Sloga-Vival Busà 0-3; NPT-Gold Fassl 0-3; Breg-Kontovel 0-3.

**Roberto Micalli**

**Torneo Csi**

Si è recentemente svolta a Pozzuolo del Friuli una manifestazione polisportiva a livello regionale, organizzata dal C.S.I. e comprendente gare di corsa campestre, tennis, pallanuoto, incontro di calcio ed un torneo di pallavolo femminile.

Le gare relative a quest'ultima disciplina (disputate al meglio dei due set e quindi con possibilità del pareggio) hanno visto scendere in lizza le rappresentative della Pap Pozzuolo, S. Maria la Longa di Cividale, Libertas e Fiat Colmona di Gorizia e Polisportiva Le Volpi Gold Fassl di Trieste.

La vittoria finale è arrivata al sestetto isontino mentre la formazione giuliana si è dovuta accontentare della seconda piazza.

Questi i risultati e la classifica: S. Maria - Gold Fassl 1-1; Fiat - Pozzuolo 2-0; Fiat - S. Maria 2-0; Gold Fassl - Pozzuolo 2-0. Classifica: Fiat Go 4; Gold Fassl Trieste 3; S. Maria 1; Pozzuolo 0.

**Ginnastica**

La seconda prova del campionato regionale di ginnastica artistica maschile di terzo, quarto e quinto grado, cui parallelamente seguono le prove di addestramento di primo e secondo grado, ha visto gli atleti della Società Ginnastica Triestina consacrare la buona posizione in classifica generale.

Terza ed ultima gara del campionato si disputerà sabato a Trieste.

Risultati 1.º grado: 1) Bussani Andrea (Sgt); 2) Dornozzo Diego (Sgt); 3) Badin Giorgio (Ugg); 4) Sansig Massimo (Ugg); 5) Brizzoni Giovanni (Sgt); 6) Saxida Stefano (Sgt).

2.º grado: 1) Bimbatti Marco (Asu); 2) Mili Ugo (Asu); 3) Rovati Stefano (Sgt); 4) De Luca Giacomo (Asu); 5) Contin Alessandro (Ugg).

3.º grado: 1) Mezzetti Fabrizio (Sgt); 2) Chetoz Luca (Sgt); 3) Volpe Gianni (Sgt); 4) Lezzi Massimo (Sgt); 5) Leban Paolo (Sgt).

4.º grado: 1) Zechin Massimiliano (Sgt); 2) Auber Davide (Sgt); 3) Cossin Marco (Sgt).

5.º grado: 1) Cossin Marco (Sgt).

6.º grado: 1) Cossin Marco (Sgt).

7.º grado: 1) Cossin Marco (Sgt).

PRIMA PROVA DELLE CAMPESTRI SOCIETARIE

## Venanzio Ortis mattatore sulle colline di Brazzacco

BRAZZACCO «A»: Venanzio Ortis, reduce dal ritiro nelle Canarie, ha vinto la prima prova del campionato regionale di campestre per società, disputata su un impegnativo percorso sulle colline di Brazzacco.

Queste le classifiche di categoria:

**Seniores maschile:** 1) Venanzio Ortis (Libertas Udine) 30'33"; 2) Marchionni (Libertas Udine); 3) Pilot (Atletica Gorizia); 4) Spessotto (Piccinato Brugnara); 5) Medeossi (Nuova Atletica).

**Juniores maschile:** 1) Flavio Pavanello (Piccinato Brugnara) 19'15"; 2) Gasparini (Atletica Gorizia); 3) Marostica (Libertas Udine) 20'09"; 4) Fonda (Marathon) 20'15"; 5) Maruse (Libertas Udine) 20'17".

**Allievi:** 1) Claudio Licata (Marathon) 12'55"; 2) Olivo

(Italcantieri) 13'02"; 3) Masoloni (Libertas Udine) 13'17"; 4) Butinier (Marathon) 13'45"; 5) Martellani (Marathon) 13'46".

**Cadetti:** 1) Lauro Massari (Nuova Atletica) 6'40"; 2) Gili (Italcantieri) 6'40"; 3) Cianciar (Marathon) 6'42"; 4) Zanier (Libertas Udine) 6'43"; 5) Berdini (Csi Trieste) 6'45".

**Senior juniores maschile:** 1) Gabriella Farro (Sgt) 15'28"; 2) De Bernardi (Sgt) 16'; 3) De Colle (Snia Friuli), senior; 16'23"; 4) Cipolat (Sgt) 16'35"; 5) Sist (Libertas Sacile), junior, 16'43".

**Allieve:** 1) Manuela Colledani (Libertas Tolmezzo) 7'34"; 2) Zof (Gorizia) 7'44"; 3) Vioz (Gorizia) 8'7"; 4) Mazzaroli (Edera) 8'8"; 5) Puntel (Libertas Tolmezzo).

**Cadette:** 1) Michela Rosolen (Libertas Sacile); 2) Zanella (Csi Trieste); 3) Milo (Sgt); 4) Martin (Libertas Sacile); 5) De Martin (Libertas Sacile).

UN GRANDE CAMPIONE DÀ LUSTRO E PRESTIGIO AL SODALIZIO

## Festeggiati i vent'anni del Ghisleri Martinuzzi inseguono un nuovo alloro

Corre voce che il prossimo campionato del mondo individuale di pesca subacquea verrà disputato in Jugoslavia. «Magari a Lussinpiccolo, che conosco come le mie tasche» commenta Claudio Martinuzzi, campione del mondo a squadre in Brasile — allora lo vinco io di sicuro. Faccio volentieri ancora un po' di sacrificio per conquistare questo obiettivo, poi penserò al lavoro e a mettere su famiglia».

Martinuzzi non è uno sbruffone. Se parla di vincere anche questo «mondiale» vuol dire che ha la certezza di farcela e l'occasione d'oro gli potrebbe essere offerta dalle acque di Lussinpiccolo che per lui non hanno segreti.

Martinuzzi è stato festeggiatissimo l'altra sera durante la cena sociale che la sezione pesca sportiva dell'Endas-Cras «Ghisleri» ha organizzato nella ricorrenza del ventesimo anniversario della sua fondazione in un locale di San Dorligo della Valle.

Il presidente del Ghisleri, Arrigo Ilesurum, ha ricordato che la ricorrenza coincide con la costi-

tuzione ufficiale della sezione Fips di Trieste. È merito dei vari Ilesurum, Catanzaro, Spagnoli e di Ban (primo presidente che poi ha lasciato il posto a Del Castello) se la Federazione italiana della pesca sportiva ha raggiunto a Trieste una posizione di prestigio. Ilesurum si è dichiarato molto fiero e orgoglioso dei suoi atleti, capaci di prestazioni lusinghiere pur nella «francescana povertà» del sodalizio.

Prima delle premiazioni hanno rivolto indirizzi di saluto e di augurio Antonio Artuso, vicepresidente nazionale dell'Endas, il delegato provinciale del Coni Felluga e il presidente della Fips di Trieste Del Castello.

Questo l'elenco dei premiati. **Campionato sociale pesca subacquea 1981:** Stelio Stefanuzzi (1.º), Walter Indrigo (2.º), Roberto Tull (3.º), Luciano Rustia (4.º).

**Meriti sportivi pesca subacquea:** Claudio Martinuzzi, Nilo Mohammed, Stelio Stefanuzzi, Paolo Cardì, Walter Indrigo, Mario Panceo, Fabio Cosentino, Roberto Marchesini, Moreno Gen-

zo, Francesco Velinski, Fabio Sommarivella.

**Fotosub 1980-1981:** Fabio Cosentino, Roberto Papazzoni, Stelio Stefanuzzi.

**Nuoto pinnato 1981:** Fabio Miss, Maurizio Fradel, Enrico Torlo, Angelo Torlo.

**Pierini pescatori 1981:** Stefano Stefanuzzi.

**Scuola sommo**



Renault 9 è disponibile in sette versioni, due cilindrata (1100 e 1400) e quattro livelli di potenza (da 47,5 a 72 cv DGM). Nella foto, la versione TSE.

# L'auto rivelazione

## La precisione

La commissione internazionale di giornalisti, tecnici ed esperti l'ha eletta **auto dell'anno**. Un evidente riconoscimento alle qualità della Renault 9, progettata e realizzata per ottenere il massimo successo in tutto il mondo. Una delle sue caratteristiche è la precisione.

**Precisione di guida:** avantreno tipo Mac Pherson con proiezione del braccio a terra negativa per ottimizzare la stabilità; sterzo con sistema di riduzione dell'attrito per una guida più fluida su strada e più morbida nel parcheggio.

**Precisione di comportamento:** 4 ruote indipendenti, trazione anteriore Renault e retrotreno a bracci tirati con semibarre di torsione per una efficace auto-correzione della traiettoria e per una marcata riduzione dell'effetto di deriva.

**Precisione di progettazione:** tutte le forze che si esercitano su ogni componente della struttura sono state calcolate dal computer per garantire la precisione, l'efficacia e la solidità di ogni elemento.

**Precisione di fabbricazione:** nuovi sistemi di robotizzazione, nuovi materiali ad alta resistenza, nuove leghe a lunga durata, nuove strutture antivibrazione, nuove tecniche di alleggerimento. Tutto per assicurare l'assoluta costanza della qualità.

Ecco perché la precisione della Renault 9 è un'autentica rivelazione.



Le caratteristiche dello sterzo, la geometria dell'avantreno e le soluzioni tecniche del retrotreno rendono particolarmente precisa e piacevole la guida della Renault 9.

## Il confort

Le vere innovazioni, nel mondo dell'automobile, aprono una strada che poi altri percorreranno. È stato così per i paraurti a scudo della Renault 5. Sarà così con i **nuovi sedili anteriori** della Renault 9, definiti "monoguida" perché sistemati su binari ravvicinati.

Notevoli i vantaggi: per i passeggeri posteriori, che possono distendere comodamente le gambe; e per quelli anteriori, che possono scegliere in ogni momento la posizione ottimale.

I sedili "monoguida", infatti, oltre a consentire la perfetta registrazione della distanza e dello schienale, sono inclinabili in blocco anche all'indietro con un semplice movimento basculatorio. I nuovi sedili della Renault 9 sono il risultato di accurati studi ergonomici, la cui applicazione garantisce un livello di confort statico e dinamico mai raggiunto prima.

Al superiore confort dei sedili la Renault 9 allinea un **equipaggiamento completo, funzionale e interamente di serie** (come ormai è tradizione in tutte le Renault), una eccezionale silenziosità, un nuovo sistema di climatizzazione di grande efficacia, un grado di finitura particolarmente accurato, un arredamento raffinato, un ampio bagagliaio totalmente sfruttabile.

Anche nel confort, Renault 9 è l'auto rivelazione.



Il completo equipaggiamento di serie della Renault 9 comprende gli esclusivi sedili "monoguida", inclinabili in blocco anche all'indietro con un semplice movimento basculatorio.

## L'economia

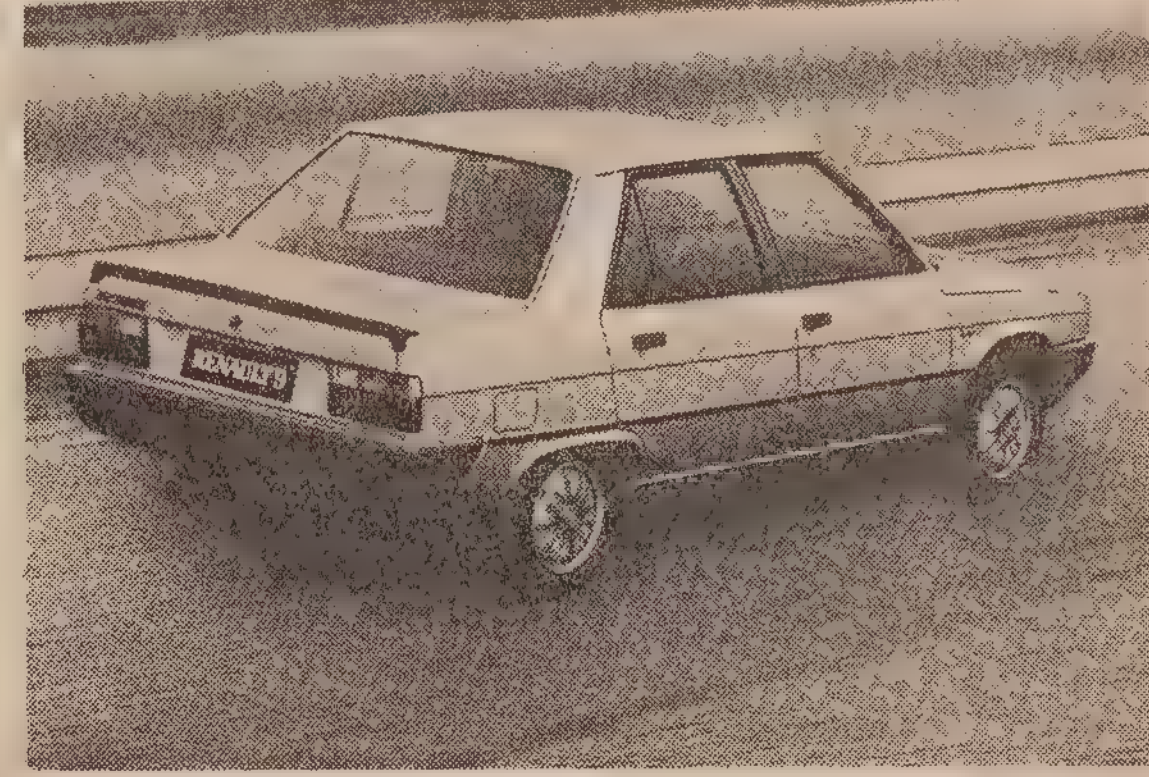
A parità di cilindrata e di prestazioni è la vettura più economica del mondo: Renault 9 costituisce la sintesi delle ricerche che Renault svolge da sempre nel settore dell'economia.

**Economia di carburante** innanzitutto. I motori della Renault 9 sono caratterizzati da una testata di nuovo disegno con condotti di aspirazione e scarico perfezionati alla galleria del vento; da alberi a cammes con profili ad alte prestazioni; dall'accensione elettronica integrale (motori 1400) per un perfetto controllo dell'accensione.

A ridurre ulteriormente i consumi (1 litro in meno delle concorrenti ogni 100 km.) contribuiscono il favorevole rapporto peso-potenza e la **grande efficacia aerodinamica**. La Renault 9 si avvantaggia di un CX fino ad oggi impensabile in una tre volumi: appena 0,37.

I progettisti hanno inoltre raggiunto due obiettivi fondamentali: **aumentare la durata della vettura e ridurre i costi di manutenzione**. Gli effetti della corrosione sono stati neutralizzati con metodi modernissimi: lamiere preprotette, fosfatizzazione, passivazione cromica, cataforesi. Il progetto ha inoltre consentito di abbassare notevolmente i tempi degli eventuali interventi meccanici e di carrozzeria.

Renault 9 è l'auto rivelazione in tutto, anche nel rapporto qualità-prezzo.



Motori ad alto rendimento, cambio a 5 marce (versioni GTL, GTS e TSE) e un eccezionale coefficiente di penetrazione nell'aria: Renault 9 è l'automobile più economica del mondo.



L'auto dell'anno 1982.

# RENAULT

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Prezzi a partire da L. 6.102.000 più IVA.

ATTUALITÀ

IL CALO DEMOGRAFICO

**Sempre meno nelle scuole: cosa fare dei docenti**

ROMA — La popolazione in età prescolastica nel 1991 sarà di circa 1.890.300 bambini rispetto ai 2.795.751 del 1970. Questo dato è diretta conseguenza della flessione delle nascite: dal 1970 di nati ogni mille abitanti rilevati nel 1960 siamo passati nel 1981 ad una percentuale dell'11 per mille. Queste le indicazioni emerse nel corso delle relazioni d'apertura svolte dall'on. Maria Ziletti Martini, presidente del comitato nazionale della popolazione, e dal prof. Augusti e Ziliani, all'incontro di studio "evoluzione demografica e sistema scolastico" promosso dal comitato e organizzato dal ministero della p.i.

Alla presenza del ministro Adornato, che svolgerà la relazione conclusiva al termine dei tre giorni di lavoro del convegno, saranno esaminati i problemi del calo demografico nei vari ordini di scuola, studiandone le conseguenze inevitabili nell'edilizia e nella distribuzione del corpo docente e individuando i possibili rimedi.

Per l'impegno degli insegnanti in soprannumero, gli esperti ipotizzano una politica di prepensionamento, mobilità territoriale o infrasettimanale. È possibile, anche, un impiego differenziato dei docenti, in corsi di sostegno, orientamento, biblioteche scolastiche, congedi formativi.

Le previsioni di riduzione nell'utenza scolastica sono di circa mezzo milione per l'85-86 nella scuola media rispetto al culmine raggiunto nel '77-78 con 2.946.000 alunni. Nel '91 la popolazione scolastica, in quest'ordine di scuola, scenderà a 2.161.000 unità. Nella secondaria superiore, in via di riforma, più ardue le previsioni secondo gli esperti. E, comunque, ipotizzabile un declino di circa 300.000 unità fino al 1990-91.

Il dott. Giuseppe Martinez y Cabrera, vicedirettore generale degli scambi culturali, ha sottolineato come in tutte le nazioni, escluse Grecia e Irlanda, attualmente in crescita demografica e scolastica, il fenomeno è presente e tende ad aggravarsi negli anni prossimi. Le flessioni più consistenti interesseranno — come ha rilevato Martinez — in forte percentuale (32,4%) la Repubblica federale tedesca nell'arco di tempo compreso tra il 1985 e il 2000.

INCHIESTA DEI CARABINIERI, L'ACCUSA È FRODE

**Cibi surgelati e ristoranti: nei guai a Roma Meo Patacca**

**Rischiano una condanna i titolari del noto locale di Trastevere**

ROMA — «Il fatto di detenere in un ristorante, per la vendita, prodotti surgelati non indicati come tali nella lista dei menu del giorno costituisce tentativo di frode in commercio» — e quindi ciò è punibile con la multa o con la reclusione e con la pubblicazione della sentenza sui quotidiani.

In base a questo principio, stabilito dalla sesta sezione penale della Corte di cassazione il 24 luglio 1980 (presidente Faccini, relatore Mainieri e procuratore generale Amoroso), il pretore Gianfranco Amendola ha aperto un'inchiesta giudiziaria che riguarda tutti i ristoranti e le trattorie della capitale.

Le indagini sono state affidate al nucleo antisofisticazioni dei carabinieri e al laboratorio di igiene e profilassi. Al termine dei primi accertamenti sono stati denunciati al magistrato i titolari di uno dei più famosi ristoranti romani «Meo Patacca», che ha i suoi locali in Trastevere, il più pittoresco dei rioni romani.

Proprio nella piazza dei Mercanti, dove si trova la trattoria, metà in ogni periodo dell'anno di comitive di turisti, è stato ricostruito con abile scenografia il folclore della vecchia Roma, con camerieri vestiti dei costumi della Roma papalina.

Le persone che non saranno trovate in regola, saranno denunciate all'autorità giudiziaria e rischiano, nel caso che nel loro comportamento venga accertata la responsabilità di frode in commercio, per aver dato ai clienti pesce surgelato anziché fresco, la condanna a due anni di reclusione o la multa fino a quattro milioni di lire.

Contro i titolari di «Meo Patacca» il magistrato ha già avviato, in seguito alla denuncia del Nas, un procedimento penale.

UN COLOSSALE TRAFFICO DI STUPEFACENTI PER CENTINAIA DI MILIARDI

**Palermo: ordinati 76 rinvii a giudizio per la multinazionale «mafia e droga»**

**Guerra dell'eroina in Thailandia**

BANGKOK — Nella regione di frontiera tra Thailandia e Laos divampa la «guerra dell'eroina», ossia lo scontro armato tra le forze thailandesi e il piccolo esercito «Shan» di Khun Sa, detto anche Chang Shi Fu, che si ritiene controlla il traffico dell'oppio nella zona.

Secondo le autorità thailandesi la battaglia, che è in corso da parecchi giorni, consentirà di ridurre drasticamente la disponibilità di eroina nel mondo.

Il capo della polizia gen. Surapong Chulabrah ha dichiarato che secondo gli ultimi dati disponibili, nella lunga battaglia hanno perso la vita 16 agenti della polizia confinata, ed altri 45 sono rimasti feriti. Sul terreno degli scontri sono stati trovati i corpi di 32 uomini di Khun Sa e si ritiene che altri 50 uomini siano stati uccisi nei bombardamenti della loro base principale.

L'esercito di Khun Sa, ufficialmente, combatte una lotta di liberazione per la minoranza etnica Shan, contro il governo birmano.

Si ritiene che il cosiddetto «Esercito unito Shan» controlli i tre quarti dell'oppio prodotto nella regione accidentata di frontiera nota come «triangolo d'oro». L'anno scorso in quella regione sono state prodotte 600 tonnellate di oppio, sufficienti per la produzione di 60 tonnellate di eroina.

Secondo il capo della polizia sono in corso vari combattimenti ma la battaglia più grande è sul Terreno presso Baan Hin Taek di altri mille uomini, che Khun Sa ha mandato di rinforzo al suo esercito nella provincia settentrionale di Chiang Rai.

**Sindona dovrà rispondere di porto abusivo d'armi e di violazioni delle leggi valutarie**

**Assassinato negli Usa uno degli Inzerillo**

PALERMO — Sono settantasei le persone rinviate a giudizio del giudice istruttore Giovanni Falcone a conclusione di una delle inchieste su «mafia e droga», che vede imputate alcune note famiglie mafiose del palermitano, quelle degli Spatola, dei Gambino, degli Inzerillo e dei Di Maggio.

Trentasei degli imputati dovranno rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti e di altri reati minori.

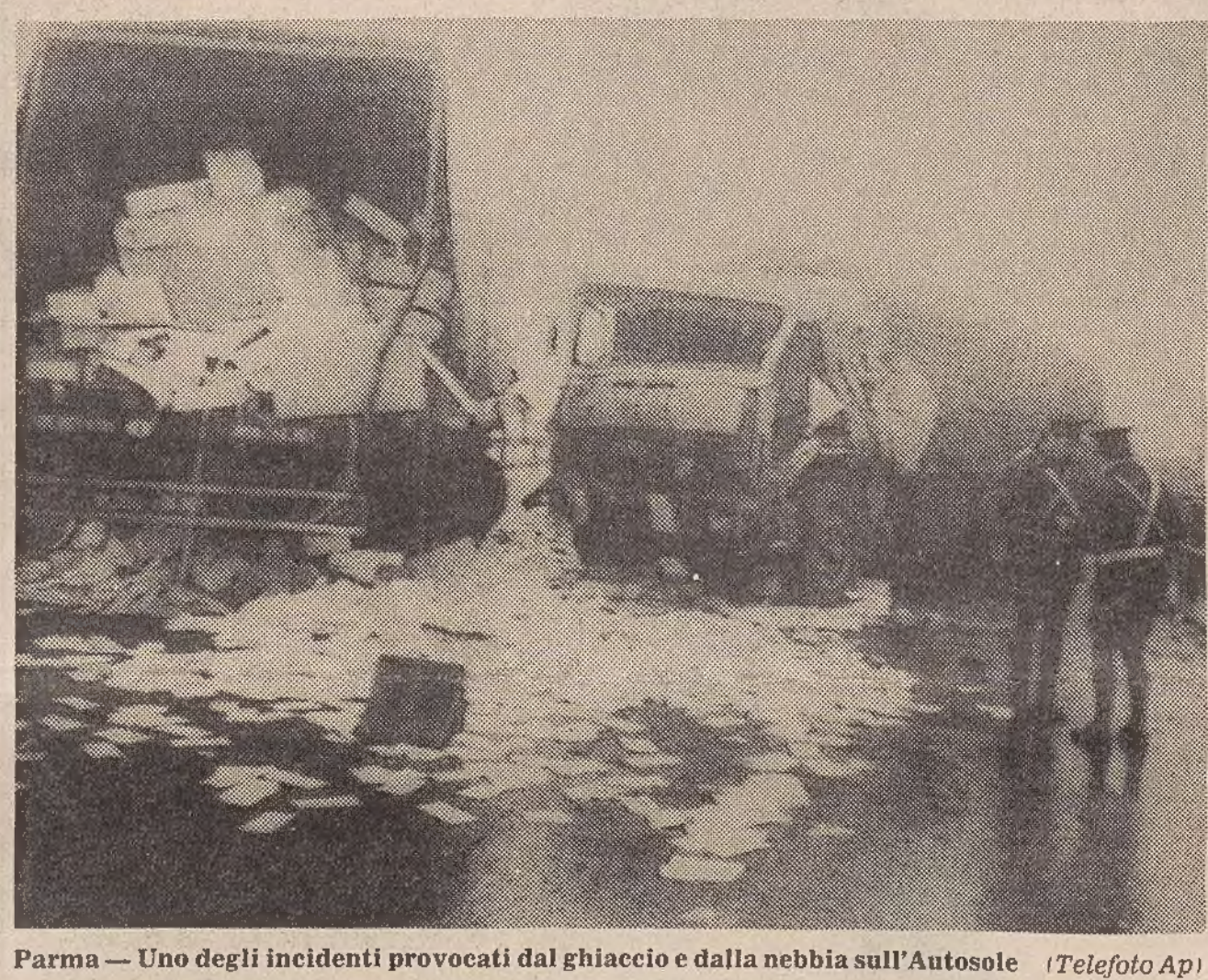
Il colossale traffico di droga — secondo il magistrato — avrebbe messo in movimento «affari» per circa 700 miliardi di lire.

Tra i rinviati a giudizio figurano il costruttore Rosario Spatola, John Gambino, noto esponente di «Cosa nostra», tutto il clan degli Inzerillo, Rosario e Guido Gambino, fratelli di John, il proprietario della casa-bunker di Altare di Baia, dove la cosca mafiosa teneva le sue riunioni, Filippo Piraino, i fratelli Emanuele, Domenico e Antonio Adamita, Filippo Ragusa e Filippo Ricupa, entrambi italiani-americani, Vittorio Mangano, boss mafioso della borgata Pallavicino.

NEBBIA E GHIACCIO PROVOCANO GRAVI SCONTI NEL NORD ITALIA

**Otto morti in Emilia (sei sull'Autosole) Trentino: coniugi tedeschi bruciano vivi**

**Una cinquantina di automezzi, tra i quali una ventina di camion, coinvolti negli incidenti in Val Padana**



Parma — Uno degli incidenti provocati dal ghiaccio e dalla nebbia sull'Autosole. (Telefoto Ap)

PARMA — Otto persone sono morte e numerose sono rimaste ferite in una serie di tamponamenti avvenuti ieri mattina per la fitta nebbia e il fondo stradale gelato sull'Autosole della strada che collega Parma e Piacenza e sul raccordo dell'autostrada con la Cisa. La polizia stradale ha chiuso la carreggiata Nord e ha obbligato gli automezzi ad usare la via Emilia.

Una trentina di persone sono state ricoverate all'ospedale di Parma.

Le vittime sono Francesco Lorenzini 47 anni, di Baschi (Terni), Danilo Tristia, 20 anni, ternano, Ferdinando Simonetti, 44 anni, di Baschi (Terni), i fratelli Giuseppe e Ottavio Lupi, rispettivamente di 50 e 35 anni di Allorona (Terni). Un fratello di questi ultimi, Tonino, di 49 anni, è ricoverato all'ospedale nel reparto di rianimazione. Il sesto morto è Umberto Clemente, 35 anni, originario di Verona, ma residente a Roma.

Il lavoro di sgombero della carreggiata è durato per molte ore. A mezzogiorno il transito dei veicoli sulla «Nord» è stato reso possibile solo a sensi alternati.

Erano tutti operai di un'azienda parmigiana che svolge lavori per conto delle Ferrovie dello Stato e viaggiavano con altre persone in un pullmino diretto a Milano. Sono rimasti uccisi anche due camionisti, uno dei quali per evitare un tamponamento è precipitato dal viadotto del raccordo dell'Autosole e dell'Autosole a Pontetosa.

Pattuglie della Polizia, mezzi meccanici dell'Ac, ambulanze della Croce rossa e dell'assistenza pubblica di Parma, sono state mobilitate nell'opera di soccorso. Verso mezzogiorno il traffico è stato deviato a senso alternato sulla carreggiata Sud.

Dei circa cinquanta automezzi coinvolti negli incidenti, una trentina erano autotreni ed autocarri diretti verso Milano e sull'Autosole, provenienti da La Spezia. Il blocco dell'Autosole di Sole si è ripercosso su tutta la viabilità autostradale.

Per tutta la mattinata la fitta nebbia che limitava la visibilità a pochi metri, ha provocato una difficile situazione su tutte le strade dell'Emilia-Romagna, anche perché numerose strade sono coperte

di ghiaccio, per leggere nevicate cadute durante la notte in particolare su tutta la parte a Nord dell'Emilia-Romagna.

Altri incidenti mortali sono accaduti a Modena, dove un'immigrata meridionale è rimasta uccisa nella sua utilitaria, finita contro un autotreno, e a Piacenza dove sul ponte sul Trebbia un ciclista di 43 anni, è stato travolto e ucciso da un autotreno.

Sulla corsia Sud dell'Autosole del Brennero tra i caselli di San Michele all'Adige e Trento, a causa di un tamponamento due Tg germanici si sono incendiati. L'incidente è avvenuto verso le 2.30 di ieri notte. Nel rogo hanno perso la vita due cittadini germanici: Jork Barthel e sua moglie Liane Rupp. La corsia dell'autostrada è rimasta bloccata per parecchie ore.

DELUSIONI AL PROCESSO DI BOLOGNA

**Italicus: fa cilecca un testimone oculare**

**Non riconosce alcuno degli imputati**

BOLOGNA — C'è stato un momento, ieri mattina, in cui pareva che uno squarcio di verità potesse illuminare il difficile cammino che la corte di assise di Bologna ha intrapreso, da 34 udienze, per giungere all'identificazione dei responsabili della strage dell'«Italicus». Ma l'attesa, come altre volte fino ad ora, è stata delusa dalla realtà. Il programma prevedeva, assieme a quella di altre persone, la deposizione dell'architetto veneziano Giuliano Carletti il quale, la notte del 4 agosto '74, viaggiava (era militare di leva) sull'espresso oggetto dell'attentato.

A Firenze, disse agli investigatori Carletti vide un giovane (età 25-30 anni, altezza 1,68) salire sul vagone distrutto dall'esplosione con una borsa nera in mano.

La cosa lo colpì e, dopo la

strage, ne fece una dettagliata descrizione alla polizia. Ha ripetuto ieri il tutto, poi è stato messo a confronto con i tre accusati del massacro: Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi. L'esito è stato — senza esitazioni del teste — negativo. «Tra l'altro — ha detto — loro sono tutti più alti dell'uomo che descrissi».

Anche la testimonianza di un altro passeggero della quinta carrozza (quella sulla quale scoppio l'ordigno), il cittadino tedesco Hermann Kramer, pareva poter essere di qualche utilità. Ma, ascoltato per rogatoria dai magistrati del suo paese, Kramer ha detto cose del tutto insignificanti. «Purtroppo — ha notato il pubblico ministero Luigi Persico — in queste condizioni siamo costretti a prendere quello che ci passa il convento».

CARDIOLOGI DI FAMA MONDIALE A MARILLEVA

**Quando il cuore perde il ritmo Convegno scientifico in Trentino**

DAL NOSTRO INVIATO

MARILLEVA — Lo studio delle aritmie cardiache risale agli antichi egizi e cinesi che usavano il polso per le loro analisi. In questo campo della patologia cardiaca progressi anche molto rilevanti si sono ottenuti negli ultimi anni mediante l'uso di tecniche alle volte estremamente complesse ed elaborate. In tal modo l'aritmologia è diventata una nuova branca della cardiologia e ad essa vengono dedicate incontri scientifici.

Le aritmie sono caratterizzate dalla perdita del regolare ritmo del cuore e possono essere provocate da più cause, avere meccanismi di insorgenza differenti. Alcune di esse sono di tipo iperinetico (aumento della frequenza cardiaca), altre di tipo ipocinetico (diminuzione di tale frequenza). Le cause vanno ricercate in fattori ereditari oppure acquisiti, come infezioni, intossicazioni e alterazioni della circolazione coronarica.

In questo contesto rientrano i seminari di Marilleva (Trento) che sono diventati ormai l'occasione scientifica

più rilevante, a livello internazionale, per la verifica delle nuove acquisizioni teoriche e sperimentali in una specializzazione giovane ma in rapida evoluzione. Lo ha sottolineato il prof. Francesco Furlanello, primario della divisione di cardiologia di Trento e autentico «deus ex machina» di questa iniziativa che ha richiamato sulle montagne della Val di Sole quasi 500 cardiologi italiani e stranieri.

Sono presenti infatti anche alcuni big della aritmologia mondiale: gli inglesi Rowland e Sutton, gli americani Narula, Gallagher e Vassalle (quest'ultimo di origine italiana e docente di fisiologia al Medical center di New York), lo spagnolo Bayes de Luna, i francesi Fontaine e Puech, il portoghese Ribeiro, l'olandese Roelandt, gli jugoslavi Clabic e Rakovic (Lubiana) e i tedeschi Luderer e Stenke.

Il convegno di Marilleva si articola su cinque giornate di lavori.

La grande novità del seminario di quest'anno è costituita dall'inserimento, fra i temi della giornata conclusiva, del

la cardiologia sportiva sulla quale sono previsti interventi del prof. Luigi Vecchiet, medico della nazionale italiana di calcio e, del prof. Venerando Calceo, direttore della clinica di medicina dello sport di Roma.

Dal Monte medico della federazione italiana di ciclismo e del prof. Denolin (Bruxelles) il massimo esperto di cardiologia sportiva.

Nelle due prime giornate di lavori l'attenzione è stata rivolta in particolare ai meccanismi molto complessi e alle volte ancora misteriosi che determinano le aritmie. In special modo sono state analizzate le modalità d'insorgenza di quel particolare squilibrio della normale capacità di contrarsi del cuore che può portare a una vera e propria «anarchia» della pulsazione cardiaca, fenomeno questo che caratterizza quel purtroppo frequente caso che è la morte improvvisa.

Di rilevante interesse la relazione del gruppo del prof. Camerlini della divisione di cardiologia dell'ospedale maggiore di Trieste, presentata dal dott. Morgera, il quale ha riferito uno studio di equipe condotto in collaborazione con gli istituti di anatomia e anatomia patologica su quelle che sono le alterazioni cliniche, elettrofisiologiche, emodinamiche e istologiche di alcune forme complesse e ancora poco note di tachicardia ventricolare.

Questa alterazione del ritmo ha origine nelle parti basse del cuore, cioè nel ventricolo, e pone complessi problemi interpretativi sia per quanto riguarda il sub strato anatomico, l'insorgenza, la prognosi e la terapia.

In particolare si è potuto porre in evidenza che sono sempre presenti in queste forme delle alterazioni anatomiche che rappresentano il fattore scatenante della malattia. Esse sono di vario tipo e hanno probabilmente differenti origini. Per quanto riguarda infine la cura, importanti risultati si sono tenuti mediante l'impiego di nuovi farmaci a disposizione del cardiologo clinico.

Alla stessa sessione hanno partecipato i due massimi studiosi di questo tipo di malattia, i professori Fontaine di Parigi e Narula di Miami; e i loro risultati in larga parte coincidono con quelli ottenuti dall'equipe di Camerlini.

Ranieri Ponis

Al Palazzo di giustizia si è intanto appreso ieri mattina, in coincidenza con il deposito della sentenza istruttoria su «mafia e droga», che uno degli imputati rinviati a giudizio, Pietro Inzerillo, di 32 anni, fratello del boss Totò Inzerillo, assassinato nel maggio dello scorso anno con un fucile di fabbricazione sovietica — un «Kalashnikov» — è stato a sua volta ucciso negli Stati Uniti, dove aveva trovato rifugio, assieme ad altri congiunti.

Pietro Inzerillo, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato decapitato, sulla montagna di Punta Raisi mercoledì mattina. Un altro dei fratelli Inzerillo, Santino, e un loro nipote, Giuseppe, scomparvero in circostanze misteriose pure nel maggio dello scorso anno. Entrambi sarebbero stati uccisi con il metodo della «lupara bianca».

**Roma: muore una giovane per overdose**

ROMA — Una giovane di 23 anni, Loredana Lipara, è morta in seguito a somministrazione di sostanze stupefacenti mentre un tassi la trasportava all'ospedale «San Giacomo». Il fatto è avvenuto ieri mattina nel centro di Roma.

In via Tomacelli quattro persone — due donne e due uomini — che attendevano nell'androne di un portone — hanno fermato un tassi e si sono fatte accompagnare all'ospedale «San Giacomo». Le persone, a detta del tassista, erano visibilmente in condizioni psichiche non normali.

Giunte davanti all'ospedale, tre di loro sono allontanate, mentre una donna è rimasta a bordo del tassista: subito dopo un medico ha constatato che era già morta. Indagini sono in corso. Loredana Lipara è l'ottava vittima della droga dall'inizio dell'anno.

LA TRADIZIONALE VISITA IN VATICANO DELLA GIUNTA CAPITOLINA

**Vetere, sindaco comunista da Papa Wojtyla ribadisce la condanna per i fatti polacchi**

CITTA' DEL VATICANO — Il sindaco di Roma, Ugo Vetere, comunista, ha ribadito il suo modo più netto — la richiesta che in Polonia — cessi lo stato di assedio, la privazione delle libertà personali, la violazione dei diritti elementari di ogni uomo — e che l'autonomia di quel popolo sia salvaguardata e tornino le condizioni di dialogo; anzi che si accrescano.

Lo ha fatto di fronte al Papa, in Vaticano, nel corso della tradizionale audienza che ogni inizio d'anno la Giunta Capitolina chiede per presentare al Pontefice gli auguri dell'amministrazione comunale anche a nome della città.

Dopo un quarto d'ora di colloquio privato con Giovanni Paolo II, il sindaco — presente i membri della Giunta Capitolina — ha espresso il suo augurio di pace e di libertà, e che questa si trasformi in certezza che può essere costruita per tutti i popoli un avvenire più giusto, di libertà, di pace.

L'anno trascorso — ha detto Vetere — ha recato più di un avvenimento grave e doloroso, primo fra tutti — il gesto «errante» rivolto contro la persona del Papa. Vetere ha ricordato la morte imprevista del sindaco Petrucci e i fatti polacchi.

Il sindaco di Roma ha sottolineato, tra l'altro, che, in tanti paesi della Terra, troppi sono coloro che subiscono, «la logica della forza e della violenza» e che «non c'è pace per nessuno e nemmeno ci può essere parzialità nella condanna». Dopo aver parlato di condividere lo sforzo di pace, Vetere ha detto che il Papa conduceva prevalgono le ragioni della comprensione e della solidarietà, specialmente a proposito del disarmo progressivo e dello sviluppo della lotta contro la fame, il sindaco si è fermato sui problemi inter-religiosi.

Par rifiutando ogni analisi ideologica, ogni allarmismo, Vetere ha sottolineato che i fatti ci sono e non dobbiamo dimenticarli. Dopo aver accennato anche alle gravissime

difficoltà finanziarie in cui si trova l'amministrazione, il sindaco si è soffermato sui rapporti con la comunità cristiana, aggiungendo che nel momento attuale, condotto con il cardinale Vicario «c'è parso che emergesse la consapevolezza che il bene comune della città può contare, già oggi, su significative convergenze».

Il Papa ha risposto manifestando inaspettato il suo pubblico ringraziamento per la commossa partecipazione dell'amministrazione comunale e della cittadinanza alla sua sofferenza, prima a motivo del drammatico episodio del maggio scorso ed ora per «i recenti e purtroppo sempre attuali avvenimenti che travagliano la mia diletta patria».

Quindi si è soffermato sul fervore di attività, iniziative e rapporti con cui Roma ogni giorno si esprime.

Poi il Papa ha espresso il suo grato apprezzamento per tutto ciò che è stato fatto e si continua a fare per il bene dell'intera popolazione, manifestando l'auspicio che si possa venire incontro sempre più validamente alle tante necessità specialmente con la costruzione di nuove e congrue abitazioni. «L'impegno assunto dagli amministratori — ha detto — coinvolge gravi responsabilità e deve essere esteso e svolto come un servizio per la cittadinanza».

Se l'ordine pubblico costituisce l'assillo quotidiano delle autorità — ha sottolineato Giovanni Paolo II — tanto più

lo deve costituire l'ordine morale poiché quest'ultimo è il supporto necessario di ogni regolare vivere civile. Circa il ruolo della comunità cristiana in seno alla società, il Papa ha detto che la Chiesa, con i vescovi, i sacerdoti, i laici qualificati tende a formare il buon cittadino innestando così l'ordine pubblico e l'ordine morale in quello religioso.

«La comunità cristiana di Roma è al servizio dell'indivisibile realtà civica e, pur rimanendo sempre religiosa, esprime una presenza sociale culturale e civile profondamente umana. Siamo pertanto, tutti responsabili, da una parte della cura spirituale, dall'altra dello sviluppo civico e sociale, di questa città unica al mondo».

CINQUE BOSS DELLA MALAVITA ALLA SBARRA A TORINO

**Traffico d'armi e di stupefacenti dietro la morte di due carabinieri**

TORINO — E' tornata ieri mattina all'esame della Corte d'assise di Torino la vicenda dell'assassinio dei carabinieri Tonino Gubbioni e Giuseppe Terminiello, caduti in un agguato il 2 maggio '77 a Moncalieri, dove erano in servizio.

Responsabile materiale dell'uccisione è stato riconosciuto e condannato all'ergastolo in precedenti processi Salvatore Farre Figueras, un italo-spagnolo che successivamente, in carcere, ha accettato la morte l'esponente di «Azione rivoluzionaria» Salvatore Cineri ed ha ferito il «brigatista rosso» Mario Moretti.

Dopo la condanna di Figueras, le indagini hanno però avuto una svolta importante e la magistratura ha rinviato a giudizio come mandanti del duplice omicidio cinque «boss» della malavita torinese: i fratelli Francesco, Santo e Giuseppe Miano, ed i fratelli Sebastiano e Carmelo Messina.

Tutti di origine catanese,

sarebbero stati al centro di un vasto traffico di stupefacenti e di armi, scoperto appunto da Gubbioni e Terminiello. Sul banco degli imputati nel delitto figurano anche Alfonso Cammarata, Francesco Di Gennaro e Salvatore Puglisi. Insieme con altri cinque — tra i quali Antonio Chessa, un carabiniere che prestava servizio nella stessa caserma delle vittime — tutti devono pure rispondere di associazione a delinquere.

Dopo le solite eccezioni pro-

**Università Usa contro le sanzioni**

STANFORD — Il tentativo del governo americano di estendere al mondo accademico le sanzioni contro l'Unione Sovietica ha provocato un'«autoesclusione» polemica di due università — Stanford e Wisconsin — dall'elenco degli scienziati sovietici Nikolai Umov, esperto di progettazione dei «robot».

cedurali, la prima udienza del processo è stata dedicata all'interrogatorio di Antonio Chessa, il cui comportamento (favorevole in cambio di denaro trafficanti illeciti) era stato riferito da Gubbioni e Terminiello a un ladro, Chessa — che non è accusato per quanto riguarda l'omicidio — ha fatto una deposizione confusa e contraddittoria, facendo spesso innervosire il presidente, Boni.

Tra l'altro, ha riferito dei suoi rapporti con Alfonso Cammarata — uno degli uomini di fiducia dei «boss» — al quale aveva tra l'altro detto che Gubbioni e Terminiello sapevano che era corrotto e volevano farlo espellere dall'Arma. Ha però precisato di non aver dato importanza alle parole del Cammarata («a quei due — le vittime — faccio fare una brutta fine») perché, a suo dire, era abitudine dello stesso Cammarata minacciare in questo modo chi ostacolava la sua attività.

i telegrammi

**Australia: caldo e allagamenti**

SYDNEY — Il tempo sembra decisamente impazzito in Australia. Mentre in alcune regioni del Paese si registrano inondazioni e uragani, in altre la temperatura ha raggiunto punte decisamente estive con il mercurio a più 40.

Ad Adelaide il caldo torrido ha ucciso dieci persone, tutte anziane. Nell'Australia occidentale si sono invece registrati allagamenti di particolare gravità.

**Aggredito l'omicida di Luther King**

NASHVILLE — James Earl Ray, l'assassino di Martin Luther King, in carcere per una condanna a 99 anni di reclusione, è stato aggredito assieme alla moglie mentre si trovava nel parlatoio della prigione di Nashville.

Ray e la moglie non hanno subito lesioni gravi. Secondo i primi accertamenti l'aggressione non era di natura razziale, ma anche se l'aggressore è negro.

**Macellaio seviziato dai rapinatori**

ROMA — Un anziano macellaio romano è stato trovato in fin di vita all'interno del suo negozio: probabilmente è stato torturato dai rapinatori che dopo avergli strappato le chiavi hanno vuotato la sua cassaforte.

Aveva le gambe serrate da una cintura, una gamba immobilizzata dal peso del bancone di vendita ed era ustionato con benzina in varie parti del corpo.

**Rudolf Nureiev cittadino austriaco**

VIENNA — Il celebre ballerino Rudolf Nureiev ha ricevuto ieri mattina ufficialmente, nel corso di una cerimonia ufficiale al Municipio di Vienna, l'attestato che lo rende a tutti gli effetti cittadino austriaco.

Rudolf Nureiev, nato in Russia 43 anni fa, era apolide dal 1961, anno della sua fuga in Occidente. «Ho scelto questo Paese — ha detto — perché amo l'Austria».

**Traversie penali di un frate reticente**

ORISTANO — Il frate francescano Alfonso Madeddu, di 45 anni, tornato in libertà provvisoria dopo 12 giorni di carcere quale teste reticente è intenzionato a non rivelare il nome della persona che gli ha fatto una confessione.

La vicenda ha assunto rilievo giuridico perché la confidenza fatta concerne un'inchiesta giudiziaria su un concorso per medici all'ospedale di Oristano.

**Il lombrico utile per riciclare rifiuti**

BOLOGNA — Il lombrico, come hanno dimostrato esperimenti condotti nel Ravennate ed in misura ben più ampia all'estero, può trasformare in pochissimo tempo i fanghi di fogna depurati in un terriccio molle e può anche essere utilizzato per la trasformazione dei rifiuti.

Lo si rileva da uno studio diffuso dal dipartimento agricoltura e alimentazione della Regione Emilia Romagna.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A TARVISIO - Nuovo Centro- vendesi nuovo appartamento tutti i confort di circa 60 mq con cucina, soggiorno terrazzo e ripostiglio, camera, bagno, cantina, garage, pronta consegna, telefonare 0432/21352.

ACIT tel. 68810 - VIA S. LAZZARO 3 pronterata vendesi villini bifamiliari SISTIANA VISOGILIANO - COMPLESSO VILLAGGIO VERDE - salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino proprio. Mutuo approvato. Accettansi permuta. 877/22

ACIT tel. 68810 - Appartamento libero stanza cucina servizi, tutti comfort, zona. MATTEOTTI - ISTRIA. 877/22

ACIT tel. 68810 - VIA CRISPI libero vendesi 3 stanze cucina tutti comfort. 877/22

ACIT tel. 68810 - VIA MADONNINA due stanze cucina bagno wc. Libero. 877/22

ACIT tel. 68810 ZONA OSPEDALE vendesi arredato signorilmente soggiorno angolo cottura letto bagno, riscaldamento autonomo, ascensore 877/22

ACIT tel. 68810 - DUINO libero vendesi soggiorno 2 stanze servizi, comfort. 877/22

ACIT tel. 68810 - VIA INDUSTRIA ristrutturato due stanze cucina doccia 25.000.000. 877/22

ACIT tel. 68810 - ROZZO vendesi libero stanza stanzetta soggiorno cucinino riscaldamento autonomo; altro salone due stanze cucina doppi servizi, poggiali tutti comfort. 877/22

ACIT tel. 68810 - BARRIERA rimesso nuovo vendesi tre stanze cucina servizi. 877/22

ACIT tel. 68810 - VIA GATTERI vendesi libero tre stanze cucina poggiali comfort. 877/22

ACIT tel. 68810 - VIA R. MANNA vendesi libero soggiorno due stanze cucina servizi. 877/22

ACIT tel. 68810 - VILLA SISTIANA nuova su due piani, giardino 1200 mq, vendesi. 878/22

ACIT tel. 68810 - ATTICO O stanza soggiorno angolo cottura, terrazzo tutti comfort, vendesi. 878/22

ACIT tel. 68810 - Appartamento adatto ufficio vendesi 90 mq, altri 160-260 mq. 878/22

ACIT tel. 68810 - XX SETTEMBRE vendesi tre stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. 878/22

ACIT tel. 68810 - OPICINA vendesi appartamenti in parco varie grandezze, finiture extra, accettansi permuta. 878/22

ACIT tel. 68810 - S. CROCE vendesi appartamento in casetta stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno mansarda, box. 878/22

AGAVI - 3 o lotto. Appartamenti diverse grandezze imminente consegna, rifiniture accurate, tutti comfort, mutui, contributo regionale, facilitazioni di pagamento, vendite dirette, cantiere via Carpineto n. 5, tel. 812219 (9.30-11.30 - 14.30-19). 823/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende occupato zona San Vito attico 90 mq grande terrazza panoramica. 329/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende Campomarzio appartamento rifinitissimo mq. 75 prezzo interessante. 329/22

APPARTAMENTO Romagna 100 mq poggiali riscaldamento soleggiato vendo tel. 631793. 909/22

APPARTAMENTO Vicolo Ospedale 2 camere cucina accessori vendo tel. 631793. 909/22

APPARTAMENTO 80 mq recente ottimo investimento reddito 5% annuo occupato vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10-C 34100 Trieste. 19/22

ATTICO con superattico recentissimo Rossetti alta libero vendesi tel. 769676. 9/22

BARCOLA appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno vista mare con piccolo giardino vendesi occupato tel. 769676. 19/22

BONZANINI vende D'Angeli appartamento palazzina recente due camere cucina bagno ripostigli cantina poggiali autoriscaldamento tel. 631792. 335/22

BONZANINI vende Revoltella appartamento palazzo epoca due camere camerino cucina wc due poggiali tel. 631792. 335/22

BONZANINI vende Rossetti palazzo recente due camere cucina bagno poggiali ascensore riscaldamento tel. 631792. 335/22

BONZANINI vende Paisiello appartamento palazzo recente due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo vista perfette condizioni tel. 631792. 335/22

BONZANINI vende Franca appartamento palazzo epoca quattro camere camerino cucina servizi separati due poggiali vista golfo tel. 631792. 335/22

BOX auto strada Rozzoli 1191 (10x2) adatto 2 autovetture vendesi tel. 422595. 938/22

CINQUANTACINQUE milioni trattabili vendesi casetta via Industria due piani quattro vani accessori tel. 624758. 943/22

CONSORZIO gestione servizi vende piazza VENEZIA casa signorile perfetto stato salone due camere cucina abitabile bagno 56.500.000 tel. 62043. 17/22

# Il tuo metano lo portiamo da lontano.

Forse non lo sai, ma molto del tuo metano viene dall'estero.

Quello italiano non basta più e noi della Snam lo importiamo da paesi lontani per distribuirlo alle case, alle fabbriche, alle scuole, agli ospedali, dove serve energia pulita, con una rete di metanodotti di 15.000 chilometri.

Il tuo metano costa molto lavoro e molto impegno: pensa, ad esempio, al metanodotto intercontinentale Algeria-Italia lungo 2.500 chilometri, un'opera colossale.

E ricordati che il metano non è inesauribile: risparmiarlo, consumandolo meglio.

Il tuo metano serve a tutti.



## Snam.

# Passato, presente e futuro del metano.

Snam - Società del Gruppo ENI.

## COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

## GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

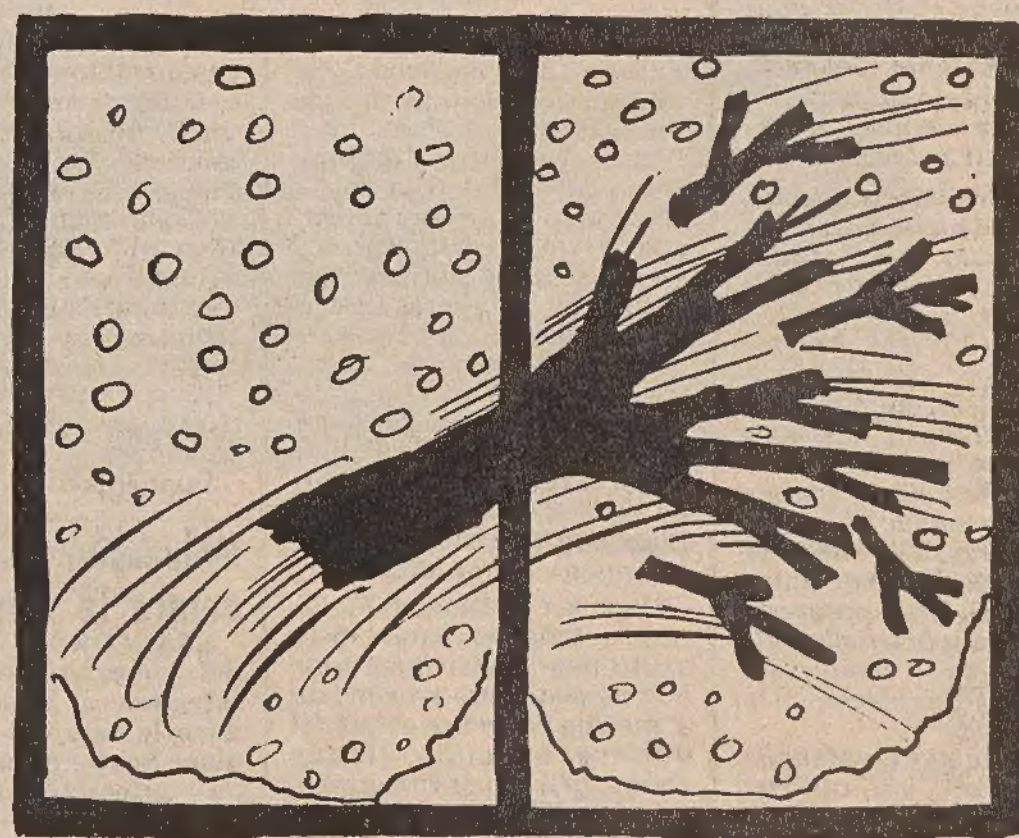
## SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

**PK**

publikompass

Galleria Tergesteo 11  
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



CONSORZIO vende San Giuseppe Casetta panoramica nuova salotto tre camere cucina abitabile cantina tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Sistiana due villini a schiera nuovi salone tre camere terrazzo vernetta giardino proprio garage mutuo approvato prezzo vantaggioso esente mediazione tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Roiano Casetta panoramica come primingresso con mansarda salotto due camere salotto terrazzo GIARDINO proprio garage prezzo vantaggioso tel. 62043. 17/22

CORMONS Terreno a vigna mq 4500 prezzo interessante Grimaldi 0481-45283. 1000/22

DUINO villa 200 mq con parco alberato 1800 mq vendesi tel. 768576. 10/22

GABETTI vende zona FLAVINAZIO magazzino h 4.50 tot. mq 20 possibilità ingresso furgoncino servizi forza motrice adatta anche laboratori artigianali tel. 764664. 050532/22

GABETTI vende Pendice SCORONZIO appartamento con mq cucina soggiorno camera bagno poggiali possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050532/22

GABETTI vende SETTEFONDI TANE appartamento casa recente ascensore cucinino soggiorno 2 stanze servizi poggiali tel. 764664. 050532/22

GABETTI vende FABIO SEVERO 5.0 piano con ascensore cucina soggiorno camera merletta servizi poggiali tel. 43.000.000. Possibilità diervenire MUTUO GABETTI tel. 764842. 050532/22

GABETTI vende zona UNIVERSITA' appartamento con recente cucina 2 stanze bagno mq 31.000.000. Possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050532/22

GABETTI vende vicinanza GIULIA appartamento mq cucina soggiorno camera merletta bagno ottimo investimento lire 34.500.000. Possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050532/22

GABETTI vende vicinanza CORONATO appartamento con minoso 5.0 piano cucina stanze bagno lire 18.000.000 tel. 764664. 050532/22

GABETTI vende PONZIANI appartamento 5.0 piano mq 18.500.000. Possibilità diervenire MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050532/22

GABETTI vende terreno in 1300 ineditabili zona SETTE VOLA lire 13.000.000 tel. 764664. 050532/22

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende VAL PUSTIA RIA monovani-bivani con cucina immediata e novembre 1982 tel. 764842. 050532/22

GENERALE FONDIARIA vende imperterrito libero recentissimo ottimo stato panoramica soggiorno 2 camere cucina servizi balconi. Possibilità diervenire tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA vende ferro panoramico in palazzo nu in costruzione consegnabile primavera soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box 1982. Mutuo approvato. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA vende D'Annunzio libero recente panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 128.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA vende via Scornparini recente buono stato camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina balcone ascensore centrale nafta 24.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA vende Carducci soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento 58.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA vende stabilimento libero in signorile e centralnafta soggiorno 4 camere camerino cucina doppi servizi 135.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA vende uso ufficio soggiorno camera cameretta cucina servizi riscaldamento autonomo. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA vende Largo Canal libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina servizi 45.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA vende piazza Garibaldi libero stabile decoroso soggiorno camera cucina servizi ripostiglio cantina. Facilitazioni. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA vende piazza Scorsola libero ristrutturato 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi autoriscaldamento 55.000.000. Tel. 631013. 15/22

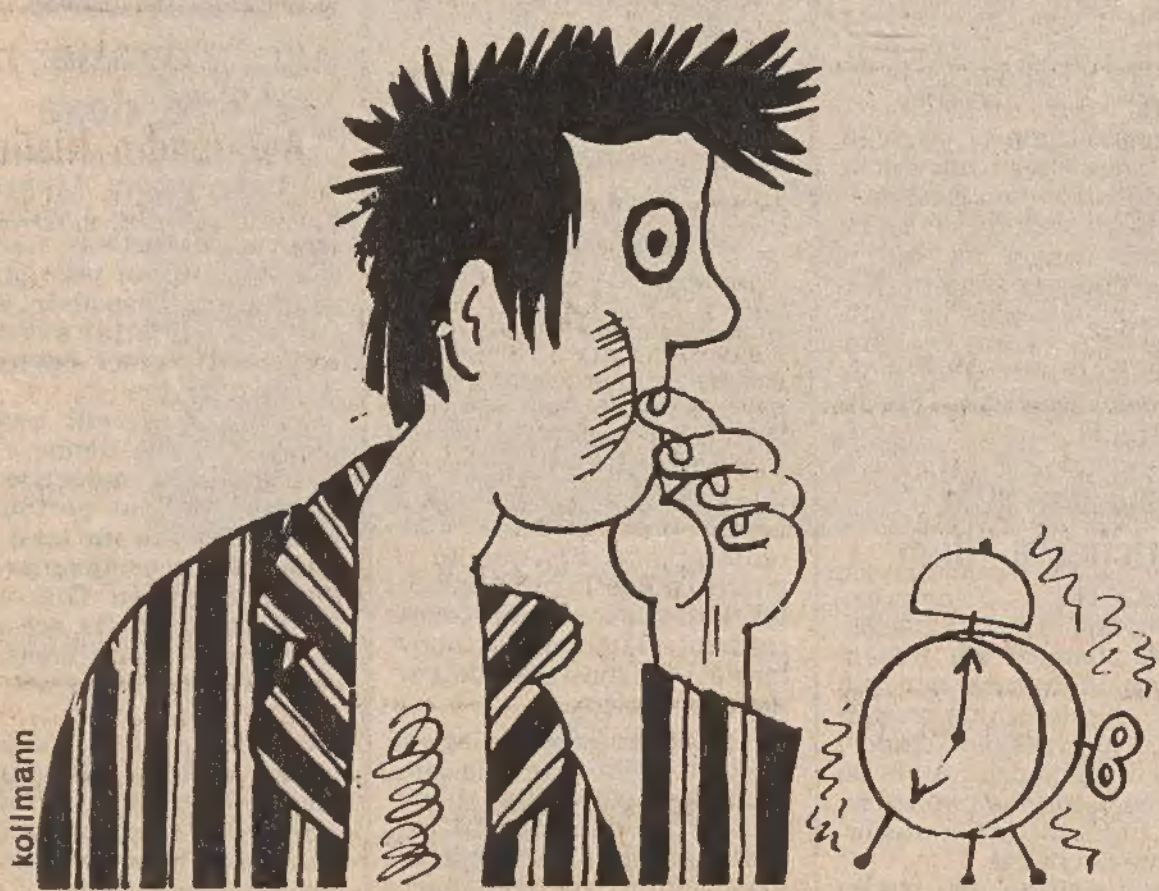
GENERALE FONDIARIA vende stazione piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi 26.500.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA vende imperterrito libera casella parzialmente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi giardino 55.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA vende stabilimento libero appartamento mansardato completamente ristrutturato soggiorno camera cucinotto servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 60.000.000. Tel. 631036. 15/22

GRIMALDI 040764552 - San Barbara terreno panoramico di 3700 m 25.000.000. 1000/22

Continua in ultima pagina



ESTERI

DURO INTERVENTO

Kissinger: naufragio della Nato?

WASHINGTON — Con un duro intervento dell'ex segretario di Stato Henry Kissinger, la Nato ha ammonito contro il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, che si è concluso a Washington un convegno internazionale di tre giorni dedicato alla "crisi transatlantica". Le divergenze di opinione tra gli Stati Uniti ed Europa sui problemi politico-strategici sono state discusse nei confronti dell'Urss.

Il convegno è stato patrocinato dal "Comitato per il mondo libero" (Committee for free world), un'associazione internazionale di intellettuali, accademici e giornalisti, che si propone di rivalutare i valori dell'Occidente. Hanno dato vita al convegno una trentina tra esperti, analisti e giornalisti americani ed europei, con numerosi interventi anche del pubblico. Tra i numerosi personalità, a un problema cardine del mondo atlantico riguarda la difesa di unità che si vuole mantenere e la quantità di risorse che la stessa alleanza può permettersi. Ma debbono esserci alle decisioni bilaterali dei partecipanti le investite dettati dall'azione comune, ha esclamato Kissinger.

Ma nonostante ciò i problemi che investono l'Occidente impallidiscono di fronte a quelli che investono l'Unione Sovietica. In Russia abbiamo di fronte un impero che si è chiaramente disintegrato. Se per altri dieci-quindici anni riusciamo a restare uniti, non ho dubbi sul fatto che l'Unione Sovietica addebi-terà come il malato del secolo e che nel ventunesimo secolo ci saranno confrontati con nemici totalmente diversi, ha concluso.

Un'indagine rivela nel frattempo che una maggioranza americana ritiene che l'Europa non appoggi abbastanza le sanzioni economiche degli Stati Uniti contro l'Urss dopo la deposizione dello stato di agenzia in Polonia: lo indica un sondaggio di opinioni realizzato dalla rete televisiva "Associated Press".

Si apprende intanto che il presidente Reagan non commenta più il suo viaggio nel mondo per la Nato occidentale pro-fermato per la prossima settimana. L'ha scritto la rivista "Newsweek" nel suo ultimo numero. Il Presidente avrebbe invece deciso di spendere il suo soggiorno in Europa in occasione del vertice economico di Parigi.

RITORNO DI TECNICI SOVIETICI ALLONTANATI DA SADAT

Verso la normalizzazione i rapporti russo-egiziani

Il Presidente del Sudan Nimeiri «silura» il ministro della difesa gen. Khalil

IL CAIRO — Il ministro degli esteri egiziano ha confermato ieri che 66 tecnici sovietici stanno tornando in Egitto. L'iniziativa sembra preludere alla normalizzazione delle relazioni fra i due paesi, giunte quasi al punto di rottura quattro mesi fa, quando Sadat espulse numerosi diplomatici sovietici fra cui l'ambasciatore.

I consiglieri saranno utilizzati alla diga di Assuan e in diverse fabbriche (ferro, acciaio e alluminio) costruite con l'aiuto dell'Urss negli anni '60.

Fonti diplomatiche egiziane hanno detto che il ritorno dei tecnici russi era richiesto dai settori industriali interessati ad un commercio Mahmoud Atief dovrebbe concludere, entro pochi giorni, un accordo che eleva dal 18 al 20% l'interscambio per il 1982 fra Egitto e Unione Sovietica. L'anno scorso, l'Urss ha

fornito dal Sudan presidente per l'espulsione dei sovietici. A loro avviso, Sadat aveva avuto una reazione abnorme, convinto che i sovietici avessero avuto contatti con i gruppi d'opposizione.

I consiglieri russi occupavano posti di vitale importanza nell'industria egiziana e con troppa facilità il governo del Cairo credeva di poterli sostituire. Recentemente, il governo Mubarak ha approvato l'aggiunta di due diplomatici all'organico di 32 della loro ambasciata al Cairo senza chiedere reciprocità per l'ambasciata egiziana a Mosca.

La delegazione commerciale egiziana, guidata dal ministro del commercio Mahmoud Atief dovrebbe concludere, entro pochi giorni, un accordo che eleva dal 18 al 20% l'interscambio per il 1982 fra Egitto e Unione Sovietica. L'anno scorso, l'Urss ha

Monito iraniano ai paesi del Golfo

TEHERAN — Il presidente dell'Iran Ali Khamenei ha ammonito ieri i paesi del Golfo a smetterla di «agitare le acque» della regione, proprio nel momento in cui le relazioni fra Iran e nazioni del Golfo si vanno rapidamente deteriorando.

Khamenei — riferisce radio Teheran — ha detto che il regime fondamentalista dell'ayatollah Khomeini è il più forte governo della regione e non tollera che nessun altro paese si assuma il ruolo di «gendarme» locale.

Il monito coincide con la riunione a Riad dei ministri della difesa dell'Arabia Saudita e di altri cinque stati arabi per discutere il modo di applicare misure di sicurezza collettive sotto l'egida del Consiglio di cooperazione del Golfo, nato nove mesi fa.

«La repubblica islamica dell'Iran non ha mai voluto essere il gendarme della regione, ma noi rimaniamo il paese più forte della zona e chiunque pretenda di fare il poliziotto del Golfo Persico non fa altro che abbaiare a vuoto», ha detto Khamenei. Egli ha aggiunto che le nazioni arabe del Golfo hanno «un problema di uomini mentre il nostro popolo e le forze armate sono pronte al martirio. Anche se queste nazioni ricevono i più sofisticati congegni, chi di questi paesi sarà in grado di usarli? Noi diciamo ai governi della regione che credono di avere per missione di indebolire il nostro regime, noi siamo più forti di voi. Questo non è qualcosa che i vostri computer o i vostri analisti possano registrare, ma è la verità».

Le relazioni iraniane con le nazioni arabe del Golfo hanno toccato nuovamente il fondo il mese scorso dopo le accuse di Bahrein, secondo cui una squadra di sabotatori addestrati dagli iraniani si era sparsa in un'isola per spianare la strada ad un colpo di stato.

Secondo il Fronte, che è la principale organizzazione separatista dell'Emiroato, di recente altri 70.000 soldati etiopici e 2.000 sovietici sono stati inviati al Nord in preparazione di una grossa offensiva. Prima di questi movimenti di truppe, i diplomatici stranieri calcolano in 80-90.000 le forze governative presenti nel Nord.

In preparazione dell'offensiva, evidentemente, l'Etiopia ha concluso di recente patti militari con lo Yemen del Sud e con la Libia.

Il segretario del Fronte eritreo ha detto che i libili hanno dato otto milioni di dollari alla campagna per la repressione.

I SECESSIONISTI AVREBBERO CONSEGUITO VARI SUCCESSI

Bombardato dagli eritrei l'aeroporto dell'Asmara

Gli etiopici preparerebbero un'offensiva con l'aiuto sovietico

ABU DHABI — L'esercito popolare per la liberazione dell'Eritrea ha bombardato pesantemente l'aeroporto internazionale dell'Asmara sabato sera.

Il rappresentante nella regione del Golfo del Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea, Othman, Mohammed Omar, ha dichiarato ad Abu Dhabi che l'aeroporto, il solo dell'Eritrea che accoglie aerei militari e civili, è stato «distrutto», insieme ad un certo numero di elicotteri e di caccia a reazione etiopici.

Il portavoce del fronte eritreo non ha saputo indicare il numero degli etiopici uccisi o feriti nel bombardamento d'artiglieria.

A Kartum, la capitale sudanese il segretario generale del

Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea, Ramadan Mohammed Nur, ha precisato che i secessionisti, oltre a bombardare l'aeroporto dell'Asmara hanno anche attaccato per otto ore un campo militare nella zona, distruggendo aerei militari e uccidendo 150 etiopici e ferendone 120 veicoli.

Secondo Nur, il bombardamento ha danneggiato la torre di controllo dell'aeroporto. Nei giorni precedenti — a suo dire — un aereo da trasporto militare etiopico era andato distrutto all'aeroporto dell'Asmara, con la morte di 24 cubani, 25 libici e 25 etiopici.

Nur ha anche detto che il leader etiopico ten. colonnello Mengistu Haile Mariam, do-

veva tenere ieri un comizio all'Asmara.

Secondo il Fronte, che è la principale organizzazione separatista dell'Eritrea, di recente altri 70.000 soldati etiopici e 2.000 sovietici sono stati inviati al Nord in preparazione di una grossa offensiva. Prima di questi movimenti di truppe, i diplomatici stranieri calcolano in 80-90.000 le forze governative presenti nel Nord.

In preparazione dell'offensiva, evidentemente, l'Etiopia ha concluso di recente patti militari con lo Yemen del Sud e con la Libia.

Il segretario del Fronte eritreo ha detto che i libili hanno dato otto milioni di dollari alla campagna per la repressione.

SI PROSPETTANO LICENZIAMENTI IN MASSA NELLA POLIZIA

Inghilterra: i disoccupati ormai più di tre milioni

LONDRA — Il governo inglese annuncerà oggi che i disoccupati in Gran Bretagna hanno superato in gennaio il numero psicologico dei tre milioni. L'opposizione laburista chiederà di sfruttare l'occasione per rinnovare la sua campagna contro il partito conservatore.

Un sindacato hanno dichiarato che tra tre o quattro anni i disoccupati saranno più di cinque milioni ed hanno chiesto un piano di finanziamenti per investimenti pubblici governativi per 8,4 miliardi di sterline.

Anche l'ex premier Tory, Edward Heath, ha attaccato la politica economica della Thatcher, prevedendo catastrofici risultati elettorali nel 1984 per il partito se non cambierà linea. L'associazione delle "Metropolitan authorities" (polizia) ha annunciato che i tagli apportati dal governo agli stanziamenti per la polizia causeranno il licenziamento di almeno 10.000 agenti, soprattutto nelle aree della provincia.

Questo il quadro della situazione economica della Gran Bretagna. La Thatcher, costretto in difficoltà, ha convocato per giovedì una riunione allargata del consiglio dei

ministri per discutere il prossimo budget nazionale che il cancelliere dello Scacchiere presenterà ai Comuni il 9 marzo.

Ma Sir Geoffrey Howe non avrebbe intenzione di stanziare più di un miliardo e mezzo di sterline per il rilancio economico (e non è nemmeno certo) del paese.

La "liquidazione" di cinquemila poliziotti ha sollevato notevoli perplessità in tutti gli ambienti politici del paese. Sono coinvolte le polizie metropolitane delle varie città di provincia (Londra è stata però risparmiata), dipendenti dalle autorità locali.

La stampa fa rilevare che sono coinvolte aree con forti comunità di colore, suscettibili di incidenti razziali. L'attacco di Edward Heath è stato particolarmente aspro: l'ex leader e premier conservatore (costretto a dimettersi nel 1974 da uno sciopero ad oltranza dei minatori) ha am-

monito la Thatcher a non «sottovalutare» il potenziale elettorale dell'alleanza socialdemocratica-liberale.

Tuttavia, la Thatcher sembra tener duro sulla sua politica economica: «monetarista», che si basa sul risparmio all'osso. Recentemente ha ammesso che soltanto l'opposizione di gruppi di deputati moderati del suo stesso partito le impedisce di essere più inflessibile e rigida.

Qualche giorno fa, il ministro del lavoro, Norma Tebbit, ha concesso che la disoccupazione aumenterà nei prossimi mesi, soprattutto per fattori «stagionali». Ma, ha spiegato, il governo non dispone di una «formula magica» per risolvere la crisi economica.

■ KUWAIT — Il Kuwait è pronto a fare da mediatore fra Siria e Giordania, dopo le dure accuse che i governi dei due paesi si sono scambiati nei giorni scorsi.

PROTESTA CONTRO IL REGIME A SANTIAGO

Insulti a Pinochet ai funerali di Frei

SANTIAGO — Mentre una folla ostile gli urlava «Assassino, assassino», il Presidente cilen Augusto Pinochet ha partecipato, insieme a esponenti del regime militare da lui capeggiato, alla prima delle due cerimonie funebri dell'ex presidente democristiano Eduardo Frei, celebrata ieri.

Nella sua uniforme di gala bianca, Pinochet è uscito sorridente dalla cattedrale di Santiago, e, ignorando le urla ostili della folla che scandivano slogan contro di lui, ha esibito il segno della vittoria con la dita.

Secondo fonti della Democrazia cristiana cilena (di cui Frei fu fondatore e capo), le celebrazioni del funerale è stata suddivisa in due cerimonie distinte su iniziativa del cardinale Raúl Silva Henríquez, allo scopo di evitare eventuali attriti e contrasti inopportuni in chiesa per la presenza contemporanea degli esponenti del regime militare e degli oppositori democratici.

La prima delle due cerimonie (quella riservata agli esponenti del governo), è cominciata a mezzogiorno (ora locale), ed è consistita in una lettura di brani liturgici da parte del cardinale: il pubblico è stato tenuto lontano dalla cattedrale da un cordone di poliziotti, ma non ha mancato di farsi sentire dall'esterno, apostrofando il capo della Giunta militare con epiteti ostili.

E quando Pinochet è uscito, la folla ha premuto energicamente sul cordone di poliziotti: la polizia è comunque riuscita a respingere la gente, operando almeno tre arresti.

Questa cerimonia era stata imposta dal protocollo — ha spiegato Enrique Kraus, esponente democristiano e amico della famiglia Frei — per la famiglia, per i suoi amici, per noi, non ha avuto altro significato che questo.

Il fatto, secondo gli osservatori, indica quanto meno una forma di ripresa del dialogo tra le due grandi potenze comuniste. Pinochet starebbe meditando un orientamento della propria diplomazia, perché delusa dall'America.

Il G. S. SOVRANA partecipa al lutto della famiglia APOLLONIO per la scomparsa del suo giocatore.

Il G. S. SOVRANA partecipa al lutto della famiglia APOLLONIO per la scomparsa del suo giocatore.

Strasburgo: la Turchia sotto accusa

STRASBURGO — Una settimana di estrema importanza per il futuro dei rapporti fra l'Europa e la Turchia dei generali si è aperta ieri a Strasburgo.

L'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (l'organizzazione che riunisce tutti gli stati dell'Europa occidentale) dovrà, infatti, pronunciarsi, durante la sessione in corso, sull'eventuale esclusione della Turchia dall'organizzazione.

Il regime instaurato ad Ankara dai militari turchi è al centro da alcune settimane, di violente critiche da parte di organizzazioni umanitarie, in particolare «Amnesty International», le quali denunciano la pratica della tortura, gli arresti in massa, i «processi-farsa» contro i sindacalisti attuati da polizia e autorità turche.

Venerdì scorso, a sua volta, il Parlamento europeo ha irridato la propria posizione nei confronti della Turchia, decidendo di sospendere le proprie relazioni con il regime di Ankara. L'assemblea del «21-esim» esaminerà quindi questa settimana la «questione turca» in un clima piuttosto teso, e alla luce di quanto ha osservato ad Ankara la commissione parlamentare che vi ha effettuato un viaggio «d'inchiesta» dieci giorni fa.

Sembra improbabile, tuttavia, che il Consiglio d'Europa venga questa settimana, ad una sospensione della Turchia, come era avvenuto dodici anni fa con la Grecia dei colonnelli.

Il relatore della commissione d'inchiesta appena tornata da Ankara, il democristiano austriaco Steiner, pur ammettendo che «la situazione attuale in Turchia è incompatibile con i principi dei diritti umani sanciti dallo statuto del Consiglio d'Europa», ritiene che l'appartenenza della Turchia al Consiglio da a quest'ultimo la possibilità di controllare il processo di ridemocratizzazione del paese.

La sinistra e, in particolare, i rappresentanti scandinavi, non condividono questo punto di vista. L'uso di due misure diverse per valutare la situazione di Atene, ieri, e di Ankara, oggi, viene considerata dai socialisti svedesi «un pericoloso compromesso».

Stando ad informazioni ufficiali, tre paesi scandinavi starebbero per presentare un ricorso interstatale contro la Turchia davanti alla commissione europea dei diritti umani.

Il 24 gennaio è mancata la nostra cara mamma

Angela Cordasco ved. Posa

Ne danno il doloroso annuncio il figlio OVIDIO, l'amato nipotino MATTEO, la nuora ROSANNA e i genitori MARIA e AIDO DA COL. la cognata DERNIA con le figlie ORIETTA e MARIA GRAZIA e famiglia, VITO e IRENE, il nipote ALDO GASSO e famiglia.

I funerali seguiranno domani 27 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

I condomini di via Bonomo 5 partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Angela Posa

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto: avv. AMEDEO CARLINI e moglie CARLA — gli amici ANITA e PINO VIANI e famiglia, GIULIO e LIVIA MARCHESINI e famiglia, ORIETTA e DARIO AMBROSETTI e famiglia

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto del dott. OVIDIO POSA i collaboratori tutti dello Studio VIANI-MARCHESINI-POSA.

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto DANIELE PAOLINI con i genitori e la sorella ELENA.

Trieste, 26 gennaio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Lasic ved. Valli

Ne danno il triste annuncio, i figli GIORGIO, NEVA, BRUNO, SERENELLA, le nuore, il genero e i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 27 corrente alle ore 9.15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al dolore: GIOACCHINO GEREMIA e famiglia — COLANGELO (Melbourne) — SARDO

Trieste, 26 gennaio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pietro Marchesi

Ne danno il triste annuncio la sua GIOVANNA con GINA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipa al lutto famiglia VITTORIO BONAZZA.

Trieste, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente

Maria Rasman

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Divisione Ortopedica.

I funerali avranno luogo oggi 26 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipa al lutto famiglia VITTORIO BONAZZA.

Trieste, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente

Maria Crisanaz ved. Brosolo

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, ALDA, la nuora, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

LIDIA RIJAVEC e congiunti, ringraziano sentitamente coloro che hanno voluto partecipare alle esequie del loro caro defunto

Pino Culot

Sistiana, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente

Maria Furlani ved. Grison

La ricordano con affetto i suoi cari.

I funerali avranno luogo a S. Croce oggi 26 gennaio 1982 alle ore 12.

Trieste, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente

Vittoria Alzetta ved. Cossutta

Addolorati lo annunciano i figli FRANCO e LINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 12.45 dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

La mamma, la moglie MARIAPIA, la figlia LARA ringraziano commosse i parenti, gli amici carissimi, tutta la scuola Rittmeyer, la scuola internazionale di Trieste, gli amici del Club 41 e della Round Table 9, il personale della Riferia Europa e tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita di

Gianni Fidel

Trieste, 26 gennaio 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nelda Hirst

I familiari La ricordano con amore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente

Mario Pahor

I suoi cari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 26 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eufemia Velloni

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Il 24 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Kozmina in Nieddu

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile marito prof. ACHILLE, i figli EDGARDO, ABDONE, GRAZIELLA, EGIDIO, ESTERINA, le nuore HILDA, SILVICA, CARLA, il genero CARMINE, i nipoti CHIARA con FRANK, ANNAMARIA con BOB e il piccolo DANIEL, TANIA, e l'adorato RAFFAELLO.

I funerali seguiranno mercoledì 27 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Tutti i collaboratori dell'Agenzia dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI di via Dell'Agrò partecipano commossi al lutto di ESTERINA NIEDDU SIMONE per la perdita della madre.

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto MARIA ROSA e SALVATORE SIMONE con le figlie BENEDETTA e MARINA.

Trieste, 26 gennaio 1982

I condomini di via Bonomo 5 partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Angela Posa

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto: avv. AMEDEO CARLINI e moglie CARLA — gli amici ANITA e PINO VIANI e famiglia, GIULIO e LIVIA MARCHESINI e famiglia, ORIETTA e DARIO AMBROSETTI e famiglia

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto del dott. OVIDIO POSA i collaboratori tutti dello Studio VIANI-MARCHESINI-POSA.

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto DANIELE PAOLINI con i genitori e la sorella ELENA.

Trieste, 26 gennaio 1982

Longano da Trieste è morto il

DOTT. Silvio Luzzatti

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie MARGHERITA ed i parenti tutti.

Imperia - Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto gli amici: LAURA ed ALDO COMBATTI — NELDA e TULLIO STRAVISI — LUCIANA e RAOU de TOMA — GIOVANNA e RAFFAELE CASSIA

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto le famiglie: CERKVENIC — COSSUTTA — MEZZALANA — RIGOTTI

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto famiglia BIANCHETTI-RENCO.

Trieste, 26 gennaio 1982

Domenica 24 gennaio, dopo breve ma crudele malattia, l'anima buona di

Maria Padovan ved. Maglizza

È salita al Cielo.

Lo annunciano con dolore i fratelli AUGUSTO e NICOLA (assente) e le nipoti ANGELINA, MARISA e LILIANA.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipa al lutto UBALDO BONOMO.

Trieste, 26 gennaio 1982

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Mauro Gentile

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la mamma, i figli ISABELLA e VINCENZO, il genero, la nipote, le sorelle ANGELA e ROSETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipa al lutto UBALDO BONOMO.

Trieste, 26 gennaio 1982

Dopo lunga malattia è mancata

Ida Furlani ved. Grison

La ricordano con affetto i suoi cari.

I funerali avranno luogo a S. Croce oggi 26 gennaio 1982 alle ore 12.

Trieste, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente

Maria Crisanaz ved. Brosolo

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, ALDA, la nuora, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente

Maria Furlani ved. Grison

La ricordano con affetto i suoi cari.

I funerali avranno luogo a S. Croce oggi 26 gennaio 1982 alle ore 12.

Trieste, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente

Vittoria Alzetta ved. Cossutta

Addolorati lo annunciano i figli FRANCO e LINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 12.45 dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

La mamma, la moglie MARIAPIA, la figlia LARA ringraziano commosse i parenti, gli amici carissimi, tutta la scuola Rittmeyer, la scuola internazionale di Trieste, gli amici del Club 41 e della Round Table 9, il personale della Riferia Europa e tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita di

Gianni Fidel

Trieste, 26 gennaio 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nelda Hirst

I familiari La ricordano con amore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Giusta Sosic ved. Volpi

Lo annunciano i figli LUIGI con LUCIA, ANNA con IVAN, FRANCO con MARTINA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 26 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: VOLPI, BUSECHIAN, PISANI.

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto i dipendenti GIVO.

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipa al lutto: MARIUCCIA NATALI

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto famiglie SAVRON e SVARA.

Trieste, 26 gennaio 1982

Si associano al dolore del loro amico GIGI: NINO e BIANCA CARPANI — PIERO e NELLA PALLAGIA — TULLIO e LILLY CASTRO — CLAUDIO e CHIARA GORI — STELLIO e FLAVIA BORRI

Trieste, 26 gennaio 1982

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Libero Provedel

Ne danno il triste annuncio il figlio AURELIO con la moglie GRAZIELLA, la nipotina LUANA, le sorelle ALMA e TOSCA unitamente ai parenti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto famiglia BIANCHETTI-RENCO.

Trieste, 26 gennaio 1982

È spirata serenamente l'anima buona e generosa di

Maria Hlebce

Lo annunciano i cugini MILA PANIN ed ERNESTO BOSCAROL.

Si ringraziano i medici ed il personale del II lungodegenti.

I funerali seguiranno venerdì 29 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 26 gennaio 1982

I nipoti ricorderanno sempre

zia Meme

con grande amore e gratitudine.

Famiglie FANIN e FAVRINI

Trieste, 26 gennaio 1982

E mancata ai suoi cari

Celestina Filippaz ved. Cernecca

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie MARIUCCI ed i nipotini, la sorella VIRGINIA, il fratello FEDERICO, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

E' mancata ai suoi cari

Pio Furlani

Addolorati lo annunciano la moglie ALBINA, la figlia NEVIA, il genero GUERINO, le nipoti LORELLA, MONICA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alessandro Nisticò

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 26 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Tamaro

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente

Maria Crisanaz ved. Brosolo

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, ALDA, la nuora, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

LIDIA RIJAVEC e congiunti, ringraziano sentitamente coloro che hanno voluto partecipare alle esequie del loro caro defunto

Pino Culot

Sistiana, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente

Maria Furlani ved. Grison

La ricordano con affetto i suoi cari.

I funerali avranno luogo a S. Croce oggi 26 gennaio 1982 alle ore 12.

Trieste, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente

Vittoria Alzetta ved. Cossutta

Addolorati lo annunciano i figli FRANCO e LINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 12.45 dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

La mamma, la moglie MARIAPIA, la figlia LARA ringraziano commosse i parenti, gli amici carissimi, tutta la scuola Rittmeyer, la scuola internazionale di Trieste, gli amici del Club 41 e della Round Table 9, il personale della Riferia Europa e tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita di

Gianni Fidel

Trieste, 26 gennaio 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nelda Hirst

I familiari La ricordano con amore.

Trieste, 26 gennaio 1982

Si è spenta serenamente

Mario Pahor

I suoi cari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 26 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eufemia Velloni

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 gennaio 1982

IL PICCOLO

Società Editrice Triestina s.p.a. Via S. Pellico 7 - Trieste

LUCIANO CESCHIA Direttore responsabile

GRUPPO EDITORIALE CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli PRESIDENTE

Bruno Tassan Din DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ Napoleone Jesurum

Il Piccolo è iscritto alla FIEC - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N° 437 del 23.7.1961

# Orario Ferroviario

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

## PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.  
4.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)  
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)  
6.22 R Portogruaro (1) (2)  
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma - WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4/5-24/9))  
8.02 Ex Venezia S.L.  
8.50 R Venezia S.L. - Roma (\*)  
8.55 Ex Venezia Express - Venezia S.L.  
10.04 L Venezia S.L.  
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. - Catania e cucette II cl. Palermo e Reggio C.)  
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino  
13.40 L Portogruaro  
14.38 Ex Venezia S.L.  
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (\*) (5)  
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cucette II cl. Trieste - Lecce)  
17.30 L Venezia S.L.  
18.14 L Portogruaro  
19.08 Ex Venezia Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)  
19.23 L Portogruaro  
20.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cucette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cucette di II cl. Trieste - Genova)  
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.  
6.03 L Portogruaro (2)  
7.10 L Portogruaro  
7.28 D Venezia S.L. - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Venezia - Trieste e dal 27/9 anche cucette di II cl. Genova - Trieste; cucette I e II cl. Torino - Trieste)  
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Trieste)  
9.30 D Venezia S.L.  
10.10 Ex Venezia Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre (cucette I e II cl. Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)  
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Trieste)  
10.40 Ex Venezia S.L. - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette I e II cl. Trieste; cucette II cl. Genova - Trieste)  
13.07 D Venezia S.L.  
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.  
15.25 D Venezia S.L.  
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. R. - Roma Tib. - Firenze C. - Martre - Bologna - Venezia S.L. (cucette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cucette di I e II cl. Catania - Trieste)  
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.  
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.  
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cucette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81))  
19.20 L Portogruaro  
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro  
20.49 R Roma - V. Mestre (\*)  
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (\*)  
23.13 L Venezia S.L. - Milano - Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)  
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.  
6.03 L Portogruaro (2)  
7.10 L Portogruaro  
7.28 D Venezia S.L. - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Venezia - Trieste e dal 27/9 anche cucette di II cl. Genova - Trieste; cucette I e II cl. Torino - Trieste)  
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Trieste)  
9.30 D Venezia S.L.  
10.10 Ex Venezia Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre (cucette I e II cl. Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)  
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Trieste)  
10.40 Ex Venezia S.L. - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette I e II cl. Trieste; cucette II cl. Genova - Trieste)  
13.07 D Venezia S.L.  
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.  
15.25 D Venezia S.L.  
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. R. - Roma Tib. - Firenze C. - Martre - Bologna - Venezia S.L. (cucette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cucette di I e II cl. Catania - Trieste)  
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.  
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.  
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cucette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81))  
19.20 L Portogruaro  
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro  
20.49 R Roma - V. Mestre (\*)  
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (\*)  
23.13 L Venezia S.L. - Milano - Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)  
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.  
6.03 L Portogruaro (2)  
7.10 L Portogruaro  
7.28 D Venezia S.L. - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Venezia - Trieste e dal 27/9 anche cucette di II cl. Genova - Trieste; cucette I e II cl. Torino - Trieste)  
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Trieste)  
9.30 D Venezia S.L.  
10.10 Ex Venezia Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre (cucette I e II cl. Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)  
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Trieste)  
10.40 Ex Venezia S.L. - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette I e II cl. Trieste; cucette II cl. Genova - Trieste)  
13.07 D Venezia S.L.  
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.  
15.25 D Venezia S.L.  
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. R. - Roma Tib. - Firenze C. - Martre - Bologna - Venezia S.L. (cucette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cucette di I e II cl. Catania - Trieste)  
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.  
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.  
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cucette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81))  
19.20 L Portogruaro  
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro  
20.49 R Roma - V. Mestre (\*)  
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (\*)  
23.13 L Venezia S.L. - Milano - Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)  
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.  
6.03 L Portogruaro (2)  
7.10 L Portogruaro  
7.28 D Venezia S.L. - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Venezia - Trieste e dal 27/9 anche cucette di II cl. Genova - Trieste; cucette I e II cl. Torino - Trieste)  
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Trieste)  
9.30 D Venezia S.L.  
10.10 Ex Venezia Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre (cucette I e II cl. Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)  
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Trieste)  
10.40 Ex Venezia S.L. - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette I e II cl. Trieste; cucette II cl. Genova - Trieste)  
13.07 D Venezia S.L.  
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.  
15.25 D Venezia S.L.  
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. R. - Roma Tib. - Firenze C. - Martre - Bologna - Venezia S.L. (cucette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cucette di I e II cl. Catania - Trieste)  
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.  
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.  
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cucette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81))  
19.20 L Portogruaro  
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro  
20.49 R Roma - V. Mestre (\*)  
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (\*)  
23.13 L Venezia S.L. - Milano - Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)  
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.  
6.03 L Portogruaro (2)  
7.10 L Portogruaro  
7.28 D Venezia S.L. - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Venezia - Trieste e dal 27/9 anche cucette di II cl. Genova - Trieste; cucette I e II cl. Torino - Trieste)  
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Trieste)  
9.30 D Venezia S.L.  
10.10 Ex Venezia Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre (cucette I e II cl. Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)  
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Trieste)  
10.40 Ex Venezia S.L. - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette I e II cl. Trieste; cucette II cl. Genova - Trieste)  
13.07 D Venezia S.L.  
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.  
15.25 D Venezia S.L.  
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. R. - Roma Tib. - Firenze C. - Martre - Bologna - Venezia S.L. (cucette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cucette di I e II cl. Catania - Trieste)  
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.  
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.  
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cucette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81))  
19.20 L Portogruaro  
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro  
20.49 R Roma - V. Mestre (\*)  
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (\*)  
23.13 L Venezia S.L. - Milano - Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)  
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.  
6.03 L Portogruaro (2)  
7.10 L Portogruaro  
7.28 D Venezia S.L. - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Venezia - Trieste e dal 27/9 anche cucette di II cl. Genova - Trieste; cucette I e II cl. Torino - Trieste)  
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Trieste)  
9.30 D Venezia S.L.  
10.10 Ex Venezia Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre (cucette I e II cl. Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)  
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Trieste)  
10.40 Ex Venezia S.L. - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette I e II cl. Trieste; cucette II cl. Genova - Trieste)  
13.07 D Venezia S.L.  
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.  
15.25 D Venezia S.L.  
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. R. - Roma Tib. - Firenze C. - Martre - Bologna - Venezia S.L. (cucette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cucette di I e II cl. Catania - Trieste)  
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.  
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.  
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cucette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81))  
19.20 L Portogruaro  
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro  
20.49 R Roma - V. Mestre (\*)  
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (\*)  
23.13 L Venezia S.L. - Milano - Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)  
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

**TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA**

## PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)  
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)  
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)  
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)  
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)  
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)  
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)  
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)  
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)  
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul cucette II cl. Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)  
20.20 L V. Opicina  
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cucette II cl. Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)  
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)  
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)  
8.05 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina  
9.48 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)  
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)  
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)  
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)  
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)  
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)  
18.48 Ex Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)  
21.30 L Villa Opicina

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982  
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82  
(3) Soppresso nei giorni festivi  
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981  
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9  
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

## TRIESTE - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

## PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine  
6.10 D Udine - Tarvisio  
6.16 L Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 16/8/81)  
9.38 L Udine - Tarvisio  
12.22 D Udine - Tarvisio  
13.10 L Udine - Carnia  
14.00 D Udine - Tarvisio  
14.23 L Udine  
16.55 D Udine - Tarvisio  
17.43 D Udine - Venezia (1)  
18.00 L Udine  
19.18 D Udine  
20.02 L Udine  
20.42 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna)  
23.00 L Udine

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine  
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81)  
7.18 L Udine - Tarvisio  
7.57 D Venezia - Udine (1)  
8.46 L Udine  
9.00 D Österreich Italien Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste)  
10.16 D Udine  
11.44 L Udine  
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)  
14.29 D Udine  
15.32 L Udine  
16.43 D Udine  
18.03 L Udine  
19.30 L Udine  
19.55 Ex Tarvisio - Udine  
20.55 L Udine  
22.30 L Udine  
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine  
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81)  
7.18 L Udine - Tarvisio  
7.57 D Venezia - Udine (1)  
8.46 L Udine  
9.00 D Österreich Italien Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste)  
10.16 D Udine  
11.44 L Udine  
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)  
14.29 D Udine  
15.32 L Udine  
16.43 D Udine  
18.03 L Udine  
19.30 L Udine  
19.55 Ex Tarvisio - Udine  
20.55 L Udine  
22.30 L Udine  
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine  
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81)  
7.18 L Udine - Tarvisio  
7.57 D Venezia - Udine (1)  
8.46 L Udine  
9.00 D Österreich Italien Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste)  
10.16 D Udine  
11.44 L Udine  
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)  
14.29 D Udine  
15.32 L Udine  
16.43 D Udine  
18.03 L Udine  
19.30 L Udine  
19.55 Ex Tarvisio - Udine  
20.55 L Udine  
22.30 L Udine  
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

## Continuaz. dalla 18.a pagina

GRIMALDI 040/764952 - Trieste, via Palestina 16, 8.30-18. Via Udine soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio riscaldamento a tutto 47.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Marina di Primolano, libere con servizio interno a partire da 11.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Ospedale locale d'affari a un foro con acqua e luce 30.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Stazione soggiorno camera cameretta cucinino servizio 17.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIA SETTEFONTANE stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggolo, centralina, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 360/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, completamente rinnovato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 360/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, soffitta, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 360/22

IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITÀ stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 360/22

IPI vende stabile centrale su otto piani, destinazione commerciale e uffici. Telefonare 049/662788. 234/22

Ceramiche DOMUS CARO esegue ristrutturazioni complete CERAMICHE - RISCALDAMENTO PREVENTIVI GRATUITI TEL. (040) 212000 ESCLUSO LUNEDÌ

LIGNANO Riviera vendesi nuovo appartamento arredato 70 mq. Monfalcone Agenzia Alfa 0481/41807. 56/22

MAGAZZINO occupato inizio via Romagna 90 mq vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 335/22

MANSARDA libera luminosa 80 mq zona Rossetti vendesi tel. 766676. 19/22

MARIAPIA Immobiliare corso Italia 7 tel. 63111 mattino vendite appartamento recentissimo Valmaura ultimo piano vista, casa signorile 5 stanze doppi servizi terrazzo giardino condominiale campi tennis e giochi. Appartamento Ospedale Militare panoramico 2 stanze salotto cucina bagno ampia terrazza. Agenti Sappada varie metrature. T.A. 96/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende periferia 3 letti nuvi 75.000.000 possibilità mutuo 11.40%. 50/22

MONFALCONE luminoso, due vani, cucina, 18.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE viale San Marco ottimo investimento in appartamento occupato da maldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE via Cosulich ottimo investimento in edificio di tre piani. Prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE attico libero con ampie terrazze zona Anconetta. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PASCOLI 34 appartamento II piano occupato 70 mq vendesi tel. 766676. 19/22

PICCARDI palazzina avanzata costruzione con appartamenti varia grandezza cucina o cucinino esposizione ottimale riscaldamento autonomo nienta rifiniture a scelta. Box. Vende direttamente impresa in cantiere dalle ore 16 tel. 041308. 367/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Roiano (via del Dittamo) soggiorno camera cucina bagno 53.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Madonna sala soggiorno camera camera camera servizio 10.800.000. Altro 2 camere cucina servizio 7.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Madonna sala soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 32.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Sistiana soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo giardino posto macchina 118.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 casetta libera Sordani soggiorno 2 camere cucina servizio 29.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende S. Giuseppe casetta libera ristrutturata soggiorno camera mininetto camera cucina taverna giardino posto macchina 79.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile strada del Friuli saloni 6 camere cucina 3 servizi attico con mansarda cantina box auto vista meravigliosa sul golfo 358.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Coni camera cucina servizio cantina 19.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile recentissimo adiacenze Stadio (via Vignelli) soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo giardino e tennis condominiali 42.800.000 più 26.000.000. 14/22



## ANTIFORFORA DERCOS. Risultati già alla 2ª fiala.

Oggi, si conosce meglio il meccanismo di formazione della forfora: per questo si può lottare sempre più efficacemente contro la sua comparsa.

Il nuovo trattamento antiforfora Dercos, grazie al suo speciale principio attivo, attacca direttamente le cause responsabili della formazione della forfora e ferma immediatamente la sua comparsa.

I risultati sono spettacolosi: fin dalla seconda applicazione, si osserva un netto regresso della forfora e dei fastidiosi inconvenienti che così spesso l'accompagnano.



Alle applicazioni successive, i risultati continuano a migliorare, fino alla completa scomparsa della forfora.

| Risultati degli esperimenti condotti sotto controllo dermatologico. |               |                |
|---------------------------------------------------------------------|---------------|----------------|
| % di scomparsa totale della forfora                                 | Forfora secca | Forfora grassa |
| Dopo 6 fiale                                                        | 75% dei casi  | 50% dei casi   |
| Dopo 12 fiale                                                       | 100% dei casi | 92% dei casi   |

Allora, non esitate a parlare con il vostro farmacista del nuovo trattamento antiforfora Dercos.

## DERCOS

Trattamenti per capelli dei Laboratori Vichy.

RABINO telefono 762081 vende libero recente strada per Longera camera cucinino bagno terrazzo posto macchina 32.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Garibaldi (via Manzoni) soggiorno camera cucina servizio 10.800.000. Altro 2 camere cucina servizio 7.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Madonna sala soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 32.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Sistiana soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo giardino posto macchina 118.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 casetta libera Sordani soggiorno 2 camere cucina servizio 29.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende S. Giuseppe casetta libera ristrutturata soggiorno camera mininetto camera cucina taverna giardino posto macchina 79.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile strada del Friuli saloni 6 camere cucina 3 servizi attico con mansarda cantina box auto vista meravigliosa sul golfo 358.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Coni camera cucina servizio cantina 19.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile recentissimo adiacenze Stadio (via Vignelli) soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo giardino e tennis condominiali 42.800.000 più 26.000.000. 14/22

CONFOR